



realità industriale

Mensile - n.05, anno VI
MAGGIO 2014

Spedizione in abbonamento postale D.L. 27/02/2004 n° 46, art. 1,
comma 1, DCB UDINE - Filiale di Udine Ferrovia
Tariffa R.O.C. (iscritti al registro operatori comunicazione) ex Tabella

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale -
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB UDINE. www.confindustria.ud.it



salone del mobile

la potenza creativa delle aziende friulane



Cantine Aperte

TI PREMIA!

CONCORSO GRATTA E STAPPA

Solo nelle Cantine aderenti potrai acquistare il Calice Cantine Aperte e in omaggio riceverai la Cartolina Gratta e Vinci (fino ad esaurimento).
In palio 410 bottiglie di vino.
1° Premio: 1 mountain bike di Cusigh Bike
Info e regolamento su www.cantineaperte.info

DOMENICA 25 MAGGIO

Ore 10.00 - 18.00

SABATO 24 MAGGIO

Su prenotazione



DOMENICA 25 MAGGIO 2014

Oltre 70 cantine del Friuli Venezia Giulia aprono le loro porte per visite e degustazioni.



UNICEF

CALICE CANTINE APERTE & UNICEF

Diffidate dalle imitazioni: l'originale kit di degustazione, calice e tracolla, è presente solo nelle cantine aderenti. Acquistandolo contribuirete a sostenere un importante progetto dell'Unicef a favore dei bambini.



PIATTO CANTINE APERTE

Piatti speciali per gli enoturisti dalle 11.00 alle 18.00 in collaborazione con le Strade del Vino e Saperi Friuli Venezia Giulia.



SABATO 24 MAGGIO 2014

Giornata dedicata alle visite in cantina su prenotazione e a percorsi sensoriali guidati.



A CENA CON IL VIGNAILO

Sabato 24 le cantine propongono imperdibili menù degustazione con abbinamenti cibo/vino raccontati personalmente dal produttore.

Scarica la mappa e tutte le informazioni sulle cantine
www.cantineaperte.info Tel. +39 0432 289540

In collaborazione





STRADE DEL VINO E SAPORI "APERTO OGGI"

Di seguito trovate le **cantine** e le **aziende** che possono essere visitate di settimana in settimana per tutto il mese di aprile **senza bisogno di prenotazione!**

Dal lunedì alla domenica dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00

Visitate la sezione "**Da scoprire**" nel sito www.vinoesapori.it/it/emozioni per conoscere gli eventi e le iniziative organizzate negli orari di apertura indicati.

PROVINCIA DI GORIZIA ●

PROVINCIA DI PORDENONE ●

PROVINCIA DI UDINE ●

CANTINA	5/5 11/5	12/5 18/5	19/5 25/5	26/5 1/6	2/6 8/6
Aquila del Torre , Povoletto Tel. 0039 0432 666428		●			
Bessich , Roveredo in Piano Tel. 0039 0434 949898	●		●		
Buiatti Livio e Claudio , Buttrio Tel. 0039 0432 674317					●
Castello di Buttrio , Buttrio Tel. 0039 0432 673015			●		
Castelcosa , S. Giorgio della Rich. Tel. 0039 0427 96134	●	●	●	●	●
Casula , Fiume Veneto Tel. 0039 0434 564902	●	●		●	
Colle Villano , Faedis Tel. 0039 0432 728890			●		
Conte d'Attimis-Maniago , Buttrio - Tel. 0039 0432 674027	●	●			
De Lorenzi Vini , Pravisdomini Tel. 0039 0434 644168 0039 348 4120222	●	●			
Humar , San Floriano del Collio Tel. 0039 0481 884197	●			●	
Komjanc Alessio , San Floriano del Collio - Tel. 0039 0481 884197	●				●
I Comelli , Nimis Tel. 0039 0432 790685				●	
I Magredi , San Giorgio della Rich. Tel. 0039 0427 94720 0039 0427 948204	●		●		

CANTINA	5/5 11/5	12/5 18/5	19/5 25/5	26/5 1/6	2/6 8/6
Il Roncal , Cividale del Friuli Tel. 0039 0432 730138	●				
La Viarte , Prepotto Tel. 0039 0432 759458	●				●
Livio Felluga , Manzano Tel. 0039 0481 60203 0039 0432 759741	●				
Pascolo Alessandro , Dolegna del Collio - Tel. 0039 0481 61144	●	●			●
Pitars , San Martino al Tagliamento Tel. 0039 0434 88078	●				
Pontoni Flavio , Buttrio Tel. 0039 0432 674352	●	●			
Rive Col de Fer , Caneva Tel. 0039 0434 799467	●				
Tenuta Borgo Conventi , Farra d'Isonzo - Tel. 0039 0481 888004			●		
Valentino Butussi , Corno di Rosazzo - Tel. 0039 0432 759194		●		●	
Zorzettig , Spessa di Cividale del Friuli - Tel. 0039 0432 716156	●	●	●		
SAPORI					
Aceto Sirk , Cormons Tel. 0039 0481 60531	●		●		●
Angolo di Paradiso , Dolegna del Collio - Tel. 0039 334 6691113		●			



organizza

IL RUOLO DELLA FINESTRA NELLA RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA E NELLA CASA ENERGETICAMENTE ED ACUSTICAMENTE EFFICIENTE

Seminario tecnico di approfondimento

Il seminario, rivolto ai progettisti, affronterà gli aspetti normativi e quelli concernenti la qualità nella posa dei serramenti, secondo il seguente programma:

Prima parte - relatore Piero Mariotto (ANFIT)

Legislazione termica: certificazione energetica dei serramenti ai sensi del D.M. 2 aprile 1998, D.Lgs. 192/05 e smi e implicazioni nel mercato dei serramenti.

Legislazione acustica: Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26 ottobre 1995, D.P.C.M. 5 dicembre 1997, requisiti acustici passivi degli edifici e dei loro componenti, D.M. 29 novembre 2000 e D.P.R. n. 142 del 30 marzo 2004, D.M. del 1 aprile 2004 (sperimentazione finestre ventilate antirumore).

La marcatura CE secondo il Regolamento 305/2011 in vigore dal 1° luglio 2013: la marcatura CE dei serramenti e dei sistemi di oscuramento; le implicazioni della marcatura CE nel mercato dei serramenti, le responsabilità dei professionisti per la mancata verifica della marcatura CE dei serramenti.

Seconda parte - relatore Roberto Minciotti (MAICO)

- La qualità nella posa dei serramenti
- Materiali e prodotti per la posa dei serramenti
- Il nodo e le modalità di posa per garantire le prestazioni nel tempo
- Il manuale di posa
- Esempi

Dibattito

in collaborazione con



Organizzazione

Data

Mercoledì 14 maggio 2014

Durata del seminario

4 ore, dalle 9.00 alle 13.00

Sede del seminario

Auditorium Casa dello Studente, via Udine 3 a Spilimbergo

Quota di iscrizione

20,49 euro + iva (totale da versare 25 euro)

Modalità di iscrizione

L'iscrizione deve essere effettuata entro mercoledì 7 maggio utilizzando il form pubblicato sul sito www.ape.fvg.it.

L'iscrizione sarà ritenuta valida, fino al numero massimo di 50 partecipanti, solo se accompagnata dalla ricevuta di pagamento della quota di iscrizione da inviare ad APE a mezzo e-mail o fax.

Modalità di pagamento

Il pagamento va effettuato esclusivamente a mezzo bonifico bancario sul conto corrente IBAN:

IT35 D088 9463 8800 0800 0080 922

presso la Banca di Credito Cooperativo di Carnia e Gemonese Filiale di Gemona del Friuli, intestato a APE - Agenzia per l'Energia del FVG, Via Santa Lucia 19, 33013 Gemona del Friuli (UD) indicando nella causale: NOME COGNOME 2014-SEM-005

Credit formativi professionali

Il seminario è in via di accreditamento presso Ordini e Collegi.

con il supporto di:

Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia

Via Santa Lucia, 19 Tel. 0432 980 322 formazione@ape.fvg.it
33013 Gemona del Friuli (UD) Fax 0432 309 985 www.ape.fvg.it

F.LLI MORETTI sas

Via Saccomano, 14 - 33050 Nespolo di Lestizza (UD)
Telefono: +39 0432 764053 - Fax: +39 0432 763900

www.serramentimoretti.it

Non sediamoci!

Se l'anno solare parte a gennaio, quello aziendale, per noi imprenditori del comparto Legno Arredo, incomincia invece ad aprile. Al Salone del Mobile di Milano, attraverso la presentazione degli ultimi modelli e delle ultime linee di prodotto, portiamo infatti, da un lato, a compimento, con orgoglio e legittime aspettative, un lungo percorso di investimenti, di ricerca e di innovazione, e, dall'altro, apriamo un nuovo capitolo per il futuro delle nostre imprese legato a doppio filo alla capacità di aver saputo intercettare tendenze e nuovi flussi di mercato.

Realtà Industriale dedica lo speciale di questo numero proprio all'evento milanese appena conclusosi che ha portato una bella iniezione di fiducia in tutti gli operatori del comparto. Dopo 4-5 anni 'modesti', il Legno-Arredo italiano rivede uno spiraglio di luce, riappropriandosi di quel ruolo di ribalta che gli è sempre stato riconosciuto a livello internazionale.

I numeri del Salone di Milano non lasciano dubbi: oltre un 13% in più di visitatori, un incremento di addetti stranieri generalizzato, a parte tedeschi, belgi e olandesi. Si sono rivisti gli statunitensi, c'erano molti europei e tantissimi asiatici attratti dal made in Italy; un marchio che noi purtroppo utilizziamo in maniera ancora insufficiente, senza fare "sistema" poichè all'estero 'il prodotto in Italia' è sempre un valore aggiunto.

Oltre ai numeri di questa Fiera mi sento di sottolineare anche quanto qualità ed estetica siano diventati oramai un binomio inscindibile. Designers di fama sono stati coinvolti tanto nella progettazione degli spazi espositivi quanto, e soprattutto, in quella del prodotto. L'attenzione alla qualità è stata massima pure da parte delle tante aziende friulane scese in forza a Milano con proposte che hanno saputo catturare l'interesse dei visitatori.

Al Salone ci siamo sentiti una squadra e bene ha fatto pure l'Asdi Sedia a distribuire un opuscolo con la localizzazione delle

imprese all'interno del Distretto.

Se c'è fermento e vitalità nel settore il merito è anche di Federlegno Arredo che, grazie al suo presidente Roberto Snaidero, è riuscita a trovare la sponda giusta di ascolto da parte del Governo. La riproposizione del bonus mobile sicuramente agevola una ripresa della domanda interna incuriosendo e incentivando le famiglie a rinnovare l'arredamento della propria abitazione. Di pari passo sarebbe auspicabile che tali stimoli venissero estesi al contract del settore alberghiero, in quanto sarebbero di grosso aiuto sia per la ricettività che per la produzione di arredi. Ci sono già in alcune regioni italiane degli esempi virtuosi da imitare, pensiamo alla Lombardia che ha stanziato 12,5 milioni di euro per l'ammodernamento degli alberghi o, intervento altrettanto positivo, alla Puglia che ha destinato 800mila euro alla lotta alla contraffazione e al lavoro sommerso.

Crescere però è possibile anche attraverso l'aggregazione. A marzo, il nostro Gruppo di Confindustria Udine ha illustrato i risultati di un questionario distribuito tra le aziende associate del settore sulle reti di impresa. "Una strada ancora poco conosciuta, ma obbligata. Appena il 25% ha dichiarato di avere una conoscenza approfondita dello strumento, i cui vantaggi, per gli interessati, risiederebbero principalmente nella riduzione dei costi, nell'ampliamento dei mercati e delle potenzialità commerciali e nella partecipazione congiunta a bandi e gare d'appalto. Dalla discussione che ne è seguita le aziende interessate a questa nuova forma di aggregazione hanno ritenuto fondamentale la presenza di un manager o consulente esterno capace di tenere le fila dei singoli progetti.

Il contratto di rete non deve essere il

motivo, ma la conseguenza di una formalizzazione di un rapporto già esistente tra le imprese. Non occorre cioè pensare a firme di notaio o a passaggi impegnativi, concentriamoci al momento solo a valutare se tra le aziende del comparto ci sia la possibilità di condividere un singolo progetto, fosse anche solo la promozione congiunta all'estero dei prodotti. Non dimentichiamo, al riguardo, che la Giunta regionale ha approvato un regolamento che prevede la concessione di incentivi per la costituzione di contratti di rete. In conclusione: a Milano abbiamo dimostrato che il Legno Arredo 'made in Friuli' è altamente competitivo e può guardare con ottimismo alle sfide del futuro. Detto da uno del settore può apparire un controsenso, ma lo penso davvero: NON SEDIAMOCI! Il rilancio è a portata di mano.

Franco di Fonzo,
capogruppo Legno Mobile Sedia
Confindustria Udine



Franco di Fonzo (foto Gaspert)



ROBERTO SNAIDERO:

“Più che affascinante, credo che fare il presidente di una federazione come Federlegno-Arredo sia un lavoro impegnativo e di grande responsabilità perché dobbiamo difendere gli interessi di oltre 2.900 iscritti”

Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine
n. 24/99

Redazione
Direttore Responsabile
Alfredo Longo

e-mail: ri@assind.ud.it

Società Editrice
Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

**A questo numero
hanno collaborato**
Antonella Bassi, Lodovica Bulian,
Alessandra Cicero, Marta Daneluzzi,
Paola Del Degan, Massimo De Liva,
Fabio Di Bartolomei, Marco Di Blas,
Aurelio Di Giovanna, Alessandro
Fanutti, Barbara Franceschelli,
Mauro Filippo Grillone, Ezio
Lugnani, Marta Mattara, Carlo
Tomaso Parmegiani, Gianluca
Pistrin, Francesca Pozzar, Paolo
Tarabocchia

**Per Gruppo Giovani
Imprenditori:**
Patrizia Paravano, Federico
Barcherini

Impaginazione
arCube – studio associato
33100 Udine
e-mail: info@arcube.it

Fotoservizi
Copertina: Marta Mattara,
Foto interne: Diego Gasperi, Matteo
Fabbro, Carlo Tomaso Parmegiani

Concessionaria per la pubblicità
Scripta Manent srl
via Pier Paolo Pasolini 2/A
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 505900
e-mail: posta@scriptamanent.sm

MAGGIO 2014 CONTENUTI

08 SPECIALE:

Legno-Arredo
ROBERTO SNAIDERO
CLAUDIO LUTTI
LUISA BOCCHIETTO

22 Aziende Flash

26 Aziende:

AEROEL
SAF

28 Commento

30 Credito e Finanza

31 Aggregazione

32 Internazionalizzazione

33 Trasporti

33 Sicurezza sul lavoro

36 Edilizia

37 Alimentari

38 Formazione

40 Web

41 Gruppo Giovani Imprenditori

44 Giovani e Società

46 Obiettivo montagna

48 Obiettivo Austria

50 Università

51 Edilizia

52 Innovazione

53 Friuli Innovazione

54 Regione

56 Ente Friuli nel Mondo

58 Libri

59 Cultura

60 Territorio PALAZZOLO DELLO STELLA

62 Eventi

64 Agrodolce

66 L'opinione

Per fare i passi giusti in azienda ci vuole un buon partner.

Ioprint è il partner affidabile per la stampa e l'archiviazione digitale che vi offre consulenza, assistenza e innovazione aumentando la produttività della vostra azienda.

Libertà di stampa!

Ioprint vi propone Xerox Mobile Print, una soluzione semplice per stampare da mobile ovunque vi troviate.

Xerox Mobile Print semplifica la vita perché permette a tutti i dispositivi mobili (iOS o Android) e laptop di connettersi wireless a qualsiasi modello di stampante. Questa soluzione è ideale per chi lavora spesso fuori sede, dato che consente di stampare documenti presenti sul dispositivo mobile, usando la stampante abilitata più vicina. Inoltre elimina la necessità di gestire driver specifici per tutti i diversi dispositivi di stampa presenti in azienda.

Xerox Mobile Print è conveniente perché stampate solo ciò che vi serve, al momento giusto e nel modo desiderato, incrementando la vostra produttività e rendendo più efficienti i flussi di lavoro.

Xerox Mobile Print è sicuro, perché consente di controllare il momento in cui ogni singolo documento esce dalla stampante ed elimina la necessità di affidarsi a terzi per la stampa di documenti riservati.

Adesso, potete concentrarvi al 100% sul vostro business.



ioprint
• op

Soluzioni su misura
per la stampa
e l'archiviazione digitale

xerox



Concessionario

Ioprint s.r.l. - Via Manzoni, 16 - 33010 - Tavagnacco - UD
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314
E-mail: info@ioprint.it - www.ioprint.it

ROBERTO SNAIDERO

Presidente FEDERLEGNO-ARREDO

Roberto Snaidero, imprenditore contitolare della Bauxt di Latisana e di altre due aziende a Trieste e Padova, nel gennaio scorso è stato confermato per il secondo mandato consecutivo (e quarto complessivo) alla guida di Federlegno-Arredo ed è, dunque, la persona più titolata a valutare l'andamento del settore all'indomani del Salone Internazionale del Mobile di Milano che è organizzato dal Cosmit, società controllata al 100% dalla stessa Federlegno e del quale Snaidero è vicepresidente.

Presidente Snaidero, da molti anni lei oltre a fare l'imprenditore, ha votato gran parte del suo tempo alla rappresentanza degli interessi delle aziende. Le manca mai il "profumo della fabbrica" o occuparsi di "politica industriale" è un lavoro comunque affascinante?

Più che affascinante, credo che fare il presidente di una federazione come Federlegno-Arredo sia un lavoro impegnativo e di grande responsabilità perché dobbiamo difendere gli interessi di oltre 2.900 iscritti (e indirettamente dei loro lavoratori). Certamente, però, ogni tanto viene la voglia di riassaporare l'atmosfera della fabbrica, ma per mia fortuna ho i miei figli che mi aiutano a mandare avanti le nostre aziende e mi consentono di non perdere il contatto con le stesse. Posso dire, tuttavia, che è una grande soddisfazione avere 600 associati in più rispetto al 2011; soddisfazione che aumenta se penso al difficile momento economico e alla non semplice situazione politica che ha visto cambiare ripetutamente e repentinamente gli interlocutori governativi.

Da presidente di Federlegno-Arredo e da vicepresidente del Cosmit, qual è la sua valutazione complessiva sull'andamento del Salone Internazionale del Mobile 2014?

Già dalla fase di preparazione degli stand si vedeva lo sforzo che le aziende stavano facendo per presentarsi al meglio a questa edizione del Salone. Dal giorno dell'inaugurazione poi, si è visto chiaramente che l'industria italiana dell'arredamento è la migliore al mondo; gli altri ci copiano, ma non sono capaci di farlo e per notarlo basta vedere da vicino una copia e l'originale. Il Salone di quest'anno ha visto una netta crescita dei visitatori (+13%) e rimane di gran lunga l'evento fieristico più importante al mondo per il nostro settore. La crescita del Salone, poi, si nota anche nel fatto che se qualche anno fa gli operatori si fermavano negli stand fino a metà pomeriggio per trasferirsi poi a Milano nei "fuorisalone", oggi, vista la ricchezza della proposta e degli stand, spesso gli operatori si spostano a Milano solo a fine pomeriggio o inizio sera.

Fra i tanti aspetti positivi dell'edizione 2014, quale ritiene più importante?

Difficile sceglierne uno solo, ma posso dire che mi ha fatto sicuramente piacere vedere quest'anno una forte crescita della presenza di operatori e buyer provenienti dall'Africa. Credo, infatti, che sia anche un effetto di un'operazione promozionale che abbiamo potuto portare avanti grazie alla Marina Militare e al Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Giuseppe De Giorgi. La Marina, infatti, ha fatto sì che la portaerei "Cavour" mettesse a disposizione una parte dell'hangar per promuovere il made in Italy durante un viaggio che da Novembre 2013 a inizio Aprile 2014, l'ha portata da Civitavecchia, prima nel Golfo Persico e, quindi, a circumnavigare l'Africa toccando venti porti in altrettanti Paesi. Quando mi fu fatta la proposta, dopo averci pensato meno di un giorno, decisi di riservare a Federlegno-Arredo uno "stand" di 150 metri quadri dove abbiamo inserito alcuni campioni nazionali dei prodotti dell'arredo. In ogni porto toc-



cato venivano invitate le autorità, gli operatori economici e i giornalisti del Paese e sebbene sulla Cavour ci fossero spazi dedicati anche ad aziende molto diverse dalle "nostre", credo che l'effetto promozionale per la filiera italiana dell'arredo sia stato ottimo e che in generale sia stata una bella iniziativa che ha dato un esempio di cosa sia un sistema-Paese.

In che altri modi Federlegno aiuta l'internazionalizzazione delle aziende?

Oltre a organizzare il Salone del Mobile, con tutti i saloni collegati e Made Expo (che non riguarda l'arredamento, ma finestre, porte, soffitti, pavimenti e tutti i prodotti in legno che sono necessari a realizzare una casa), noi organizziamo il Salone Worldwide la cui decima edizione si svolgerà in ottobre a Mosca e che quest'anno per la prima volta vedrà uniti il Salone e Made Expo. Il 16 maggio, inoltre, sarò a New York per valutare la possibilità di realizzare un evento fieristico che ci permetta di presentare nella "Grande Mela" il settore arredamento e il settore dell'architettura d'interni italiani. Organizziamo, inoltre, decine di missioni all'estero con le quali di volta in volta portiamo un gruppo selezionato di aziende (generalmente una quindicina) a farsi conoscere su nuovi mercati. Missioni che a differenza delle tante, troppe che si fanno, organizzate da ogni ente possibile (Comuni, Province, Regioni, Cciaa, ecc.) sono sempre coordinate con l'Ice all'interno dell'Agenzia dell'internazionalizzazione e hanno sempre ottimi risultati. In tal senso, lo dico per inciso, sarebbe utile coordinare meglio le missioni all'estero e lasciarle fare a chi le sa fare davvero, evitando di disperdere risorse pubbliche in mille rivoli. Abbiamo, infine, dipendenti diretti della Federazione in alcuni Paesi strategici del mondo (a Londra, Chigago, Mosca e Shangai) che sono a disposizione di tutti gli associati.

Prima accennava al problema delle copie. E' ancora così rilevante?

Indubbiamente il problema esiste, ma oggi anche i cinesi, che negli anni passati hanno ripetutamente copiato i nostri prodotti, cominciano ad avere problemi con la proprietà intellettuale, perché dopo aver copiato i prodotti esteri, oggi i produttori cinesi cominciano a copiarsi anche fra di loro, come, peraltro, già cinque anni fa, parlando con il mio omologo cinese, avevo previsto che sarebbe successo. Non è un caso che oggi la più grossa associazione di produttori di architettura d'interni cinese voglia organizzare con noi un convegno sulla proprietà intellettuale.

In questi giorni in Europa si sta discutendo dell'obbligatorietà del "made in", ossia del "certificato di provenienza" da

apporre su ogni prodotto. I Paesi del Nord Europa si oppongono sostenendo, nella sostanza, che se un prodotto viene pensato in Germania o in Olanda rimane tedesco o olandese anche se viene costruito in tutto o in parte in un altro Paese. Voi perché siete favorevoli?

Capisco la posizione dei Paesi del Nord che tende a valorizzare il luogo in cui un prodotto viene pensato, rispetto a quello in cui viene fatto, ma il problema grosso è che il "made in" consentirebbe la tracciabilità del prodotto che in molti settori rimane un aspetto fondamentale per garantire il rispetto delle norme ambientali, di sicurezza e dei diritti sociali dei lavoratori da parte del produttore. In Italia esiste già l'obbligo della scheda prodotto, ma purtroppo un prodotto che viene dall'estero non è obbligato ad averla. Inoltre, per noi italiani, visto l'innegabile valore commerciale del "made in Italy", è assolutamente interessante che i nostri prodotti possano essere certificati come italiani. Basti dire che sempre più aziende stanno arrivando dalla Cina (oltre il 40% dei visitatori stranieri presenti al Salone erano cinesi) per acquisire aziende italiane e poter rivendere sul mercato dei ricchi cinesi (circa 120 milioni di persone!) prodotti certificati come italiani e l'Italian life style. Nel 2013 il nostro settore ha esportato in Cina per quasi 250 milioni di euro con un aumento di circa 60 milioni sull'anno precedente. Nei primi due mesi di quest'anno, l'aumento segna già un + 35% sugli stessi mesi 2013.

Lei, come presidente della Federazione, è stato il massimo propugnatore del cosiddetto "bonus mobili". Un'attività di lobbying che si è conclusa con successo. A quale mese dalla sua introduzione, quali sono i risultati del "bonus"?

La nostra è stata un'attività di lobbying nel senso più corretto del termine, che è stata apprezzata anche per la serietà con la quale l'abbiamo condotta nel passaggio fra i diversi governi. Il nostro ufficio studi aveva previsto che con l'introduzione del "bonus" il fatturato delle aziende del settore sarebbe cresciuto di 1,2/1,3 miliardi di euro in un anno. Secondo i dati dei primi tre mesi di applicazione reale (ottobre-dicembre 2013), le aziende di settore hanno recuperato 320 milioni di euro di fatturato, il che, come si vede, concorda perfettamente con le nostre previsioni. A gennaio, grazie al bonus, la crescita del fatturato-Italia delle aziende è stato del 4/4,5% e, quindi, direi che la misura si sta rivelando efficace, esattamente come avevamo previsto. Non a caso è stata prorogata dal governo fino al 31 dicembre 2014 e ci sono concrete speranze che diventi fissa per il futuro. Credo che nella crescita di associati alla nostra federazione della quale parlavo all'inizio, conti anche la soddisfa-

zione della filiera dell'arredo per l'attività che Federlegno ha portato avanti a favore del "bonus mobili".

Accennava al passaggio fra i diversi governi. Come si riesce a dialogare con tanti governi diversi (da quanto lei è in carica ha passato l'ultimo Berlusconi, Monti, Letta e Renzi), senza da un lato perdere la bussola e dall'altro senza venir etichettato come amico di questo o di quello?

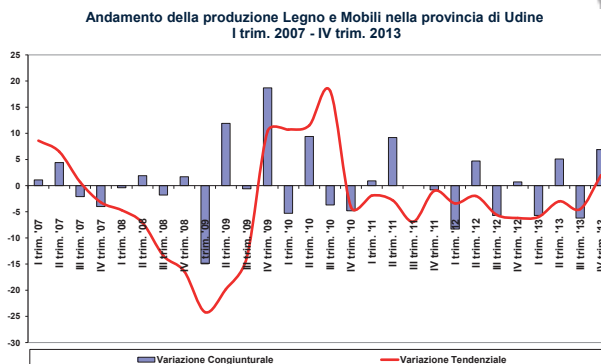
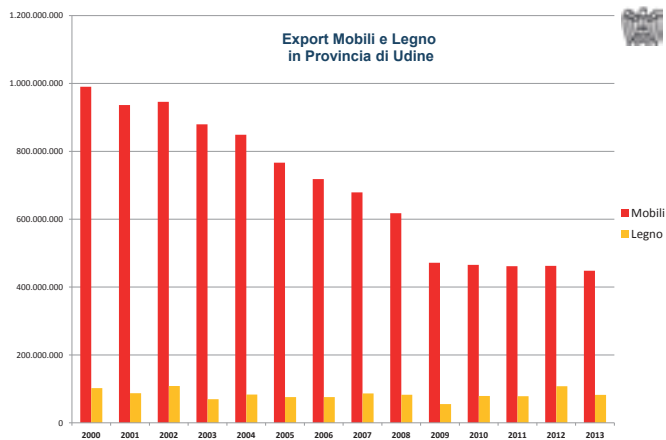
Credo lo si riesca a fare distinguendo sempre molto bene la propria posizione personale da quella di rappresentante delle aziende federate. Reputo sia sempre stato chiaro a tutte le controparti politiche che quando io parlo, parlo nell'interesse delle aziende nostre associate a prescindere da quelle che possano essere le mie simpatie o convinzioni politiche personali. Non ho mai dato a nessuno l'idea di essere di destra, di centro o di sinistra, anche se devo dire che non sono mancate le proposte di candidatura da più parti. A me, però, interessa fare bene il mio lavoro e mantenere i giusti rapporti con il mondo politico e governativo, sia in Italia, sia in Europa, ma non fare politica in prima persona. Ovviamente, poi, il frequente cambiamento dei governi è un problema perché spesso si deve ricominciare quasi dall'inizio ogni lavoro intrapreso. Per fortuna nell'ultimo cambiamento alcuni ministri sono rimasti gli stessi e le prospettive di questo governo sembrano essere più durature dei precedenti.

In conclusione parliamo un po' dell'arredo friulano. Fra gli espositori al Salone c'erano quindici aziende associate a Confindustria Udine che lei sicuramente ben conosce. Qual è il contributo della filiera dell'arredo friulana a quella nazionale?

Intanto ci tengo a dire che in Federlegno-Arredo di friulani, oltre a me, c'è anche il vicepresidente Paolo Fantoni che, nella sua veste di presidente di Assopannelli e di consigliere di Assoufficio, sta lavorando davvero molto bene. Per il resto, però, devo confessare che il mondo dell'arredo friulano, rimane un po' distaccato dal sistema "Federlegno-Arredo". In passato abbiamo avuto altri consiglieri friulani, ma purtroppo non sempre hanno brillato per assiduità e presenza. Se posso essere schietto, penso che ci vorrebbe un maggior impegno delle aziende friulane in Federlegno, basti dire che nelle missioni all'estero che organizziamo, capita molto molto di rado di vedere la presenza di qualche azienda della mia terra e, ciò, francamente, mi dispiace.

C.T.P.

Fotografia di un settore



Il “Sistema Legno-Mobile Sedia” costituisce un asse portante del manifatturiero in Provincia di Udine con un volume complessivo della produzione secondo solo al settore della Meccanica, ma al primo dal punto di vista della specializzazione produttiva.

Il settore si compone di due comparti: quello del mobile che pesa per oltre il 60% e quello del legno che assorbe meno del 40% della restante produzione complessiva.

Il sistema legno-arredo è caratterizzato dalla prevalenza di imprese di piccola e media dimensione a proprietà familiare operanti in parte nel Distretto Industriale della Sedia e dall'elevato grado di deverticalizzazione che rende la sub-fornitura specializzata un importante anello della filiera produttiva anche se in misura minore rispetto al passato. La forte presenza di PMI nel settore è dimostrata dal fatto che il 90% delle imprese ha meno di 20 addetti.

A partire dagli anni 2000 il comparto Legno-Arredo ha dovuto fronteggiare un ridimensionamento della crescita a causa della concorrenza dei Paesi Emergenti e della successiva crisi economica. La decelerazione ha colpito in particolare il Distretto della sedia, i cui addetti sono passati da 12mila, nella metà degli anni 90, agli attuali 5mila. Attualmente gli addetti dell'intero comparto Legno-Mobile in provincia di Udine sono pari a circa 10mila unità.

Il 1° gennaio 2014 le aziende localizzate dei settori Legno e Mobili in Provincia di Udine erano pari 1.588 unità (1.023 artigiane) di cui 755 collocate nel Distretto della Sedia (411 artigiane, 344 industriali), con un indice di specializzazione pari al 63%. Nel 2009 erano 1.827 (1.164 artigiane), 907 negli 11 comuni del Distretto.

Dal 2000 le esportazioni del comparto Mobili hanno interrotto il trend di crescita degli anni precedenti. La difficile situazione dei

mercati è stata fronteggiata dalle imprese con esiti molto differenziati. In generale, si è verificata una maggiore stabilità per le imprese di maggiori dimensioni e con forte internazionalizzazione. Il calo delle esportazioni ha infatti colpito soprattutto le imprese di piccole dimensioni, senza un proprio marchio, sub-fornitrici e con attività di export poco sviluppata.

Nel 2013 le esportazioni relative all'industria del legno e del mobile si sono attestate a 530 milioni di Euro, l'11% del totale dell'export dei beni in Provincia di Udine.

Nel 2000 le esportazioni erano pari 1.092 milioni, il 34% delle esportazioni di beni.

Il mercato tedesco assorbe da solo il 19,2% dell'export del settore mobili e legno in provincia di Udine, rappresentando così il primo singolo mercato di sbocco sia per valore che per quantità. Seguono la Francia (17,5%), il Regno Unito (8,2%) e gli Stati Uniti (7,8%). Le esportazioni verso i Paesi dell'Unione Europea rappresentano il 59% del totale. Negli ultimi mesi, a sostenere il comparto e a far intravedere i primi segnali di ripresa ha contribuito il bonus mobili che ha incrementato significativamente i consumi interni.

Secondo l'indagine trimestrale condotta dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine la produzione nelle aziende friulane del comparto ha registrato un +6,9% nel quarto trimestre 2013 rispetto al trimestre precedente e un +2% rispetto al quarto trimestre 2012. Risultati raggiunti, oltre che dalla citata crescita delle vendite in Italia, anche dall'aumento registrato delle esportazioni nell'ultimo trimestre dello scorso anno rispetto ai trimestri precedenti.

Gianluca Pistrin

Ufficio Studi
Confindustria Udine



Foto di gruppo alla Bipan spa di Bicinicco

Il Gruppo Legno, Mobile e Sedia alla Bipan

Si è tenuta a marzo nella sede della Bipan spa di Bicinicco la riunione itinerante del Gruppo Legno, Mobile e Sedia di Confindustria Udine. Tema centrale dell'incontro è stata l'analisi dei risultati di un questionario distribuito tra le aziende associate del settore sulle reti di impresa.



PISCINE PER OGNI GIARDINO

OCEANO®

NON SERVE
CERCARE LONTANO
LA PISCINA GIUSTA
PER CASA TUA



Sono quasi vent'anni che **Oceano** costruisce piscine con l'esclusivo metodo canadese Torlan Pool, di cui è concessionario esclusivo per il nord est Italia, Austria e Slovenia. Il particolare vantaggio di questo sistema è di riuscire a costruire una piscina interrata **in soli 30 giorni**. Le nostre piscine nascono per adattarsi agli spazi di ogni giardino, anche laddove non sembra possibile.

L'azienda segue direttamente le fasi realizzative: *definizione del progetto* • *assistenza nelle concessioni* • *scavo e messa in posa* • *accessori* • *assistenza post-vendita* e l'importante **manutenzione stagionale**.

Oltre alle tipologie di vasca standard, disponibili con lunghezze variabili da m. 6,15 a 15,00 e con larghezza da m. 3,30 a 7,50, si possono realizzare **misure personalizzate**.

In tutti i modelli Oceano è disponibile anche la tramoggia tuffi che arriva ad una profondità di m. 2,40.

Oceano offre un'ampia gamma di colori, lavorazioni e formati per le **finiture interne** vasca, per gli impianti **accessori** e i **rivestimenti** dell'intera area piscina.

Oceano significa anche la **tranquillità dei servizi** utili al buon funzionamento degli impianti e del relax: • Assistenza a 360°

- Telo di copertura che permette, quando serve, di chiudere rapidamente la piscina senza svuotare la vasca, mantenere l'acqua sempre pulita e pronta al riuso
- Scalette, trampolini, idromassaggi
- La pulitura della vasca: spazzole, aspiratori, pulitori automatici, detergenti specifici
- La pulitura dell'acqua: centraline di dosaggio per i prodotti chimici, correttori di PH, clorinatori, alghicidi
- Disinfezione alternative (elettrolisi al sale, ozono, ossigeno attivo), per un minore impatto ambientale, adatte anche ai soggetti allergici e particolarmente consigliate in presenza di bambini.

DUE INNOVAZIONI IN PISCINA PER L'ESTATE 2014

Sistema DAISY: mai più il filtro inquinato.



Il sistema DAISY della Dryden Aqua è la soluzione innovativa ai problemi d'inquinamento del filtro e cloro combinato in piscina. Si basa nella filtrazione con sabbia di vetro attivata, combinata con prodotti specializzati per migliorare il trattamento non solo chimico ma anche quello fisico dell'acqua.

Pompa INTELLIFLO: per risparmiare energia.

- Dalla PENTAIR International, la più grande innovazione tecnologica per il risparmio energetico in piscina.
- La pompa intelligente a velocità e portata variabile che vi fa risparmiare fino al 90% di energia. Estremamente silenziosa, è anche una pompa multifunzione: una per tutte le applicazioni.



“Imperdibile, qui c'è davvero il mondo”

Nostro reportage tra le aziende friulane presenti al Salone del Mobile di Milano 2014

Per il neofita che non abbia mai messo piede fra i suoi stand, l'impatto con il Salone Internazionale del Mobile di Milano toglie il fiato e, anche senza essere addetti ai lavori, si capisce subito perché questa manifestazione, arrivata alla 53esima edizione, sia universalmente considerata come l'appuntamento più importante al mondo nel settore dell'arredo. Attraverso i 152.300 metri quadrati di stand, infatti, i 1.400 espositori presenti propongono fra uno sfavillare di luci, colori, materiali, stile ed eleganza tutto il meglio della produzione del settore. Che cerchino lo stile classico, preferiscano quello moderno o amino i prodotti di design, i visitatori possono trovare ciò che desiderano sia per la casa sia per il contract. Come ogni anno, poi, il Salone 2014 è stato arricchito con decine di eventi fuorisalone organizzati da associazioni e aziende, e con diversi eventi collegati quali il Salone del complemento d'arredo (annuale – 9mila metri quadri e 200 espositori), Eurocucina (biennale – 26mila metri quadri e 160 espositori), il Salone internazionale del bagno (biennale – 15mila metri quadri e 150 espositori), il Salone satellite (annuale – dedicato a mettere in contatto i designer emergenti con le aziende). Con queste premesse, non stupisce se il Salone di Milano aumenta costantemente i propri visitatori che, nell'edizione conclusasi il 13 aprile scorso, hanno raggiunto la ragguardevole cifra di 357.212 dei quali 311.781 operatori del settore, con un aumento del 13% rispetto allo scorso anno.

Anche quindici aziende associate a Confindustria Udine hanno contribuito ad arricchire l'offerta della fiera milanese, portando nei propri curatissimi stand, il meglio della propria produzione. Realtà industriale ha visitato i quindici stand e

incontrato “sul campo” gli imprenditori friulani per chiedere una valutazione sia sullo stesso Salone, sia sulle prospettive di una filiera fondamentale per l'industria italiana, ma che da diversi anni sta combattendo con la crisi.

“La sensazione — ci ha detto **Luigi Billiani di Billiani srl** — è di aver centrato il mood adatto di presentazione, con uno stand ben riuscito, nel padiglione giusto, che ha permesso di qualificare al meglio la presenza della nostra azienda. Abbiamo presentato una collezione di ben 40 pezzi che compongono un'unica linea di imbottiti e che pare abbia colto nel segno. Oggi, riteniamo che sia necessario puntare con attenzione sull'innovazione, ma mantenendosi sul filo del rasoio del giusto rapporto qualità prezzo. Crediamo, comunque, che questa sia una fiera fondamentale per il nostro settore, nella quale, nonostante i costi elevati, è davvero necessario essere presenti e che dà reali ritorni, soprattutto per la presenza degli operatori stranieri e in particolare di quelli di Paesi emergenti. Quest'anno, infine, mi pare che anche il mercato italiano stia rispondendo bene”.

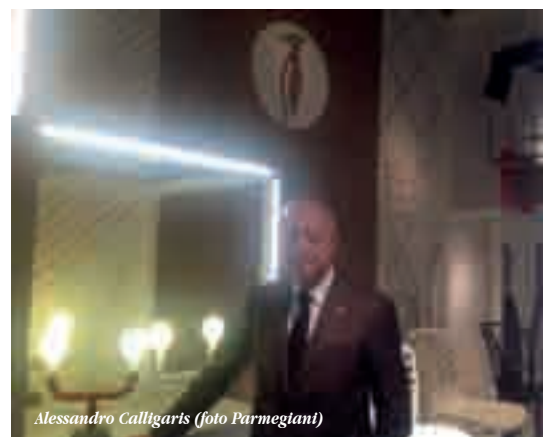
“La Fiera di Milano — ha affermato **Fulvio Bulfoni di La Cividina srl** — si conferma l'appuntamento centrale a livello mondiale. Ciò è dimostrato anche dai contatti molto positivi avuti soprattutto con operatori provenienti da Paesi emergenti quali India e America del Sud, fatto per noi fondamentale visto che siamo un brand abbastanza giovane sul mercato ed esportiamo il 98% della produzione. Abbiamo, inoltre, avuto la sensazione che la quantità di visite sia rimasta stabile rispetto agli scorsi anni, ma che la qualità dei visitatori sia aumentata: si trattava di operatori più concreti e realmente interessati ai prodotti. Infine, questa fiera ha confermato una volta di più che



Luigi Billiani (foto Parmegiani)



Fulvio Bulfoni (foto Parmegiani)



Alessandro Calligaris (foto Parmegiani)



Salone del Mobile (Credit Saverio Lombardi Vallauri)

il made in Italy, ovvero la traduzione concreta della cultura e del saper fare italiano, conta ancora molto sui mercati, anche se molti grossi gruppi hanno perso il vero made in Italy dislocando le produzioni all'estero. Noi siamo convinti promotori del know-how italiano e pensiamo l'unica salvezza sul mercato mondiale sia mantenere la nostra cultura e la nostra capacità produttiva”.

“Difficile dire dal Salone se ci sarà una ripresa — ha spiegato **Alessandro Calligaris di Calligaris spa** — certamente, però, questo è un evento unico che ci dà la possibilità di incontrare tutto il mondo degli addetti ai lavori, dei nostri clienti. Chi, fra gli addetti ai lavori, non viene a visitare il Salone vuol dire che non ha un reale interesse al proprio lavoro, perché nessuna fiera dell'arredamento al mondo ha una simile capacità di esprimere le tendenze del settore. Questa esperienza, poi, per noi è fondamentale anche per capire le esigenze dei nostri clienti e dei nostri distributori ed essere in grado di soddisfarle in maniera sempre migliore. Tornando al tema della ripresa è innegabile che per quanto riguarda il mercato italiano i “bonus mobili” introdotti di recente hanno dato una spinta positiva all'acquisto da parte di chi deve fare ristrutturazioni di un certo peso. Purtroppo, però, abbiamo avuto la “botta” negativo dell'aumento dell'Iva dal 20 al 22% che ha ridotto ancora di più la propensione alla spesa”.

“Siamo presenti al Salone da trent'anni — ha ricordato **Pierpaolo Costantini di Costantini Pietro srl** — e devo dire che questa edizione ha diffuso una ventata di ottimismo, anche se c'è qualche preoccupazione legata alla vicenda russo-ucraina e su come questa possa incidere sul mercato russo che per la nostra azienda è fra i più importanti. Bisogna, però, ammettere che questa è una fiera importantissima e che ogni anno porta una ventata di ottimismo che purtroppo non sempre si trasforma in qualcosa di concreto. Non saprei dire, comunque, se possiamo ritenerci fuori dal tunnel, perché si vede che si fa sempre più difficoltà a convincere le persone ad acquistare. La finalizzazione, infatti, avviene sempre meno in fiera e sempre più in tempi successivi. Nel complesso, tuttavia, sono fiducioso, anche perché il made in Italy continua a essere molto premiato sui mercati internazionali e oggi è molto richiesto soprattutto dai mercati extraeuropei, perché l'Europa è ancora un mercato

complessivamente in sofferenza”.

“Al di là della crescita dei visitatori che è evidente — ha dichiarato **Franco di Fonzo di Frag srl** — quello che ha stupito in questa edizione è stato il ritorno dell'entusiasmo che non si vedeva da diversi anni. Ho, poi, potuto constatare che la stragrande maggioranza degli operatori che sono entrati nello stand non si è limitata a un'occhiata superficiale, ma ha chiesto informazioni dettagliate sugli oggetti proposti e sul loro valore. Si notavano, insomma, operatori consapevoli e preparati e questo ha portato anche a un numero di campionature nettamente più alto che negli ultimi anni e, visto che la crescita degli ordini è direttamente collegato al numero di campionature, la cosa non può che far ben sperare. Milano rimane la fiera fondamentale per il nostro settore, l'unica dalla quale non si può mai mancare. Proprio per questo e per agevolare soprattutto le tantissime piccole aziende del settore, sia fra gli espositori sia fra i buyer, servirebbe un calmieramento dei prezzi, soprattutto di quelli degli alberghi. Basti dire che ci sono operatori inglesi che hanno preferito andare su è giù due volte in aereo, piuttosto che dormire a Milano...”.

“La presenza degli stranieri — ha sostenuto **Alessandro Ferluga di Domitalia spa** — è stata molto buona, si è anche tornati a concludere qualche contratto direttamente in fiera e forse possiamo dire di aver toccato il fondo della crisi del settore e che sia ricominciata la risalita. Purtroppo si è notata una minor presenza degli statunitensi, forse anche per la concomitanza con la fiera di High Point e anche perché su quel mercato siamo penalizzati dall'eccessiva forza dell'euro rispetto al dollaro. In compenso, tuttavia, c'è stato un timido ritorno degli operatori italiani. Il fatto di non aver perso fatturato sull'Italia e di avere anche qualche piccolo incremento, probabilmente è legato anche all'introduzione del bonus mobili che sicuramente è stata una buona iniziativa. In ogni caso questa rimane una fiera assai importante, l'unica alla quale bisogna assolutamente partecipare e dove è necessario arrivare con una modellistica adeguata e sapersi presentare al meglio”.

Impressione positiva quella dei fratelli **Giovanni e Michele Gervasoni di Gervasoni spa**: “Abbiamo visto un pubblico di operatori — ha affermato Michele — più interessati e concreti. Fin dai primi giorni, inoltre, ci sono stati molti operatori



Pierpaolo Costantini (foto Parmegiani)



Franco di Fonzo (foto Parmegiani)



Alessandro Ferluga (foto Parmegiani)



Giovanni e Michele Gervasoni (foto Parmegiani)

italiani, anche se continua la brutta abitudine degli italiani di non comprare in fiera, che sembra essere, invece, stata superata dagli operatori esteri. In ogni caso, il Salone rimane la fiera più importante al mondo e qui è molto utile proporsi su ampie metrature perché così si riescono a trasmettere le nuove idee e la specificità di ciascuna azienda, molto meglio di quanto si possa fare con le presentazioni cartacee". "Certamente – ha aggiunto Giovanni – il Salone dimostra come il prodotto italiano (noi produciamo l'80% in Italia) rimanga molto ambito e competitivo, soprattutto per chi mira alla qualità, ma mentre l'estero cresce, l'Italia rimane un mercato in difficoltà. Gli incentivi del bonus mobili sono interessanti, ma vista anche la scansione decisamente troppo lunga delle detrazioni, non potranno risolvere il problema di un cambio di atteggiamento del consumatore italiano che negli ultimi anni si è allontanato dal mercato dell'arredo".

Voce parzialmente fuori dal coro quella di **Pierangelo Granzotto di Torre srl**: "Partecipiamo al Salone da 30 anni. Le fonti ufficiali ci dicono che c'è sempre più gente, ma noi, dal 2008 in qua, ne vediamo sempre meno. E' vero che negli ultimi quattro anni notiamo una maggior concretezza dei visitatori, ma credo che sia dovuta anche al fatto che abbiamo cambiato le nostre collezioni presentando prodotti più centrati. Nonostante i costi elevati, il Salone rimane comunque l'unica fiera fondamentale anche per un'azienda come la nostra che lavora al 100% sul mercato estero. Purtroppo, però, anche un Salone che dovesse dare buoni risultati non basterà per poter dire che la crisi è finita e che stiamo davvero cominciando la risalita. Io, anzi, vedo ancora molta sofferenza per il settore; però, cercando di avere sempre un rapporto di cooperazione e ascolto con i clienti, un'azienda può riuscire a stare sempre meglio sul mercato. Comunque, bisogna rimanere ottimisti puntando su design e qualità pur sapendo che questo è un periodo nel quale i passi che si fanno sono necessariamente brevi".

"Veniamo a Milano da 33 anni e ho notato – ha detto **Silvano Guion di Klass spa** – che c'è stata una netta selezione della clientela: c'è molta più gente che gira nei corridoi, ma negli stand entra solo chi è davvero interessato al prodotto. Certo, non è più come una volta quando si tor-

nava dalla fiera con un miliardo di lire di ordini, mentre oggi è un lusso se si firmano dieci campionature, ma questa fiera rimane l'unica alla quale valga davvero di partecipare. Fino a dieci anni fa, facevamo fiere in tutto il mondo, poi abbiamo deciso che Milano era l'unica davvero utile. Il problema di Milano sono i costi sia della fiera, ma ancor più della "città": gli aumenti degli alberghi in questi giorni sono folli e ciò fa sì che operatori che una volta venivano per quattro giorni con la famiglia, oggi vengono da soli e si fermano, se devono, una notte. A parte, questa nota dolente, però l'impressione è positiva, anche perché si nota un ritorno al legno e questo fa ben sperare per chi è riuscito a resistere nel triangolo della sedia".

Per **Manuela Montina di Montbel srl** c'è la sensazione di un possibile ritorno a un periodo positivo: "Quest'anno, più ancora dell'anno scorso – ha detto –, si è respirata voglia di cambiamento, con l'arrivo di nuovi clienti che per chi come noi ha presentato collezioni nuove è una bella soddisfazione. In questa edizione, poi, si è accentuata la tendenza che si vedeva già di un paio d'anni dell'acquisto diretto in fiera. Abbiamo avuto giornate molto buone con la chiusura di contratti interessanti. Noi, inoltre, siamo esportatori al 95% e lavoriamo solo sul contract, quindi, siamo agevolati dal fatto che il mercato, soprattutto dei Paesi extraeuropei sta crescendo bene. Fondamentale è, poi, l'attrattività che il made in Italy mantiene sui mercati. Noi siamo un'azienda 100% made in Italy e continuiamo a promuoverlo, anche se dobbiamo combattere ogni giorno con quello che non è made in Italy e viene fatto passare come tale".

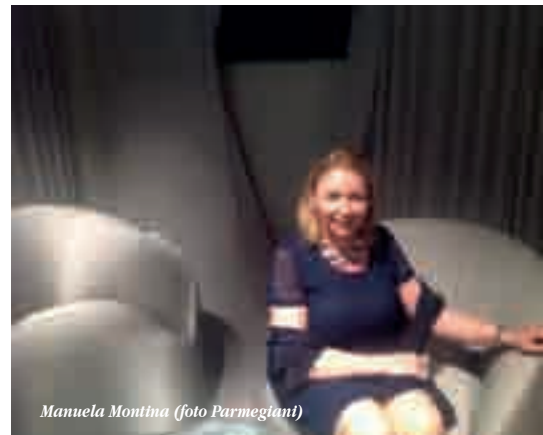
"La presenza massiccia di operatori esteri al Salone – ha sottolineato **Roberto Moroso di Moroso spa** –, con un aumento significativo di quelli extraeuropei è un segnale di fiducia nei confronti dell'industria italiana del mobile e adesso dobbiamo cercare di trarne il giusto beneficio. Milano è l'unica fiera con un approccio così globale dove gli espositori sono in gran parte italiani, ma i visitatori arrivano davvero da tutto il mondo, mentre altre fiere, pur importanti come Parigi, Colonia o New York, sono più legate agli operatori della zona di competenza. Purtroppo non si ha ancora un segnale di vera ripresa del mercato interno. Certo il bonus mobili ha dato un minimo aiuto, ma che probabilmente è stato più signi-



Pierangelo Granzotto (foto Parmegiani)



Silvano Guion (foto Parmegiani)



Manuela Montina (foto Parmegiani)



Roberto Moroso

ficativo per tipologie di aziende diverse dalla nostra. In ogni caso, devo dire che l'aumento delle visite ci fa capire che se anche in Italia abbiamo qualche difficoltà, il mondo non è come l'Italia e, quindi, possiamo ben sperare per il futuro".

"Difficile dire se la crisi sia alle spalle — ha sostenuto **Antonino Potocco di Potocco spa** -, però si è notato un maggior entusiasmo e un afflusso di visitatori superiore all'anno scorso. Si è vista voglia di crescita, anche se soprattutto dall'estero, mentre l'Italia continua a soffrire. A farla da padroni sono gli asiatici e i russi, ma per noi che siamo in fiera da 53 anni e sul mercato da 95 non è un problema, anche perché siamo abituati a lavorare spesso su disegno del cliente e questa è una qualità apprezzata in quei mercati. Il Salone rimane — ha continuato Potocco - il punto d'arrivo dell'arredamento mondiale ed è fondamentale esserci e sapersi presentare al meglio, anche a costo di investimenti importanti, soprattutto per chi punta su mercati di alto livello. Certamente avere prodotti totalmente made in Italy rimane un aspetto molto ricercato sui mercati mondiali, tant'è che adesso sono i cinesi a cercare di comprare aziende in Italia per potersi fregiare del made in Italy".

Valutazione decisamente positiva sul Salone 2014 quella di **Matteo Tonon di Tonon & C.** spa per il quale "è stata un'edizione ottima sia per la quantità, sia per la qualità dei visitatori nella quale si è vista una presenza notevole degli operatori dei mercati extraeuropei, il che ci conferma quanto il made in Italy sia apprezzato in Russia, in Asia, in Sud America o in Medio Oriente. Da qui nasce la nostra convinzione di continuare ad investire su queste nuove direttrici commerciali utilizzando i tanti contatti sviluppati qui. Il Salone milanese si conferma la fiera di riferimento del nostro settore a livello mondiale sulla quale bisogna continuare a investire. Non c'è, nel panorama delle fiere nazionali di ogni settore e internazionali dell'arredo, un evento che sappia attrarre così tanto l'interesse degli operatori. Come azienda siamo presenti da 51 anni e quest'anno abbiamo voluto presentarci con uno stand su due piani e una collezione completamente rinnovata che ci pare sia stata apprezzata dagli operatori. Spero per noi, come per tutti i colleghi, arrivi da questo Salone un segnale importante di ripresa del settore".

"La fiera — ha affermato **Diego Travan** di

Interna Collection srl - è andata sicuramente bene. Avevamo uno stand in buona posizione e abbiamo presentato una collezione che è piaciuta. Direi che è stato il miglior Salone da quando abbiamo iniziato a prendervi parte sei anni fa. Il mercato italiano, nonostante qualche segnale positivo, rimane piuttosto fermo, soprattutto per chi, come noi, lavora nel contract. L'Europa, invece, almeno in alcuni Paesi, è un mercato abbastanza vitale e va considerato come il nostro mercato "domestico". Abbiamo, però, visto un notevole afflusso di operatori dall'Oriente e dal Medio Oriente dove sono in atto progetti colossali. In prospettiva, poi, anche dal salone, si vince una notevole crescita dell'Africa, dove ci sono progetti molto importanti, la concorrenza è minore e la capacità degli italiani di saper muoversi in mercati "complicati" è un plus significativo. Certo per competere nel mondo, bisogna essere aziende globali e pur portando avanti il know-how e la cultura italiana, non si può pensare di continuare a puntare solo sul made in Italy".

Entusiasti, infine, per l'efficacia dimostrata dal proprio stand al salone biennale Eurocucina **Sandra ed Edi Snaidero di Snaidero spa**: "Un'efficacia — ha spiegato Sandra Snaidero — che credo sia derivata dalla concretezza dei sei progetti di cucina che abbiamo presentato. I visitatori sono arrivati davvero da tutto il mondo perché ovunque si sta ampliando il numero di persone che amano e cercano il life style italiano, la cultura italiana, il gusto del bello italiano che è diverso dal bello come viene inteso altrove. Per questo noi abbiamo scelto di utilizzare solo designer italiani. Rimane, purtroppo, la debolezza del mercato interno, anche se gli incentivi del bonus mobili, stanno infondendo un po' di positività nei consumatori". "Mai come questa volta ha — aggiunto Edi Snaidero — siamo riusciti a creare uno stand a servizio della sostanza, dei prodotti e questo ci ha premiato. Abbiamo presentato prodotti adatti a tutti i tipi di consumatori, dalla cucina ricca di domotica, ma per le tasche dei giovani, fino a quella in serie limitata disegnata da Pininfarina, puntando sempre su design e qualità ed è stato bello farlo in una fiera fondamentale come quella di Milano".

Carlo Tomaso Parmegiani



Antonino Potocco (foto Parmegiani)



Lo stand della Tonon



Diego Travan



Edi e Sandra Snaidero (foto Parmegiani)



Claudio Luti (credit Saverio Lombardi Vallauri)

Botta e Risposta con... **CLAUDIO LUTI** presidente Cosmit

Presidente Luti, i dati del Salone del Mobile 2014 sembrano essere estremamente positivi. Qual è la sua valutazione?

Le mie sensazioni, già durante lo svolgimento del Salone, sono state fantastiche per almeno due motivi: da un lato, abbiamo preparato un Salone di grande spessore con le migliori aziende disponibili, dall'altro, ho notato come le aziende presenti, sia quelle che vanno bene, sia quelle che negli anni recenti hanno sofferto, abbiano investito con coraggio sui prodotti, sull'innovazione, sugli stand. Non esiste al mondo un'altra presentazione del settore dell'arredamento che offra una simile ricchezza, una simile innovazione. Un Salone così, lo possono fare solo gli italiani. Non c'è nessun altro che prenderebbe i rischi e farebbe gli investimenti che le nostre aziende hanno fatto per il Salone appena conclusosi. Se andasse a vedere le altre fiere in giro per il mondo, difficilmente troverebbe la stessa innovazione, la stessa passione che si incontra al Salone del Mobile di Milano.

Questa è una vera dimostrazione di forza dell'Italia.

Un impegno che è stato ripagato dalla presenza in fiera di buyers, designer, architetti, giornalisti, provenienti da oltre 160 Paesi del mondo. Siamo il principale centro di attrazione al mondo per tutti coloro che lavorano, a diverso titolo, nell'arredamento. Siamo, inoltre, diventati davvero globali, visto che ultimamente, e soprattutto quest'anno, abbiamo visto una forte presenza di visitatori anche dall'Africa, oltre che dagli altri continenti i cui rappresentanti sono presenti da anni.

Tutto ciò basterà per vedere una ripresa dell'industria italiana dell'arredamento?

Certo, tutto ciò non basta. Il Salone è un ottimo punto di partenza per le nostre

aziende, poi, però, bisogna che le aziende investano di più e meglio nella distribuzione, nella comunicazione di prodotto e imparino a fare maggiormente sistema. Spesso, infatti, noi italiani siamo bravissimi a produrre, ma non altrettanto a vendere.

E per questo che Cosmit sta aiutando le aziende a promuoversi all'estero non solo con il Salone?

Il Salone rimane, ovviamente, la nostra attività principale, ma abbiamo anche il salone worldwide di Mosca e insieme a Federlegno-Arredo stiamo cercando di accompagnare le nostre aziende all'estero, aprendo loro la strada, facendole incontrare con le realtà dei diversi Paesi. Stiamo, inoltre, cercando di mettere alcune persone di supporto alle nostre aziende nei principali mercati mondiali. Insomma, facciamo tutto quello che possiamo con i mezzi che abbiamo.

Molte fiere al mondo stanno vivendo una forte crisi e si fanno una battaglia spietata per accaparrarsi espositori e visitatori. Sembra, però, che da quella battaglia voi usciate sempre vincitori...

Penso che le fiere diventeranno sempre meno e sopravviveranno solo quelle che contano davvero. Credo che il Salone del Mobile sia leader assoluto in questo momento e non abbia competitor. È leader da diversi anni e penso che lo rimarrà ancora a lungo. Noi, però, otteniamo questi risultati, perché possiamo contare di avere dietro di noi una filiera, quella del legno-arredo italiano, che rimane la più bella e la più importante al mondo. Il contenitore da solo, senza l'apporto delle aziende italiane, non potrebbe essere mai leader e servirebbe a poco.

Federlegno-Arredo ha puntato fortemente sul bonus mobili. Dal suo osservatorio privilegiato, ha la sensazione che questi incentivi stiano aiutando la filiera italiana dell'arredo?

Credo che tutti gli incentivi aiutino. Penso che iniziative del genere siano utili anche solo guardando all'effetto psicologico che hanno sui consumatori. Certo, tutti stiamo aspettando una ripresa del Pil nazionale perché sappiamo quanto gli italiani siano affezionati alla casa e come, non appena ne avranno la possibilità, riverseranno sul mercato dell'arredo una parte dei loro denari. Sicuramente, comunque, il fatto che il bonus sia stato prorogato è una notizia positiva.

Veniamo alle note dolenti. Secondo alcuni operatori ci sono due problemi principali legati al Salone: il costo degli stand e il rincaro "folle" degli alberghi milanesi durante la settimana del Salone. Come risponde?

Una prima risposta sta nel notevole aumento di visitatori di anno in anno e che evidentemente dimostra come, nonostante tutto, il Salone e Milano continuino ad attrarre.

Certamente il problema del costo degli alberghi esiste, tant'è che me ne sono interessato in prima persona, ma arrivare a un calmieramento dei prezzi non è facile, perché in Italia gli albergatori sono molto liberi nel fissare i prezzi. Come Cosmit abbiamo alcune proposte per l'anno prossimo, anche in vista dell'Expo, che stiamo presentando a Federalberghi perché solo attraverso un accordo con i rappresentanti degli albergatori si può arrivare a un calmieramento dei prezzi che non può essere imposto dall'alto.

Per quanto riguarda gli stand in fiera, quest'anno abbiamo fatto uno sconto del 3% a chi si prenotava subito e, comunque, la nostra fiera è meno cara di Colonia, Parigi e delle altre fiere simili che ci sono in Europa. Non intendo, quindi, abbassare i prezzi. Casomai cercheremo di continuare a migliorare ulteriormente i servizi, come facciamo ogni anno.

C.T.P.



L'azienda **Eurocablaggi** opera da oltre 30 anni nel delicato settore dei cablaggi e quadri elettrici per l'industria e si è affermata grazie all'impegno e all'entusiasmo di tutto il personale.

Flessibilità, puntualità e trasparenza sono gli elementi fondamentali su cui basiamo il rapporto di collaborazione con i nostri clienti, inoltre possiamo offrire il nostro supporto fin dalle prime fasi di creazione del prodotto partecipando alla progettazione dei cablaggi al fine di realizzare il miglior prodotto al minor prezzo.

Garantiamo la qualità del prodotto effettuando accurati controlli durante la produzione e collaudi elettrici sul prodotto finito.

Tra i nostri clienti annoveriamo nomi di risonanza mondiale, che si servono del nostro lavoro da decenni con soddisfazione reciproca.

Eurocablaggi vuole essere **PARTNER** più che semplice fornitore.



CABLAGGI



QUADRI ELETTRICI E ASSEMBLAGGI Elettromeccanici



RESINATURE DI SCHEDE ELETTRONICHE



EUROCABLAGGI s.r.l.



CABLAGGI, QUADRI ELETTRICI E ASSEMBLAGGI Elettromeccanici

Eurocablaggi S.r.l.
Via Orefici Michelin, 9 - 33170 Pordenone
Tel. 0434 572732 - Fax 0434 572590
e-mail: info@eurocablaggi.com
www.eurocablaggi.com

LUISA BOCCHIETTO

Il valore del design e i 60 anni del Compasso d'Oro

Da sei mesi membro del board di Icsid (Associazione internazionale delle società di Design), Luisa Bocchietto dal febbraio 2008 è la Presidente dell'Adi, l'Associazione per il disegno industriale nata nel 1954 e che riunisce oltre mille professionisti italiani del design, nonché circa 150 selezionate aziende che con i loro prodotti hanno promosso il design italiano nel mondo.

Architetto e designer in prima persona, Luisa Bocchietto, vive e lavora a Biella, ma, ovviamente, conosce molto bene tutto il settore italiano delle aziende dell'arredamento e anche quello friulano per essere stata in passato membro della giuria del fu Premio Promosedia.

Pur impegnatissima durante il Salone del Mobile di Milano, in particolare per mandare avanti la bella mostra per i 60 anni del "Compasso D'Oro" aperta nello spazio ex Ansaldo, dove ci ha ricevuto, ha concesso l'intervista che segue a Realtà Industriale.

Presidente Bocchietto, secondo molti imprenditori del settore arredamento un design ben riuscito è fondamentale per vendere un prodotto, tanto più se è

"made in Italy", quindi se un prodotto si vende buona parte del merito va al designer, ma se rimane in magazzino la colpa spesso è di un cattivo lavoro di design. Condividi?

Credo che se un prodotto si vende bene sia in primo luogo merito dell'azienda che lo produce, lo distribuisce, lo promuove. Certamente, però, il design è una componente strategica importante, soprattutto nei momenti di crisi anche perché costa meno investire in design che in nuovi macchinari. Ci sono tanti esempi di riconversione industriale attuati attraverso i successi del design, che hanno riguardato spesso anche riconversioni della produzione, strategie di comunicazione diverse, creazioni di nuovi prodotti. Il design, quindi, può interferire con il processo di produzione industriale in tanti modi che non sono solo quelli della creazione di un oggetto. I non addetti ai lavori quando sentono parlare di "design" pensano prevalentemente a una sedia, a un mobile, a un bicchiere, comunque a un oggetto, invece la selezione del miglior design italiano fatta dal "Compasso d'Oro", ha il duplice obiettivo: da un lato

selezionare i migliori prodotti; dall'altro domandarsi cosa sia design e selezionare le varie categorie. Con l'andar del tempo sono state, dunque, aggiunte categorie che riguardano non solo i prodotti, ma i processi e i servizi. Cose più immateriali dove, però, la componente di progetto, di innovazione e di estetica formale è molto importante.

In che termini un processo o un servizio si avvale del design?

Partiamo dal presupposto che la nostra associazione porta nel nome il disegno industriale, ma la produzione industriale è nata nell'altro secolo e, sebbene ci sia una produzione industriale che continua, molti di noi oggi lavorano nei servizi per valorizzare il prodotto industriale. In questo senso abbiamo introdotto, ad esempio, le categorie del design dei materiali e dei componenti, per mettere in luce tutti quei fornitori che non raggiungono la visibilità del grande pubblico, ma fanno spesso innovazione e ricerca che viene poi utilizzata dalle aziende che realizzano i prodotti destinati al mercato finale. Abbiamo, poi, inserito la categoria del design dei servizi che riguarda tutti quei progetti (si pensi al car sharing o al cohousing) integrati che riguardano più competenze, ma dove c'è una parte rilevante di progettazione e anche un aspetto formale, umanistico, estetico importante.

Quindi anche un ufficio stampa o una campagna di comunicazione può essere "oggetto" di design?

Esatto, tant'è che qui oggi fra gli oltre 300 prodotti esposti, 70 sono nei video perché riguardano progetti di corporate image o infografiche legate a progetti di design per il sociale tipo la campagna "Addio pizzo" o altre iniziative immateriali, ma molto reali.

Tornando al design industriale più strettamente inteso, una delle critiche che più spesso gli imprenditori formulano alla vostra categoria è legata al fatto che architetti e designer tenderebbero a ideare oggetti che guardano molto all'estetica, ma poco alla loro effettiva producibilità. Insomma la



Luisa Bocchietto (foto Parmegiani)

critica rimanda all'idea dell'architetto geniale, ma poco concreto. E' davvero così?

Direi che si tratta in gran parte di un luogo comune, di un'idea che va cancellata. Gli architetti e i designer non sono "artisti" che si svegliano al mattino e pensano alla "sedia con tre gambe" che non starebbe in piedi. Il lavoro degli architetti e dei designer è un lavoro molto lungo, molto duro. Per arrivare dall'idea a un prodotto ci vogliono mediamente due anni. Gli imprenditori investono un sacco di soldi e non possono permettersi di fare cose che non siano intelligenti, sensate, vendibili al prezzo giusto e, direi anche, necessarie, perché oggi il mondo è pieno di oggetti e se noi facessimo l'ennesima sedia senza un dato grado di innovazione formale, tecnologica, di leggerezza non faremmo il nostro lavoro di design, faremmo semplicemente merce. E' la stessa differenza che passa fra l'edilizia e l'architettura: io posso costruire un immobile che mi ripari, ma perché diventi architettura ci vuole qualcosa in più.

Quindi un prodotto per essere un oggetto di design deve badare alla sua innovatività e alla sua estetica, ma anche alla sua funzionalità o il fatto che "funzioni" non è così importante?

Se un prodotto, ma anche un edificio, "non funzionano", vuol dire che hanno sbagliato sia il designer o l'architetto, sia il committente. Ogni prodotto ha un "papà" e una "mamma", uno è l'imprenditore/committente, uno è il progettista ed entrambi sono responsabili della sua riuscita. Oggi non è ammissibile che un prodotto non sia bello e funzionale. "Forma e funzione" che era il messaggio del design già nel 1920, oggi viene dato per acquisito. Un prodotto deve, non può, essere bello e funzionare bene. Oggi, poi, per entrare nella nostra selezione per il Compasso d'Oro deve fare anche un passo in più: essere sostenibile, venire da un'azienda con un comportamento eticamente irreprensibile che paga i designer, che paga le royalties, che, ovviamente, non copia. Talvolta possiamo anche sbagliare nella selezione, ma siamo molto attenti a tutti questi aspetti. La supponenza di alcuni designer o architetti "star" che continuano a realizzare prodotti belli, ma poco funzionali deriva dal fatto che c'è stato un prevalere del marketing, della comunicazione, della celebrazione mediatica, sulla realtà delle cose. Noi più che amare le "archistar", amiamo le cose significative,

belle, innovative, a prescindere da chi le fa e da quanti progetti ha fatto prima. Recentemente, ad esempio, abbiamo premiato con il Compasso d'Oro un ventitreenne al suo primo progetto perché il progetto era molto bello e se lo meritava.

Negli ultimi tempi c'è stata un'esplosione di premi, riconoscimenti, medaglie di ogni tipo. In qualche modo questo danneggia il Compasso d'Oro che è un premio storico e assai ambito?

Negli ultimi anni sono stato membro di giuria di numerosi premi, che non nomino, che arrivano a dare 1.300 premi all'anno, noi ne diamo da 10 a 20 ogni tre anni. Ovviamente ci sono state discussioni se far diventare il Compasso d'Oro annuale, ma secondo me è bene che rimanga triennale, anche perché così le selezioni sono più attente e sensate visto che in questo modo si adeguano al design che deve resistere nel tempo e, quindi, non può essere giudicato come la moda di stagione in stagione. Inoltre, una selezione rigorosa fa sì che per le aziende già il fatto stesso di entrare nella selezione diventi un "onore" spendibile sul mercato.

I prodotti che avete premiato negli anni hanno resistito nel tempo o talvolta vi è capitato di dire "abbiamo sbagliato"?

Certamente ci è capitato di sbagliarci, sia selezionando prodotti o aziende che sono durate poco, sia escludendo prodotti che poi hanno avuto un successo straordinario. In ogni caso il fatto di aver dato solo 300 premi in sessant'anni fa sì che quei premi continuino ad avere un "sapore" diverso e più prestigioso e siano riconosciuti a livello internazionale sebbene siano premi al design italiano.

Ma pensato a un premio al design internazionale?

Lanceremo una prima edizione in concomitanza con l'Expo, ma che avrà il tema legato a quello di export.

Rimarrà un unicum o proseguirà nel tempo?

Se funziona...

Il Friuli ha un distretto storico impegnato nella produzione di sedie. Un "profano" potrebbe domandarsi cosa si possa innovare nel design di una se-

dia visto che ne esistono già migliaia di tipi?

La sedia è una sfida per ogni designer perché se uno si impegna a progettare una sedia deve riuscire a farla più "bella" delle migliaia di sedie che ci sono già e, quindi, viene spontaneo chiedersi: "Ma cosa si può inventare ancora?". In realtà si riesce a inventare ancora molto pensando, ad esempio, ai materiali da utilizzare, alla capacità di coniugare leggerezza e resistenza, magari utilizzando tecnologie che dieci o cinque anni fa non esistevano.

L'evoluzione tecnologica, dunque, aiuta i designer?

Certo, da sempre.

Dovesse definire per punti le caratteristiche di un buon designer, quali indicherebbe?

Competenza che implica anche la capacità di collaborare adeguatamente con le aziende; curiosità, passione.

Come è messa l'Italia nella capacità di formare designer di qualità e nella sempre più forte competizione internazionale fra designer?

Siamo molto estrofili il che dà un lato può essere un vantaggio perché ha portato le aziende italiane a realizzare prodotti adatti a culture e mercati stranieri, ma, dall'altro lato, ha portato i designer di tutto il mondo a lavorare in Italia (cosa che non succede in Francia, Germania o altri Paesi), comprimendo lo spazio per i nostri designer. Quanto alle scuole italiane, ce ne sono tante, alcune più buone, altre meno, ma comunque riescono ad attrarre molti studenti, soprattutto da Paesi emergenti. Il mondo anglosassone, invece, ha le sue scuole che, però, rispetto alle nostre sono meno innovative e rivoluzionarie, ma più marketing oriented, tendono cioè a dare un "vestitino" di design ai prodotti per renderli vendibili. Noi, poi, paghiamo la disorganizzazione del sistema Paese, perché pur avendo molto, lo vendiamo malissimo. Dovremmo recuperare un po' di orgoglio nazionale.

C.T.P.

Le nuove tendenze del Salone



Un aumento complessivo dei visitatori del +13% (357.212), circa due terzi di visitatori provenienti dall'estero. È questa l'affluenza al 53° Salone Internazionale del Mobile, insieme al Salone Internazionale del Complemento d'Arredo, tenutosi nel polo fieristico di Rho (Milano) e conclusosi domenica 13 aprile. 1400 gli espositori, provenienti dall'Italia e dall'estero, distribuiti su 152.300 metri quadrati suddivisi in 24 padiglioni. Numerose sono state anche le presenze tra le vie del centro della città, per gli oltre 750 eventi del Fuorisalone nei diversi distretti del design.

Numeri importanti, che ci fanno pensare ad un segnale forte di una più che mai auspicata ripresa. I numeri danno inoltre già un'idea della grandezza di questo evento mondiale dove il design si interfaccia con lo styling "e alle volte con il kitsch", ma ciò nonostante il Salone è sempre un evento importante perché, non solo ogni azienda presenta in anteprima le proprie novità, ma inoltre si possono comprendere quali sono le nuove tendenze in tema di prodotto. Gli espositori sono stati suddivisi anche quest'anno nelle tre tipologie stilistiche, Classico, Moderno e Design, per consentire al pubblico un percorso funzionale, logico e a 360° all'interno del mondo del mobile e del complemento. I padiglioni dedicati al design sono quelli che occupano la superficie maggiore dell'intera area del Salone del Mobile. Quest'anno, inoltre, c'erano le biennali "degli anni pari": EuroCucina –

con l'evento collaterale FTK (Technology For the Kitchen) – e il Salone Internazionale del Bagno. A EuroCucina, tutte le novità in fatto di cucine che rispondono alla grande richiesta di funzionalità derivata dalla rinnovata attenzione del consumatore appassionato alla tecnica del cucinare il buon cibo con spirito creativo. A rendere l'offerta ancor più interessante e completa FTK (Technology For the Kitchen), la proposta collaterale dedicata agli elettrodomestici da incasso e cappe d'arredo dove è andato in scena il meglio della tecnologia applicata al mondo dell'abitare, o meglio del "cucinare". Al salone c'è l'interesse per le tendenze più in voga, che è anche il motore di una città attenta alle mode come Milano dove gli addetti ai lavori di tutto il mondo cercano da un lato di scoprire e dall'altro di lanciare le ultime novità. Parliamo di tendenze: ho notato una crescita generalizzata del prodotto, ovvero le aziende hanno curato maggiormente sia la propria presentazione in termini di stand, ma soprattutto di prodotto. C'è stata infatti una grande evoluzione nel senso il "bello" dove con questo termine intendo l'Italian Design e quindi la ricerca su prodotto, funzioni ed immagine per cui innovazione a tutto campo. Questo non solo ad appannaggio dei grandi brand del design, che ci hanno abituato a ciò, ma anche di aziende minori che hanno, forse, finalmente compreso che questa è l'unica via per inserirsi in un mercato globale, all'interno del quale possiamo concorrere solo con la nostra capacità di proporre il "bello di qualità". Ed è questa la nostra forza riconosciuta a livello mondiale per cui mostrare l'italianità è, soprattutto in questo caso, un valore aggiunto. Ed è una capacità che ci viene da molto lontano, ricordiamoci che quando noi (antichi romani) avevamo già l'acqua calda e fredda in casa e Roma era una "Metropoli" di oltre un milione di abitanti costruita con marmi pregiati e strade lastricate, in nord Europa i "teutonici"

e tutti i paesi limitrofi vivevano ancora in capanne di fango. Sempre parlando di tendenze 2014, ho notato un ritorno del legno soprattutto presentato in essenze pregiate ed abbinato ad altri materiali, quindi come valore aggiunto al prodotto; per cui poltrone e divani imbottiti e rivestiti con tessuti di alta gamma e gambe o altri particolari in legno per esempio, ma anche complementi in materiali plastici o metallo con parti in legno. C'è stato inoltre l'inserimento del colore nei tessuti, nelle verniciature ecc.; colori anche forti, ma non primari, i disegni nei tessuti astratti e multicolori. Tinte decise, ma coordinate in modo tale da dare un'immagine al prodotto di grande eleganza che, come dicevo, è stato il "live motive" di quest'anno. Per me che, per la mia professione di Designer, vivo il salone da oltre trentacinque anni, è stato anche un anno decisamente importante in quanto ho presentato, con alcuni produttori, quasi venti nuovi progetti tra sedute e complementi, per cui un impegno pre-salone importante e impegnativo. Ultima nota per il Salone è stata la presenza notevolmente aumentata delle grandi "Griffe" della moda con stand grandissimi dove, a mio giudizio, non sempre i prodotti rispecchiavano quello che intendiamo per Italian Design, ma certamente erano consoni alla loro cultura del "vestire" quindi dello styling.

Prof. Fabio Di Bartolomei

Former Design Professor at the:
Architecture Faculty of Udine University
WS AA2013,
Architecture Faculty of Trieste University,
Academy of F.A Cignaroli of Verona
www.dibartolomei.com
info@dibartolomei.com



VIVARADIO sul podio degli ascolti 2013

Radio Company sul gradino più alto del podio degli ascolti e Radio 80 sul secondo. Inequivocabile la sentenza di RadioMonitor per il 2013 che certifica nel giorno medio ieri (g.m.i) la supremazia in Friuli Venezia Giulia di queste due emittenti rappresentate commercialmente nell'etere radiofonico regionale dalla concessionaria Vivaradio (www.vivaradio.it) di Udine.

Numeri vincenti per le emittenti Vivaradio nei due target di ascolto più importanti: quello cosiddetto "Target Commerciale" dai 18 ai 54 anni ed il "Gold Target" dai 25 ai 44 anni, ovvero quello del pubblico più proattivo ed interessante per la comunicazione. Dopo i dati che hanno smontato credenze e falsità sul mondo della radio e di cui vi abbiamo dato conto nella precedente newsletter, ecco i dati che confermano il per niente appannato ruolo del mezzo radiofonico e che probabilmente preannunciano ulteriori soddisfazioni con primi dati Meter che usciranno a giugno (un sistema simile ad Auditel che si basa su un campione di ascoltatori monitorati attraverso apposite tecnologie installate nei cellulari).

Nel Target Commerciale Radio Company esibisce **50 mila ascolti** e Radio 80 raggiunge **45 mila ascolti** e se prendiamo il dato aggregato di Radio Company + Radio 80 + Easy Network, (vedi tabelle) il totalizzatore sale a **112 mila ascolti** nel giorno medio, mentre Radio Birikina, Bella&Monella, Piterpan, Marilù, Sorriso e Gelosa ben 6 radio tutte insieme, non riescono ad andare oltre i **67 mila ascolti**. Le altre emittenti radiofoniche locali totalizzano **35 mila ascolti** con performance limitate nonostante il fatto che i segnali di alcune emittenti coprano tutto il territorio regionale: ad esempio, Radio Fantasy si ferma a **15 mila ascolti** e Lattemiele a **14 mila**.

Nel segmento di ascolto Gold Target, Radio Company sventa a **33 mila ascolti** e Radio 80 a **21 mila**, seguite a distanza da Radio Birikina attestata su **14 mila**. Completando l'esempio di raffronto con le emittenti locali a copertura regionale, Lattemiele si ferma a **8 mila** e Radio Fantasy a **7 mila**.

Anche nel Gold Target il dato aggregato delle emittenti rappresentate da Vivaradio in Friuli Venezia Giulia (Radio Company, Radio 80, Easy Network) mette a segno **63 mila ascolti**, molto distante dal dato aggregato di **34 mila ascolti** del gruppo di 6 radio dello stesso editore Birikina, Bella&Monella, Piterpan, Marilù, Sorriso, Gelosa. Le altre emittenti raccolgono in totale **18 mila ascolti** (vedi tabelle).

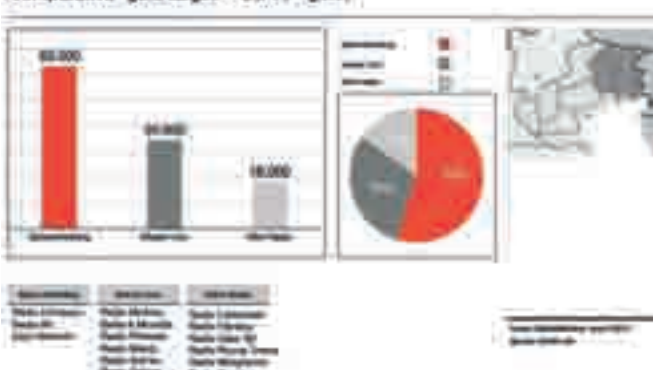
In termini percentuali nel target di ascolto commerciale le radio rappresentate in FVG da Vivaradio (Radio Company, Radio 80 e Easy Network) assorbono ben il **52 per cento dell'ascolto** e in quello Gold Target il **55 per cento**. Nei grafici si evidenziano i distacchi in percentuale sulle altre radio.

Gli ascolti quindi non solamente ci sono, ma premiano ancora la direzione artistica delle emittenti rappresentate in Friuli Venezia Giulia da Vivaradio, concessionaria friulana di primaria importanza per i brand radiofonici che rappresenta sia in Italia che all'estero e che compie quest'anno trentuno anni di attività. I dati di RadioMonitor confermano anche la validità della radiofonia in senso assoluto come attualissimo mezzo di comunicazione. Le performance di cui diamo notizia non lasciano margini di dubbio dal punto di vista delle pianificazioni pubblicitarie: chi investe poco, chi disinveste, chi non investe affatto o chi indirizza risorse economiche verso emittenti radiofoniche non tenendo conto dei dati d'ascolto o nascondendosi dietro l'alibi della presunta marginalità della radiofonia, si assume interamente la responsabilità sul piano delle opportunità perdute.

Friuli Venezia Giulia
comparative "target commerciale" - 18/54 - g.m.i.



Friuli Venezia Giulia
comparative "gold target" - 25/44 - g.m.i.



PILOSIO ancora protagonista in Africa

Aveva chiuso il 2013 con l'annuncio dell'appalto da 1,5 milioni di euro in Sudafrica, riapre il nuovo anno con l'acquisizione di due nuove commesse in Mozambico e Algeria, rispettivamente del valore di 600 mila e 1,6 milioni di euro. Pilosio, fra i leader europei nella produzione di strutture provvisorie da cantiere, trova così nel Continente africano una nuova ed importante rotta commerciale, tanto che a margine delle due nuove commesse annuncia anche l'apertura di un ufficio tecnico-commerciale a Durban, in Sudafrica, hub strategico per presidiare l'intera area sub-sahariana.

Nel dettaglio, in Algeria Pilosio fornirà sistemi di cassetture modello P300 e Simplex Table per la realizzazione delle strutture portanti in calcestruzzo di due centrali elettriche di potenza pari a 1.200 MW situate a Cap Djenet, nella provincia di Boumerdès, e ad Ain Arnat, nella provincia di Setif, entrambe

nel nordest del Paese. L'opera sarà realizzata dalla ditta algerina Inerga, parte del gruppo Sonelgas, uno dei big player locali per il settore delle costruzioni e dell'oil&gas con cui Pilosio vanta un rapporto storico. In Mozambico si rinnova invece il sodalizio dell'azienda friulana con la filiale locale della CMC di Ravenna, dopo la fornitura avvenuta pochi mesi fa in Sudafrica. Il progetto per il quale Pilosio fornirà cassetture modello Maximix, P300 e Simplex Table riguarda un intervento di riabilitazione di un tratto stradale fra le città di Lichinga e Litunde e la costruzione di sette ponti nel tratto compreso fra Marupa e Litunde. In entrambi i progetti, ai fini dell'aggiudicazione dell'appalto è risultato decisivo il supporto progettuale garantito dall'ufficio tecnico centrale della Pilosio, in continua crescita sia dal punto di vista numerico che qualitativo.

"In futuro l'Africa può potenzialmente di-

ventare il nostro primo mercato — spiega il CEO di Pilosio Dario Roustayan. Certo non ci dobbiamo immaginare che oggi sia già completamente maturo per utilizzare tecniche costruttive evolute come le nostre, ma sono sempre di più le aziende occidentali, fra cui anche italiane, che stanno portando in loco una cultura del costruire nuova e un know-how che diventerà strategico per far crescere business, occupazione e sviluppare l'intero Continente".



Dario Roustayan

Casa: il valore aggiunto del CONSORZIO QUORE



E' la prima rete di agenzie immobiliari della provincia di Udine, costituitasi ancora nel 2009, e ora guarda con interesse anche fuori regione e oltre confine. Stiamo parlando del Consorzio Quore formato da 9 agenzie che coprono il territorio di Udine, provincia, fino alla particolarità turistica offerta da Lignano. "Abbiamo iniziato a confrontarci nel 2008 quando c'erano solo le prime avvisaglie della crisi — spiega il presidente Nicola Gussetti —. Abbiamo capito che la rete di

imprese rappresentava il futuro". E le cifre importanti: 1.053 immobili totali a disposizione, 6.500 clienti nel portafoglio, +25% di incremento del numero di compravendite dal 2012 al 2013 (in decisa controtendenza rispetto al trend del mercato che invece pare non registrare significativi aumenti). Il segreto? "Nell'era di internet risulta facile individuare immobili in vendita — precisa Gussetti —, ma è altrettanto facile incorrere in grossolani errori. Il valore aggiunto fornito da un operatore di Quore risponde proprio al bisogno del consumatore di essere consigliato e tutelato durante tutte le fasi della compravendita nel rispetto delle complesse normative vigenti". Unendo le forze si è formata un'organizzazione strutturata unica nel settore in cui ognuno ha delle deleghe: una delle più importanti è quella dedicata all'analisi delle statistiche. "Grazie ai dati che vengono da noi elaborati, — spiega il Presi-

dente del Consorzio — riusciamo a capire in anticipo come va il mercato, cosa vogliono i clienti, come consigliare i costruttori, capiamo dove dobbiamo investire in pubblicità e come razionalizzare gli investimenti" "Non vogliamo essere dei sensali ma dei professionisti che mettiamo a disposizione dei clienti numerosi servizi (la cosiddetta Carta dei Servizi visitabile anche sul sito www.quoreimmobiliare.it), dalle verifiche sulle conformità catastali e urbanistiche alla garanzia sulla commerciabilità immobiliare, fino alla consulenza sulle agevolazioni e contribuzioni regionali per l'acquisto della prima casa". E proprio il tema delle contribuzioni resta caldo. Il boom degli affitti si è registrato anche nel Consorzio "ma perché la filiera casa possa godere di tutti i benefici auspichiamo — conclude Gussetti — che le contribuzioni regionali per la prima casa vengano mantenute anche in futuro".

AIDDA FVG: rinnovate le cariche

Sono state rinnovate le cariche all'interno di AIDDA Delegazione FVG, Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda: riconfermata la presidente Lidia Pino Sangoi ed anche il cavaliere del lavoro Clara Maddalena per il ruolo di vice presidente e Sonia Dukcevic per quello di tesoriera. All'interno del Consiglio direttivo sono state riconfermate nel ruolo di consigliere il cavaliere del lavoro Anna Illy, e Irene Re-

velant, alle quali si sono aggiunte le nuove consigliere Marina Danieli, Elisabetta Cividin e Lilli Samer. Giulia Ferrari è stata designata come nuova delegata nazionale, Antonella Vranicich come delegata per la provincia di Trieste, Sandra Pignolo per le province di Udine e Gorizia e Anna Grava per la provincia di Pordenone. Mirella Della Valle ricoprirà infine l'incarico di addetto Expo 2015. AIDDA, Associazione Imprenditrici e Donne

Dirigenti d'Azienda, promuove da sempre lo spirito imprenditoriale femminile, favorendo l'accesso delle donne all'attività imprenditoriale e dirigenziale, valorizzandone le tipiche caratteristiche imprenditoriali di talento e volontà, sostenendone l'acquisizione di elevati standard professionali e incoraggiandone la partecipazione consapevole al mondo economico e sociale.

CDA apre le porte ai ragazzi del Deganutti



La classe sperimentale V a I.G.E.A. (indirizzo giuridico-economico-aziendale) dell'Istituto Tecnico Statale per il Settore Economico Deganutti di Udine, impegnata nel progetto "Competenze chiave di cittadinanza", ha trascorso una mattinata formativa alla CDA di Talmassons, operante nel settore della distribuzione automatica, fra le prime realtà

in regione a essersi dotata del Bilancio Sociale, materia di studio dell'innovativo Istituto. "Un incontro particolarmente istruttivo per i ragazzi che da mesi lavorano ad un articolato progetto che ha l'obiettivo di realizzare un documento sui temi del Bilancio sociale e di genere, grazie alla proficua collaborazione con l'azienda CDA, Animaimpresa e il supporto del Comune di Udine" ha sottolineato l'insegnante Paola Micoli. Gli allievi sono così passati da semplici fruitori di "macchine" durante la ricreazione scolastica, a protagonisti di una giornata speciale per approfondire e condividere con CDA quei concetti di etica e responsabilità sociale divenuti anche materia di studio. L'incontro, che nella sua doppia valenza non ha precedenti per l'istituto, intendeva fornire ai ragazzi

un esempio concreto di azienda virtuosa che opera da oltre 35 anni sul territorio in modo innovativo e costruttivo, e far toccare loro con mano l'attività lavorativa di tutti i giorni. "Dotarsi di un bilancio sociale non è certo usuale per una piccola azienda come la nostra, e non è nemmeno un caso il fatto che abbiamo voluto investire in questo strumento di report in un periodo difficile come questo. La crisi dei mercati non deve infatti mai far perdere il punto di vista su quello che ogni impresa rappresenta in termini sociali, nei confronti del territorio in cui è insediata, delle maestranze, degli stakeholders, dei propri clienti e consumatori". ha spiegato Fabrizio Cattelan, ceo di CDA.

Grafiche 2D e 3D: il nuovo sistema di SINTHERA

Il 1° aprile a Milano nell'ambito del workshop Citrix è stato presentato il sistema di virtualizzazione e remotizzazione delle postazioni grafiche 2D e 3D. L'azienda che ha creato questa innovativa soluzione informatica è Sintera srl di Buttrio e l'ha chiamata "RGX - Remote Graphics eXperience" basandola sulla tecnologia NVIDIA GRID. Sintera è la prima azienda italiana ad avere ottenuto il riconoscimento di GRID PARTNER da parte di NVIDIA.

"Si tratta di un'integrazione delle migliori

tecnologie disponibile sul mercato" assicura Alessandro Gatti, business manager di Sintera "Ma il valore della soluzione risiede principalmente nella perfetta integrazione dei tanti componenti e nel tuning che abbiamo ottimizzato alla perfezione. Con RGX abbiamo creato un disegno validato che garantisce la qualità del risultato. Nel 2012 abbiamo iniziato con le prime sperimentazioni di virtualizzazione e remotizzazione delle postazioni CAD su tecnologia NVIDIA GRID. Questa tecnologia permette di demandare

le impegnative attività di elaborazione grafica dalle CPU alle GPU consentendo una vera esperienza grafica da workstation a un maggior numero di utenti. Successivamente nel corso dell'anno 2013 abbiamo realizzato la soluzione con Citrix, E4 Computer Engineering ed NVIDIA. Il nome che abbiamo scelto, RGX - Remote Graphics eXperience sottolinea il nostro obiettivo: fornire agli utenti remoti una esperienza d'uso priva di difetti".

La nuova SUMMER TELETHON al via il 17 maggio



E' entrata ufficialmente nel vivo la macchina organizzativa per la prima Summer Telethon al Parco del Cormor di Udine, in programma sabato 17 maggio dalle 16 alle 19. La corsa, una versione 'ridotta' della tradizionale staf-

fetta invernale, sta già scaldando i motori. E le adesioni fin qui ricevute - oltre 50 squadre hanno già formalizzato l'iscrizione - dimostrano che i podisti, friulani ma non solo, apprezzano l'iniziativa. Curata dal Comitato Udinese Staffette Telethon, la manifestazione estiva si propone come un'occasione di allenamento, con un occhio sempre rivolto al sostegno alla ricerca scientifica per le malattie rare, in vista della prossima 24 per un'ora, che tornerà, come da tradizione, a dicembre.

LA FORMULA. Nata dalla spinta di molti appassionati, che hanno sollecitato gli organizzatori a raddoppiare gli sforzi, la Summer Telethon sarà più snella: la staffetta si svilupperà lungo l'anello del 'percorso vita' del parco cittadino. Sono previste tre formule di partecipazione: si potrà scegliere tra la modalità '6x30minuti' (ovvero una squadra di sei frazionisti che correranno per mezzora

l'uno), la '3x1ora' (con un terzetto di podisti impegnati per un'ora ciascuno) e la '1x3ore', ovvero un unico partecipante che coprirà l'arco delle tre ore di gara. Le iscrizioni - 10 euro per ogni atleta (comprensivi di maglietta ricordo) - vanno compilate online, entro il 12 maggio, sul sito www.telethonudine.com, dove sono disponibili anche le informazioni dettagliate in merito al regolamento e al percorso.

Durante la manifestazione, al chiosco del parco sarà disponibile il 'piatto Telethon' a base di carne alla griglia a un prezzo speciale. Inoltre, alle 19.15 tutte le squadre partecipanti riceveranno l'attestato nel corso delle premiazioni.

ANIMAIMPRESA: dal profitto al valore condiviso

L'azienda friulana Solar Energy Group, specializzata nella produzione di moduli solari fotovoltaici e termici e da sempre impegnata nella diffusione della conoscenza legata al settore delle energie rinnovabili, ha deciso di donare ad un Istituto Tecnico friulano lo speciale pannello fotovoltaico fornito all'esploratore polare Michele Pontrandolfo. Caratterizzato da una particolare e innovati-

va struttura semovibile ed una potenza limitata, questa fonte di energia permetterà agli studenti iscritti all'istituto di sperimentare, studiare e analizzare questo speciale pannello ed in senso più ampio approfondire le diverse potenzialità delle energie rinnovabili. Il piccolo modulo fotovoltaico, inoltre, è facilmente trasportabile ed è in grado di alimentare diverse apparecchiature elettroniche,

che, consentendo così di sfruttare l'energia anche in "movimento".

"Siamo davvero dispiaciuti per l'interruzione della missione polare del nostro conterraneo Michele Pontrandolfo, ma per non rendere invano il lavoro di progettazione e realizzazione dello speciale pannello fotovoltaico crediamo possa essere utile donarlo ai nuovi 'tecnici di domani' in modo che possano familiarizzare subito con le nuove tecnologie applicate alle energie rinnovabili" afferma Gianni Commessatti, direttore commerciale di Solar Energy Group.

L'evoluzione del manifatturiero secondo **TECNEST**

Schermi touch screen, sofisticate tecnologie digitali, centri di controllo intelligenti e software che consentono di pianificare e monitorare la produzione da qualsiasi parte del mondo. Entrare oggi in una fabbrica è un'esperienza molto più futuristica rispetto a qualche anno fa: la meccanica ha lasciato il posto all'elettronica, integrata con l'informatica, modificando lo scenario. Un cambiamento che non è solo esteriore, ma ben più profondo: "Le piccole e medie aziende, che costituiscono l'asse portante dell'economia italiana, sono sempre più proiettate verso l'estero, si affidano molto di più all'outsourcing e hanno la necessità di ottimizzare al massimo tempi e costi, senza

potersi più permettere sbavature". Parola di Tecnest, azienda che conta 50 dipendenti distribuiti tra le sedi di Udine e Milano, fondata nel 1987 e specializzata nella fornitura di soluzioni informatiche ed organizzative per la pianificazione, il controllo e la gestione dei processi di produzione e della supply chain. In questi 27 anni, Tecnest ha visto il mondo produttivo cambiare radicalmente e trasformarsi: "Una volta esistevano le fabbriche "monolitiche", in cui si faceva quasi tutto internamente - afferma Fabio Pettarin, uno dei soci fondatori e presidente di Tecnest -. Oggi la situazione è diventata più complessa, le piccole e medie aziende sono inserite in una catena più articolata:

ogni nuovo ordine che arriva deve essere gestito tenendo conto dei fornitori che intervengono sempre di più a monte, a valle e nel corso del processo produttivo, occupandosi non solo dell'approvvigionamento delle materie prime, ma anche di specifiche lavorazioni o dello stoccaggio in magazzino e della logistica".

L'obiettivo è sempre servire il cliente finale al meglio e al minor costo possibile per il sistema, ma il modo per riuscirci, in questi ultimi anni, è radicalmente cambiato: "Oggi - conclude Pettarin - l'informatica nel settore manifatturiero non è più una scelta, ma un obbligo".

FIBRE NET mette in sicurezza la scuola

I lavori di messa in sicurezza dell'istituto commerciale Antonio Zanon utilizzano le reti in GFRP prodotte da Fibre Net, azienda di Pavia di Udine, specializzata in materiali compositi. Il cantiere, per cui la Provincia di Udine ha stanziato 160 mila euro, si concentra su quattro chilometri quadrati di soffitto,

dopo che parte dell'intonaco della palestra della scuola si è staccato a dicembre senza, per fortuna, provocare danni a studenti ed insegnanti dal momento che l'edificio era chiuso durante il crollo. A rinforzare i solai dello Zanon sono le reti di protezione dell'impresa friulana che, per la messa in

sicurezza dei solai dal rischio di nuovi cedimenti, utilizza il sistema Fibrebuild Frcm, studiato appositamente per l'antisfondellamento e consistente nell'applicazione all'intradosso del solaio di reti in Gfrp. In questo modo si previene la caduta degli elementi che solitamente si distaccano.

AMB acquista l'Artigiana Prosciutti

Amb SpA, azienda del settore del packaging alimentare di San Daniele del Friuli, ha raggiunto un accordo per l'acquisizione della struttura produttiva de L'Artigiana Prosciutti SpA.

"L'esperienza maturata in questi anni e la conoscenza molto approfondita del settore alimentare - afferma Bruno Marin, presiden-

te di Amb - ci permettono di ipotizzare un rilancio de L'Artigiana Prosciutti in tempi brevi. Per Amb si tratta di un'autentica opportunità di diversificazione che ben si integra con il percorso industriale che abbiamo fin qui seguito. Non trascuriamo infine di ricordare che questa acquisizione è stata anche una scelta di cuore, nata fra aziende

dello stesso territorio".

Il piano industriale prevede una ricognizione complessiva delle professionalità e l'impiego ottimizzato degli attuali impianti produttivi, che sono tra i più moderni del comprensorio, con la collaborazione del Consorzio del Prosciutto di San Daniele.

Progetto **MUN**: incontro internazionale a Cividale

Il Convitto Nazionale "Paolo Diacono" porta per la prima volta in Friuli un incontro internazionale che coinvolgerà più di 180 studenti provenienti da scuole italiane ed estere, e consisterà in una simulazione dei lavori delle

Nazioni Unite. Si tratta del progetto MUN, che permette ai giovani di tutto il mondo di confrontarsi in inglese su temi attinenti problematiche socio politiche mondiali di attualità, e che si svolgerà a Cividale dal 13

al 15 novembre. L'evento è stato presentato nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso il Convitto, alla presenza tra gli altri del rettore Oldino Cernoia.

A LUISA CITOSI il premio Città Impresa 2014



Prestigioso riconoscimento per Luisa Citossi, amministratore delegato di Aussafer Due di San Giorgio di Nogaro. L'imprenditrice friulana rientra fra i dieci imprenditori e manager selezionati per il Premio Città Impresa 2014 assieme a Antonio Bortoli direttore generale Lattebusche, Fabio Brescacin presidente EcorNaturasi, Enrico Carraro presidente Carraro Group, Maurizio Costabeber presidente DWS, Barbara Donadon ammini-

stratore delegato Altana, Luciano Giacomelli con Giampietro Canale, rispettivamente presidente e amministratore delegato Siderforgerossi, Anna Giuliani presidente Solgar Italia, ed Enrico Moretti Polegato presidente Diadora. Dieci "capitani d'azienda" d'eccellenza – di cui 3 donne –, tutti radicati nel territorio delle Venezie ma con un orizzonte di attività che guarda al mondo, tutti attivi nei settori più diversi – prototipazione rapida, sistemi avanzati di trasmissione, industria metallurgica, kidsweat, sportswear, food e nutrizione – ma accomunati dalla stessa mission: innovare per vincere la crisi.

"Dopo i 1.000 fabbricatori di idee del 2012 e i 1.000 giovani talenti under-35 del 2013, quest'anno abbiamo selezionato 10 casi d'imprenditorialità e managerialità d'eccellenza delle Venezie - afferma Antonio Maconi, direttore Festival Città Impresa - I

10 premiati di quest'anno sono esempi di visione imprenditoriale in grado di aprire orizzonti diversi e più ampi; testimonianze di come sia possibile, in questi tempi di crisi, proseguire il proprio percorso di crescita, sviluppare nuove strategie e scrivere i nuovi paradigmi e le nuove direttrici della nostra economia".

Il Premio Città Impresa è un evento speciale della settima edizione del Festival Città Impresa, promosso da VeneziaPost, Fondazione CUOA e Comune di Schio, con la main partnership di Adacta Studio Associato e ModeFinance, che dall'11 al 13 aprile ha acceso i riflettori su Schio, città impresa per eccellenza, per discutere e scrivere i "Nuovi Alfabeti per l'Economia". La cerimonia di consegna del Premio si è tenuta sabato 12 aprile, presso il Teatro Civico di Schio.

FRIULANA COSTRUZIONI: progetto di promozione commerciale congiunta

Friulana Costruzioni, impresa edile con sede a Sedegliano accreditata SOA anche per opere di restauro, ha unito dieci ditte del Friuli Venezia Giulia costituendo un gruppo di lavoro altamente specializzato in restauro di beni artistici, artigianato del legno e della pietra e mosaico artistico, con il coordinamento di professionisti quali architetti e designer. Questo progetto di promozione commerciale congiunta nasce con l'intento di proporsi in maniera unitaria e coordinata in qualità di fornitore completo e organizza-

to in materia di ristrutturazioni e restauri di pregio, oltre che in Italia anche all'estero in particolare in Francia, Germania, Repubblica Ceca e Russia. Per valorizzare la proposta commerciale, Friulana Costruzioni affianca al suo nome quello di dieci partner che si sono distinti per affidabilità, competenza e livello del risultato ottenuto, oltre che disponibili a prestare la propria opera in cantieri ubicati nelle zone interessate al progetto. Quello che nasce è una sinergia forte tra imprenditori che hanno superato rigidità

e riserve e che, unendo le esperienze maturate e le singole eccellenze nei diversi ambiti dell'edilizia di lusso, si propongono sul mercato estero con un progetto di promozione comune e condiviso, ponendo l'accento sulla propria vocazione internazionale nell'esportare stile e artigianalità uniche nel proprio genere. Tra i partner c'è anche IdeaInterni Design&Building di Salt di Povoletto, affermata in questi ultimi anni anche nel campo delle ristrutturazioni di altissimo profilo in ambito residenziale.

UMANA: +31% delle 'missioni' in FVG



"Nonostante si tratti di un periodo ancora complesso per il mercato del lavoro, nel corso del 2013 il nostro Osservatorio ha registrato importanti segnali positivi. In particolare, in Friuli Venezia Giulia abbiamo assistito ad un aumento del 31% delle nostre "missioni". Questo trend si inserisce in un

quadro di complessiva crescita dell'azienda, e dimostra la fiducia in Umana da parte delle imprese del territorio".

A parlare è Maria Raffaella Caprioglio, Presidente dell'Agenzia per il Lavoro Umana, presente in Friuli con 13 filiali, di cui 6 in provincia di Udine.

"Negli ultimi anni, il ruolo delle Agenzie si è fatto progressivamente più centrale all'interno del mercato del lavoro - continua la dottoressa Caprioglio -. Le ultime normative hanno riconosciuto la somministrazione come Buona Flessibilità, necessaria alle imprese e tutelante per le persone: anche il recente decreto Poletti ha ulteriormente facilitato l'utilizzo di questo strumento, ad esempio attraverso la soppressione della causale. In questo contesto, Umana si è distinta positivamente per il proprio desiderio

di non fermarsi al ruolo di intermediario/fornitore ma di voler essere in primis un consulente per quanto riguarda la gestione delle Risorse Umane: un atteggiamento che le imprese hanno apprezzato molto".

Umana ha rinnovato per tutto il 2014 la sua convenzione con Confindustria Udine, garantendo condizioni di miglior favore per gli associati, ed ha inoltre elaborato una proposta dedicata alle Reti di Impresa: proprio quest'ultima iniziativa è stata presentata all'interno del workshop organizzato da Umana e Confindustria Udine lo scorso marzo. In quest'occasione, si è fatto il punto sulle opportunità a disposizione delle Reti per la gestione delle Risorse Umane, tra le quali la partnership con un'Agenzia come Umana, che può diventare quasi l'"ufficio del personale" della Rete.

AEROEL: non è fantascienza, ma una solida realtà!

Le due ex miss Friuli, testimonial della Aeroel alla fiera Wire, con il nuovo micrometro HWS.1



Abbiamo incontrato l'ingegnere Antonio Spizzamiglio, presidente della Aeroel di Pradamano, appena rientrato da Dusseldorf dove ha presentato, in anteprima assoluta, alla Wire, la più importante fiera mondiale per l'industria del filo e del cavo, HWS.1 (Handy Wire Scanner): il nuovo micrometro ottico portatile per la misura senza contatto di fili, cavi ed altri prodotti continui, che utilizza un sistema esclusivo brevettato e permette di ottenere la massima precisione di misura, indipendentemente dall'accurato posizionamento del filo. HWS.1 è stato sviluppato dalla Aeroel anche grazie al contributo ricevuto nell'ambito del Programma Operativo Regionale, cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, finalizzato a rafforzare la competitività delle imprese artigiane della Regione attraverso il sostegno allo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale. "Il contributo regionale è stato decisivo, - spiega Spizzamiglio - benché parziale (31,5% del costo), senza quel finanziamento non avremmo avuto le risorse per realizzare il progetto: abbiamo messo al lavoro sette fisici ed ingegneri, anche se non a tempo pieno, ed il 75% delle risorse, per due anni e mezzo, è stato dedicato a questo". Con lo slogan: "Non è più fantascienza, ora è solida realtà!", uno stand ad ambientazione spaziale, del tutto inusuale per una fiera industriale, con testimonial due ex Miss Friuli, che uscivano da un razzo, la presentazione dello strumento ha suscitato grandissimo interesse. "Abbiamo avuto la conferma di essere arrivati primi; abbiamo ottenuto le congratulazioni e il riconoscimento da parte di tutti i concorrenti di essere stati dei veri innovatori. Siamo riusciti a soddisfare un'esigenza alla quale non era ancora stata data risposta". Ai tempi del liceo si divertiva con i compagni

a lanciare razzi: "era l'epoca in cui eravamo tutti innamorati dello spazio", dice. Dopo la laurea in Ingegneria lavora per alcuni anni come ricercatore al CNR per passare poi alla SNIA BPD di Colleferro, azienda che si occupa della costruzione di motori di missili e satelliti, quando sviluppa un sistema di telemetria per razzi di cui l'azienda non dispone. Con lo scopo di progettare e costruire tale sistema, nel '78, con il fratello Stefano, fonda a Udine, in un appartamento in Via della Vigna, la AEROEL (dal 1991 nell'attuale sede di Pradamano). All'inizio degli anni '80 lascia la Snia e decide di dedicarsi a tempo pieno alla sua azienda che abbandona il settore aerospaziale e missilistico ed inizia ad occuparsi esclusivamente di misuratori di diametro laser. Come mai questa scelta? "Abbiamo scelto di concentrarci su un'unica tipologia di prodotto, così da essere in grado di dedicarvi la massima attenzione. I nostri concorrenti: americani, svizzeri, giapponesi, sono dalle dieci alle cento volte più grandi di noi. Riusciamo a tenere testa a concorrenti di tali dimensioni in quanto loro, oltre a prodotti simili a nostri, hanno cataloghi con decine, centinaia di altri prodotti, quindi anche se avessero 70 persone al centro ricerche, dovrebbero suddividerle sui vari progetti, arrivando ad un organico di fatto inferiore al nostro. Loro sviluppano un prodotto che rimane invariato per almeno cinque anni, mentre noi possiamo dedicarci costantemente all'aggiornamento e miglioramento; possiamo seguire in tempo reale le esigenze e richieste del mercato: così ci siamo ritagliati una nicchia nel mercato internazionale, fatta di clienti che ci conoscono, che sanno di poter contare su una qualità superiore degli strumenti e su una maggiore flessibilità dell'azienda". Chi sono i vostri clienti? "Numerosi centri di

ricerca internazionali come il CERN, la NASA, l'ENEA e grandi nomi dell'industria mondiale: Bosch, Michelin, Pirelli, Mercedes e Peugeot, per citarne alcuni". Quali sono i potenziali clienti del nuovo micrometro HWS.1? "È uno strumento molto invitante: il prezzo è abbordabile ed essendo portatile e preciso consente di fare continui controlli senza dover fermare la produzione e risparmiando rispetto ad un investimento in calibri fissi su ciascuna linea. In Cina ed in India, Paesi in cui c'è la maggior parte della produzione e dove non c'è la propensione a fare investimenti in strumentazioni, a meno che non si tratti di multinazionali che hanno delocalizzato, disporre di uno strumento con queste caratteristiche è molto interessante". Le manca il settore aerospaziale? "Il primo amore non si scorda mai. ... Ho lasciato perché ero una rotellina tra tante, non avevo la visione generale del mio lavoro. Questo, poi, è un lavoro a elevatissimo contenuto ingegneristico e scientifico ed ho appagato il desiderio di lavorare in un ambito di alta tecnologia; desiderio mio e di tutti i collaboratori che si trovano bene proprio perché fanno veramente i progettisti o i ricercatori e non gli impiegati di concetto o gli operai specializzati." Dirige lei il centro studi e ricerche aziendale? "Sì e sono anche responsabile commerciale, mio malgrado. ... Preferisco lavorare alle ricerche ma devo trovare un buon equilibrio perché l'azienda deve andare avanti. L'obiettivo dell'azienda non è solo il profitto ma anche e soprattutto quello di creare un ambiente di lavoro appagante per tutti, continuando a fare quello che ci piace e diverte". ... Spaziale!

Marta Daneluzzi

Con SAF il trasporto è ecocompatibile

L'acqua come risorsa, bene prezioso, mezzo di salvaguardia ambientale. La sua tutela come passaggio necessario verso nuovi traguardi di sostenibilità. Sono i capisaldi su cui Saf, azienda prossima ai 150 di gestione del trasporto pubblico urbano ed extraurbano nel territorio della provincia di Udine, negli ultimi anni ha sviluppato la propria crescita in termini di qualità, servizio ed efficienza, collezionando nuovi obiettivi raggiunti nell'ambito di una lotta aperta contro gli sprechi. Il tutto, in un settore che, sebbene sia ad alto impatto ambientale, resta ancora poco sensibile alla sostenibilità.

Ed è proprio con questi intenti che Saf ha adottato un'intera linea di trattamento delle acque, al fine di poterle riutilizzare per il lavaggio del parco mezzi e nei suoi processi igienico sanitari: le acque meteoriche, dopo essere state raccolte e trattate, attraverso operazioni di disoleazione e dissabbiatura, vengono infatti convogliate in specifici depositi e riutilizzate, fino al totale esaurimento, per il lavaggio dei veicoli e per i servizi sanitari. Il procedimento prevede che le acque vengano depositate in due vasche: in una vengono laminate quelle meteoriche preventivamente trattate; in un'altra si accumulano quelle da utilizzarsi per il lavaggio. La raccolta delle acque provenienti dagli stalli delle corriere avviene invece tramite canalette collocate a ridosso dei marciapiedi di transito pedonale, mentre quelle derivanti dalla copertura del capannone aziendale sono raccolte tramite un collettore posto sul perime-

tro dell'edificio e convogliate nelle vasche di laminazione. Infine, un impianto di trattamento con cloro evita la formazione di alghe e di odori sgradevoli.

Un passaggio prima di tutto culturale, capace di fare da traino virtuoso alle altre imprese del settore, ma anche un'accelerazione nel senso dell'innovazione, grazie ai numerosi investimenti in tecnologia e in nuovi sistemi di gestione in cui l'azienda di trasporto ha molto creduto negli ultimi anni, spesso collocandosi tra le prime realtà del settore dal punto di vista della qualità e del monitoraggio del servizio offerto ai passeggeri.

Ma la salvaguardia dell'ambiente è un traguardo che Saf si prefigge di raggiungere ogni giorno attraverso la formazione del personale, i cui comportamenti sono determinanti in una drastica riduzione delle emissioni inquinanti. Le politiche gestionali e le strategie messe in campo da Saf per rispettare gli standard certificati di tutela ambientale spaziano attraverso interventi all'avanguardia: come il sistema DST per il monitoraggio dello stile di guida dell'autista, che in una sua prima fase di sperimentazione ha portato a una riduzione dei consumi di carburanti del 2,5%, equivalenti a un risparmio di almeno 500 tonnellate di Co2 che, sommate alle 90 risparmiate per effetto dell'energia prodotta con l'impianto fotovoltaico interno, equivalgono ai benefici di quasi 900 nuovi alberi piantati.

La Saf, con oltre 600 dipendenti sul territorio

provinciale, considera infatti la sostenibilità non solo come un obbligo imposto da una certificazione, ma come un forte volano economico e sociale, capace di incrementare la sicurezza del viaggio e dei passeggeri, secondo l'assunto minore consumo di carburanti minore Co2 emessa in atmosfera, coniugato al potenziamento del livello di sicurezza Autista, Mezzo, Passeggero, Ambiente. Ecco perché sono già in esercizio più di cento veicoli ecologicamente avanzati con emissioni inferiori a quelle stabilite dalle normative, mentre più del 75% degli autobus urbani è alimentato a metano; un primato, quest'ultimo, che distingue Saf a livello nazionale. Basti pensare che il primo autobus a metano in Italia nacque e fu realizzato proprio a Udine, nel lontano 1986.

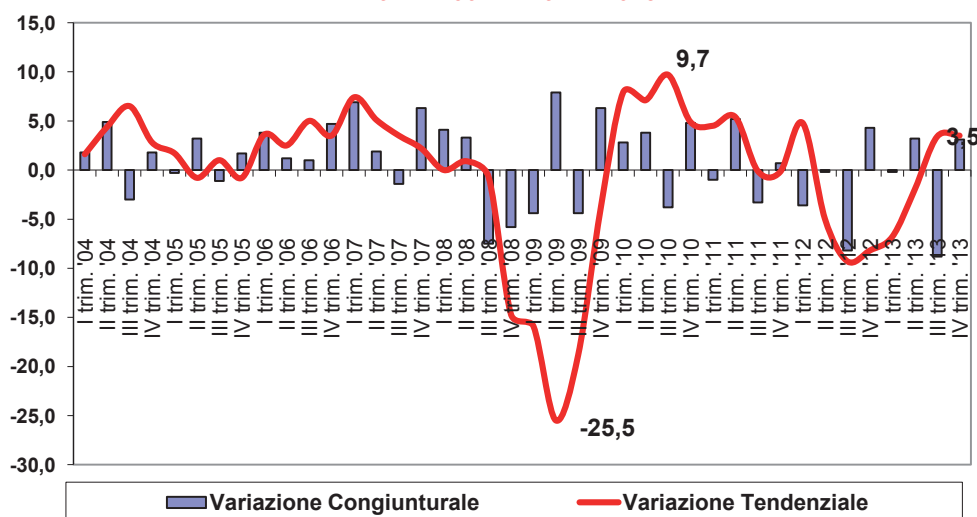
Il prestigioso risultato ottenuto a fine 2011 con la certificazione del proprio sistema integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza è solo la conclusione di un percorso più lungo, cominciato fin dalla fine del secolo scorso e che ha visto l'azienda qualificare sempre di più i propri servizi e la propria attività. Impianti a pannelli fotovoltaici, pavimentazioni rivestite da biossido di titanio capaci di trattenere le polveri sottili, domotica civile ed industriale finalizzata a ridurre i consumi elettrici, uso di strumenti di Ecodrivo: sono tutte soluzioni al servizio della salvaguardia dell'ambiente, vere e proprie innovazioni divenute prassi in tutte le sedi Saf.

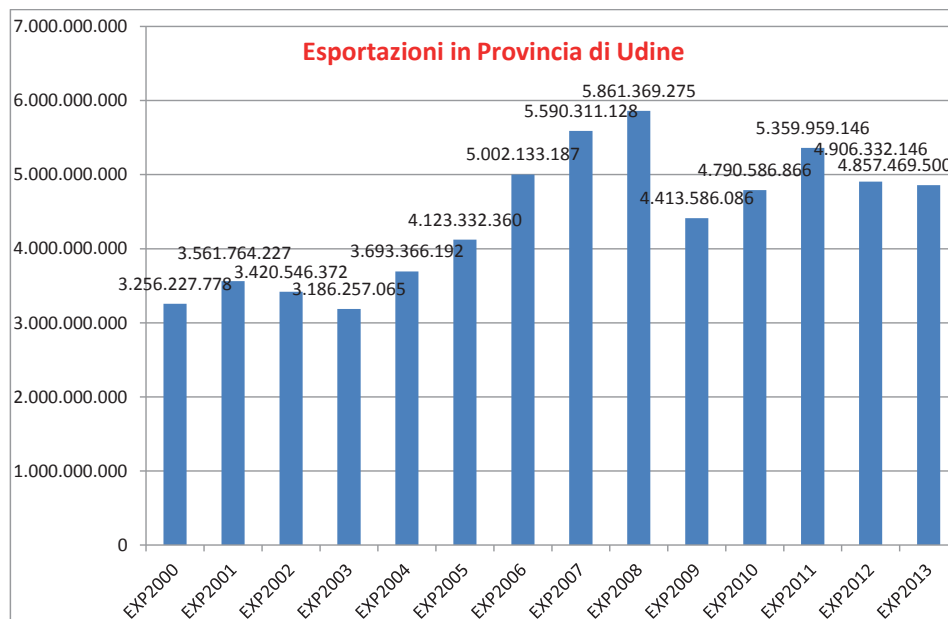
L.B.



Manifatturiero e politiche industriali

**Andamento della produzione nella provincia di Udine
I trim. 2004 - IV trim. 2013**





Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

fase una notevole mole di attività collegata in particolare alle scadenze poste dalla programmazione dei fondi comunitari ed all'utilizzo del cosiddetto extragetito. Sono stati approvati i regolamenti attesi sulle nuove modalità di intervento in attuazione della LR 4/2013, competitività pmi e contratti di rete di imprese. Inoltre è stato disciplinato il riutilizzo delle risorse non impegnate a valere sui fondi POR Fesr 2007/2013 e sul programma attuativo regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione (che hanno consentito lo scorrimento delle domande, in graduatoria ma non finanziate, sui bandi per la ricerca e l'incremento delle misure contributive). Le disponibilità dell'extragetito sono state destinate alle esigenze connesse alla ricapitalizzazione di Mediocredito ad al rafforzamento operativo di Friulia oltre che allo scorrimento delle domande presentate a valere sugli interventi nelle aree di crisi del mobile e delle sedia.

Chiusi i conti con il passato, occorre occuparsi dell'impostazione della nuova fase. Importanti scadenze vanno affrontate: il piano ope-

rativo regionale riferito alla nuova programmazione comunitaria del Fondo per lo sviluppo regionale 2014-2020 (concentrata per il 70% dei 231 milioni di euro disponibili sui due assi principali, ricerca ed innovazione e competitività pmi) e la strategia di specializzazione intelligente. Insieme, ma è connaturata la complementarità, al piano regionale di settore per lo sviluppo del manifatturiero. Costituiscono occasioni rilevanti per l'aggiornamento della politica industriale e la ridefinizione degli obiettivi che si basino sullo stimolo al rafforzamento strutturale delle imprese favorendo due elementi di fondo, la contaminazione delle tecnologie abilitanti non solo per favorire i settori di eccellenza ma soprattutto per fare crescere il livello di competitività del manifatturiero in senso diffusivo,

e lo stimolo ai processi di rafforzamento dimensionale puntando su progetti aggregativi di filiera finalizzati ad aumentare la capacità operativa delle piccole e medie imprese e ad ottimizzare l'efficacia degli investimenti messi in comune.

Un panorama di interventi articolati che si propone, in un momento difficile, di contribuire al rilancio del manifatturiero. E' importante che gli strumenti messi in atto e quelli in corso di predisposizione vengano gestiti in modo efficace dando una risposta in termini celeri alle esigenze di crescita delle imprese.

Ezio Lugnani

Le rilevazioni del Centro Studi Confindustria

- Il CSC rileva in marzo un incremento della produzione industriale dello 0,5% su febbraio. In febbraio è stato stimato un calo dello 0,3% su gennaio.

- La produzione al netto del diverso numero di giornate lavorative è aumentata in marzo del 4,4% rispetto a marzo 2013; in febbraio l'incremento sullo stesso mese dello scorso anno è stato dell'1,1%.

- Gli ordini in volume hanno registrato in marzo un miglioramento: +0,5% su febbraio e +0,7% su marzo 2013. In febbraio erano diminuiti dello 0,8% su gennaio e dell'1,3% su febbraio 2013.

- Nel primo trimestre del 2014 il CSC stima un aumento della produzione industriale di +0,5% sul quarto 2013,

quando si era registrato un progresso dello 0,9% sul terzo. La variazione trasmessa al secondo trimestre è di +0,2%.

- Le informazioni disponibili per il manifatturiero anticipano il proseguire dell'attuale fase di lento recupero dell'attività pure nel secondo trimestre di quest'anno, grazie al contributo della domanda interna: l'indagine Istat presso le imprese manifatturiere segnala in marzo un miglioramento dei giudizi sugli ordini totali (saldo a -23 da -25 di febbraio), sostenuti dal progresso di quelli interni (-36 da -40 del mese precedente); il saldo relativo agli ordini esteri è invece rimasto invariato (-18). Sono stabili da gennaio le attese a tre mesi sul livello di produzione, mentre quelle sugli ordini sono salite al valore massimo dall'estate del 2011.

- In marzo, la distanza dal picco di attività precrisi (aprile 2008) si attesta a -23,5%.

Gli strumenti per la finanza di impresa

L'intervento di Michele Bortolussi (foto Gasperi)



A partire dalle ore 9 del 31 marzo è pienamente operativa la “nuova Sabatini”, con la possibilità per le Pmi interessate a ottenere un credito agevolato per acquisire nuovi macchinari, di presentare le domande relative nel sito dedicato del Ministero dello Sviluppo Economico. Con la “nuova Sabatini”, le imprese che intendono accendere un finanziamento per acquisti di nuovi macchinari e impianti, nonché hardware e software per la produzione, beneficeranno di un plafond dedicato di 2,5 miliardi, che potrà essere elevato a 5 miliardi di euro, messo a disposizione dalla Cassa Depositi e Prestiti. Inoltre le piccole e medie imprese potranno beneficiare di un contributo in conto interessi erogato dal MiSE per abbattere il tasso effettivo del 2,75% e della garanzia pubblica con ulteriore riduzione del tasso. Le imprese, e in particolare le Pmi, potranno così ottenere finanziamenti a un tasso più favorevole per rinnovare il parco macchine.

E l'interesse per la “nuova Sabatini” è alto anche tra le imprese friulane a giudicare dalla qualificata partecipazione che ha registrato il convegno promosso mercoledì 2 aprile da Confindustria Udine a palazzo Torriani, dal titolo “Strumenti per la finanza di impresa: dalla “Nuova Sabatini” ai finanziamenti regionali per la crescita delle PMI”.

Nel suo intervento Michele Bortolussi, vicepresidente vicario di Confindustria Udine, ha svolto una panoramica dell'attuale momento economico in provincia di Udine, dove la produzione industriale ha ripreso nella seconda parte del 2013 un andamento positivo, e in Italia, dove diventa necessario, in uno scenario che continua a prospettare elementi di incer-

tezza, rilanciare la domanda interna e l'occupazione.

“Pure il sistema bancario sta soffrendo — ha aggiunto Bortolussi — e ha dovuto ridurre gli impieghi a favore delle piccole medie imprese. Per questa ragione è fondamentale che le imprese cerchino strade di finanziamento alternative. Anche la Regione Friuli Venezia Giulia ha messo in campo diversi interessanti strumenti a disposizione delle imprese. L'auspicio è che vengano attentamente conosciuti ed utilizzati dalle imprese e che vengano gestiti in modo efficace dando una risposta in termini celeri alle esigenze di investimento delle aziende”.

Non di solo “nuova Sabatini” infatti si è parlato a palazzo Torriani. Dopo l'intervento di Valentina Carlini, Area Politiche Industriali di Confindustria, hanno preso la parola Narciso Gaspardo, direttore generale di Mediocredito FVG; Paolo Zuppichini, direttore generale di Confidi Friuli, e Bruno Prete, responsabile segreteria di Frie, per un aggiornamento sui diversi strumenti finanziari a disposizione delle imprese a livello regionale.

Il convegno — come ha ricordato Bortolussi — cade infatti in una fase di intensa attività della Regione nel campo della politica industriale propiziata, oltre che da scadenze nella definizione regolamentare di nuove modalità di intervento in attuazione della LR 4/2013, dalla riprogrammazione del POR Fesr 2007/2013 e dall'aggiornamento del programma attuativo regionale sul Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Al riguardo vanno ricordati l'emanazione del regolamento per gli interventi a sostegno della competitività delle piccole e medie imprese e quello per i contratti di rete di imprese in attuazione dei corrispondenti istituti disciplinati dalla LR 4/2013 e del regolamento per l'operatività degli incentivi a valere sullo smobilizzo dei crediti della pubblica amministrazione che verranno gestiti dal Fondo sviluppo del FRIE.

A questo si aggiungono l'implementazione della dotazione dei fondi rischi dei Confidi sia attraverso l'utilizzo con la LR 4/2014 di una parte dell'extragettito per 2,376 milioni di euro sia con l'impiego di stanziamenti del fondo incentivi per 4,5 milioni, che consentirà il rafforzamento operativo dei Confidi. Inoltre l'operatività del fondo messo a disposizione dei Confidi per l'innovazione è stata allargata ad interventi di liquidità e di consolido.

I fondi per la ricerca sono stati implementati nella logica di potenziare le quote di intervento a valere sul bando POR Fesr e consentire lo scorrimento delle domande a valere sull'ultimo bando con fondi regionali.

Le disponibilità dell'extragettito sono state destinate al rafforzamento patrimoniale di Mediocredito ad al rafforzamento operativo di Friulia oltre che allo scorrimento delle domande presentate a valere sugli interventi nelle aree di crisi del mobile e delle sedia.

A.L.

Un team di Confindustria Udine per le reti di impresa

Confindustria Udine crea al suo interno un team trasversale con il compito di sensibilizzare le imprese ad orientarsi tra le opportunità offerte dalle reti di impresa aiutandole altresì a individuare e selezionare i partner giusti per questa nuova forma di aggregazione su progetti e ambiti specifici che preserva l'indipendenza delle singole aziende

Ad annunciarlo è stata Alessandra Sangoi, vice presidente di Confindustria Udine con delega a Innovazione, Ricerca, Università e Parchi Scientifici, che ha aperto mercoledì 26 marzo a palazzo Torriani un workshop, promosso dall'Associazione insieme ad Umana e in collaborazione con RetImpresa, dal titolo: "Reti d'impresa e la gestione della codatorialità delle risorse umane".

"Nella nostra Regione – ha evidenziato nel suo intervento la vice-presidente Sangoi – non si è ancora registrata una sufficiente diffusione di questo strumento. Da qui l'impegno di Confindustria Udine affinché le imprese comprendano che le reti di impresa rappresentano uno strumento efficace per trovare soluzioni e opportunità che difficilmente potrebbero cogliere andando da sole".

Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana, ha ricordato come "il successo e la diffusione delle Reti d'impresa abbia fatto emergere una nuova esigenza delle aziende: quella di ottimizzare la gestione del personale, condividendolo insieme alle altre imprese della Rete. "Noi come Umana aiutiamo le imprese a gestire il personale e lo facciamo con strumenti

normali e comuni, anche partendo dagli aspetti più banali, ma mettendo sul campo la nostra professionalità acquisita sul campo".

Stefano De Stalis, coordinatore del Gruppo Reti di Impresa di Confindustria Udine, ha quindi presentato agli imprenditori presenti in sala il team di lavoro, composto da funzionari dell'Associazione e professionisti convenzionati in grado di affrontare con approccio proattivo e trasversale la problematica delle reti di imprese. Barbara Terenzi ha affrontato il tema della concessione di incentivi per la realizzazione di progetti di aggregazione in rete, Alessandro Tonetti quello della internazionalizzazione delle reti, Aurelio Di Giovanna quello delle opportunità delle reti negli appalti pubblici, Marcello Orsatti quello della gestione contabile-fiscale delle reti, e Maria Grimaldi quello della gestione della codatorialità. Completano il team di Confindustria Udine anche Franco Campagna, che si occupa di ricerca e innovazione, Eva Pividori, di risorse umane, e Claudia Silvestro, di ambiente e sicurezza.

Il Decreto Lavoro (D.L. n.76/2013 convertito in Legge n. 99/2013) ha infatti introdotto importanti novità andando ad individuare per le Reti d'impresa nuovi strumenti, quali il distacco e la codatorialità, che – insieme ad istituti già esistenti in materia di lavoro – forniscono oggi un ampio ventaglio per una moderna e flessibile gestione delle Risorse Umane all'interno della Rete. Formare, gestire e valorizzare i propri collaboratori, accrescendo le loro competenze trasversali in un'ottica di Rete, può rappresentare un'occasione per rafforzare il patrimonio intangibile della singola impresa, aumentando

le possibilità di successo dell'intera Rete nei mercati. La somministrazione a termine e a tempo indeterminato può favorire una rapida integrazione in un contesto nuovo, anche attraverso la formazione, sollevando la rete dagli oneri di una gestione così peculiare.

Dal canto suo Fulvio D'Alvia, direttore di RetImpresa ha parlato di una crescita esponenziale delle reti di impresa: erano 681 nel gennaio 2013, sono già 1387 nel gennaio 2014 ed oggi quasi 1.500. A farla da padrone le aziende lombarde ed emiliane, seguite da Toscana, Abruzzo e Veneto. In Friuli Venezia Giulia sono 105 le imprese che hanno stipulato un contratto di rete. Il 37% dei contratti di rete riguardano imprese del settore manifatturiero, sono in forte aumento però anche i comparti del terziario, del turismo e dell'ambiente. Sulla composizione delle singole reti il 45% riguarda l'aggregazione tra 2 o 3 aziende, il 47% è composto da 4 a 9 aziende, appena l'8% da oltre 10 aziende. D'Alvia ha insistito su un concetto: la necessità di un cambio culturale. "Dobbiamo iniziare a capire che il concorrente dell'impresa accanto non è un nemico, ma è un potenziale partner con cui fare operazioni di affari".

Quindi Flavio Pimpinella, dell'Ufficio Legale di Umana, ha illustrato le soluzioni di Umana nella gestione del personale nelle reti d'impresa. Al termine ha portato la sua testimonianza Egidio Babuin, presidente della rete di impresa S.E.R.E.S. finalizzata all'abbattimento dei solventi mediante il principio della biofiltrazione.

A.L.

Da sinistra Maria Grimaldi, Maria Raffaella Caprioglio, Alessandra Sangoi, Fulvio D'Alvia e Giovanni Claudio Magon (Foto Gaspert)



I relatori - Da sinistra Vincenzo De Deo, Lorena Del Gobbo, Alessandro Fanutti (Foto Gasperi)



Le esportazioni dei beni a duplice uso e le restrizioni commerciali

A Palazzo Torriani un seminario in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

I beni a duplice uso (dual use) sono prodotti che, pur non venendo progettati e costruiti per scopi militari, presentano anche la possibilità di applicazioni in questo campo e quindi, non trattandosi di armamenti, l'arco dei beni potenzialmente interessati dalla normativa comunitaria ed italiana è abbastanza esteso.

In connessione con la loro strategicità, l'esportazione dei beni dual use è soggetta alla richiesta di preventiva autorizzazione al Ministero dello sviluppo economico, che con la sua attività istruttoria, prenderà in considerazione tutta una serie di elementi necessari a verificare l'effettivo utilizzo del bene, il Paese destinatario ed il reale utilizzatore finale.

Già da diversi anni, precisamente dal giugno 2008, con l'attivazione del controllo automatico delle dichiarazioni doganali presentate per via telematica, nella casella n. 44 della dichiarazione doganale deve essere riportato da parte del doganalista, ma su informazione dell'azienda esportatrice che se ne assume quindi la piena responsabilità, la conferma se il bene rientra o meno nella normativa dei dual use.

Accanto alle limitazioni oggettive di esportazione dei beni dual use, vanno poi tenute presenti le restrizioni commerciali soggettive che sono vigenti nei confronti di diversi Stati, essenzialmente legate al mantenimento della pace internazionale o per contrastare le attività di repressione interna.

Allo scopo di aggiornare le imprese su queste complesse tematiche, Confindustria Udine, in collaborazione con la Direzione Interregionale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, ha organizzato a Palazzo Torriani il 26 marzo 2014 un seminario dal titolo

“Le esportazioni dei beni a duplice uso ed i controlli doganali”.

Il saluto introduttivo è stato portato da Lorena Del Gobbo, che oltre ad essere capogruppo trasporti e logistica di Confindustria Udine, è membro della commissione dogane della Confindustria nazionale; Del Gobbo ha evidenziato che con la globalizzazione del commercio internazionale e le diverse situazioni politiche che si registrano nei vari Paesi del mondo, nell'interscambio dei beni possono annidarsi anche delle finalità tutt'altro che lecite, destinate a minare la pace a livello locale se non addirittura a raggio più ampio.

Ecco quindi, ha continuato la capogruppo, è necessario un controllo sulle esportazioni di tutti i beni dual use che possono avere una valenza strategica negli equilibri interni ed internazionali e di questa situazione, l'esportatore deve avere piena consapevolezza in quanto, anche in una vendita con clausola Ex Works, restano in capo al venditore gli adempimenti di controllo ed eventuale richiesta autorizzativa dei prodotti potenzialmente a duplice uso.

Le relazioni tecniche sono state tenute da Vincenzo De Deo, funzionario dell'Area Antifrode della Direzione Interregionale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, dalla stessa Del Gobbo e dallo scrivente Alessandro Fanutti di Confindustria Udine. De Deo si è in particolare soffermato sulle modalità e le finalità dei controlli doganali; ha sottolineato anche la c.d. “gestione del rischio” affidata alle dogane, ovvero la sistematica identificazione del rischio attraverso sistemi informatizzati e l'attuazione di tutte le misure necessarie per limitarne l'esposizione.

Del Gobbo ha invece illustrato la normativa comunitaria e nazionale che regola i dual

use e le varie tipologie di autorizzazioni export che devono essere richieste al Ministero dello sviluppo economico; si è soffermata anche sulla nota clausola “catch all” in base alla quale l'Autorità può sottoporre qualsiasi bene (anche non dual use) ad autorizzazione preventiva all'esportazione, per effetto di informazioni “riservate” legate al Paese ed al destinatario finale.

Lo scrivente ha invece passato in rassegna quelle che sono le attuali limitazioni commerciali verso determinati Paesi del mondo, il cui elenco e le relative prescrizioni sono oggetto di costante cambiamento in base all'evoluzione delle varie situazioni politiche internazionali.

E' stato messo in evidenza come siano solo quattro gli Stati che possono definirsi “embargati” dal punto di vista commerciale, quali Iran, Corea del Nord, Siria e Liberia; per gli altri, si tratta di semplici restrizioni o congelamento di risorse di determinate entità fisiche e giuridiche locali, con divieto di esportazione di armamenti e strumenti per la repressione interna.

Un approfondimento è stato dedicato all'Iran, per il quale fino al 20 giugno 2014 è previsto un temporaneo allentamento dei vincoli per favorire il dialogo politico internazionale.

Anche sull'Iran, così come per la Corea del Nord, c'è comunque un divieto generalizzato di esportazione proprio dei beni dual use e come tale, il seminario di Palazzo Torriani ha voluto porre l'attenzione proprio su questa normativa, che oltre ad avere vita autonoma per ogni singola esportazione, è anche collegata alle limitazioni vigenti nell'interscambio con determinati Paesi.

Alessandro Fanutti
Confindustria Udine

L'onorevole Coppola ospite del Gruppo Trasporti e Logistica



Lorena Del Gobbo con l'onorevole Paolo Coppola (Foto Gaspert)

L'onorevole Paolo Coppola, membro della Commissione trasporti della Camera dei Deputati, è stato ospite venerdì 4 aprile del Gruppo Trasporti e Logistica di Confindustria Udine.

Nel fare gli onori di casa, la capogruppo Lorena Del Gobbo, ha voluto sottolineare come la vicinanza di due confini sia per le nostre imprese motivo di criticità legata ai differenziali di costo esistenti con i concorrenti esteri: questo vale sia per l'autotrasporto merci in conto terzi, che subisce anche una diffusa concorrenza sleale perpetrata con i viaggi nazionali in regime di cabotaggio, sia per l'autotrasporto di viaggiatori, che ha difficoltà a competere con gli autobus turistici sloveni in quanto non può nemmeno beneficiare della parziale riduzione delle accise italiane sul gasolio autotrazione, che invece è riconosciuto ad altri comparti del trasporto su gomma.

E proprio il livello delle accise è motivo di contendere a livello comunitario; Del Gobbo ha infatti affermato che solo un loro riallineamento a livello dell'intera Unione europea, potrebbe consentire alle imprese di competere ad armi pari e nel caso dell'Italia, questo dovrebbe significare che le aliquote degli altri Stati vengano riviste di parecchio al rialzo, per avvicinarsi così alla tassazione italiana.

Non meno in difficoltà si trovano anche le case di spedizione: tra i nuovi ingressi in Unione europea e la diffusa pratica di sdoganare all'export in Paesi diversi dall'Italia, anche il settore dei doganalisti non sta attraversando momenti particolarmente entusiasmanti. Ci si scontra in particolare, ha sottolineato Lorena Del Gobbo, con l'efficienza dei porti esteri e con lungaggini burocratiche che sono solo italiane.

Anche negli interventi degli imprenditori presenti, è stata ribadita la comune richiesta di poter lavorare a parità di condizioni operative rispetto ai competitori esteri e maggiori controlli: questo vale sia per il trasporto merci su strada, pressato dalla concorrenza sleale dei vettori dell'est, ma anche per il trasporto passeggeri turistico, che analogamente risente negativamente della presenza degli autobus di oltre confine, mentre per il settore degli autobus di linea è stata chiesta la certezza dei finanziamenti dei contratti di servizio per tutta la durata della loro validità.

L'onorevole Coppola, recependo le richieste pervenute dalle imprese e garantendo il suo impegno in tal senso, in attesa che vengano definite le deleghe al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ha comunque comunicato di aver già fatto una interrogazione parlamentare circa l'effettivo funzionamento dell'anagrafe dei conducenti stranieri, al fine di parificare la decurtazione punti-patente per infrazioni al Codice della Strada a quanto avviene per i conducenti italiani.

Ha poi informato che si sta studiando la possibilità di utilizzare gli attuali varchi elettronici presenti sulle autostrade (tutor) per un controllo elettronico incrociato sulla regolarità degli autoveicoli in transito, come ulteriore elemento per contrastare i fenomeni di mancato rispetto delle norme sulla circolazione stradale.

A.F.

Associazione Sicurezza sul lavoro

Ciclo di aggiornamenti gratuiti per responsabili aziendali

Confindustria Udine, perseguendo il proprio fine istituzionale di formazione ed informazione alle imprese associate, propone un ciclo di seminari gratuiti a palazzo Torriani per approfondire alcuni aspetti critici della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di particolare importanza.

Il primo seminario (6 maggio, ore 15-17) è dedicato al rischio esplosioni (ATEX) nell'industria. Questo è un rischio particolarmente pervasivo poiché riguarda infatti tutti i settori dall'alimentare al chimico, dall'agricoltura alla metalmeccanica. Relatore sarà l'ing. Demosthenes Esfratiadis, esperto in ingegneria esplosivistica civile. Il secondo incontro (30 maggio, ore

9.30-12.30) tratterà un tema di carattere trasversale ma che ha importante incidenza – anche a livello di costi – nell'industria: la prevenzione degli incidenti stradali. Esperti della Polizia stradale, dell'INAIL e dell'ACU illustreranno con esempi e dati statistici quali sono le cause principali, i comportamenti virtuosi e le misure di prevenzione. Questo incontro darà la possibilità alle Aziende del settore trasporti partecipanti di ottenere lo sconto del premio di tariffa INAIL (OT24) qualora l'RSPP partecipante all'incontro riversi ai lavoratori della propria azienda il contenuto del seminario in termini di formazione e informazione per la prevenzione degli incidenti. Per tutti gli altri RSPP l'incontro varrà da titolo di aggiornamento di tre ore. Infine (4 giugno, ore 15-17) sarà trat-

tato un tema di carattere prettamente medico-sanitario a cura della dott.ssa Barbara Alessandrini, responsabile del Servizio di Prevenzione dell'Azienda per i Servizi Sanitari dell'Alto Friuli. Si parlerà di rischio ergonomico. Verranno illustrate alcune soluzioni tecnologiche ed organizzative per la prevenzione del rischio ergonomico, beneficiando anche del corposo studio effettuato su questi temi dal Gruppo di Lavoro regionale sull'ergonomia negli ambienti di lavoro, nato dalla collaborazione tra Aziende Sanitarie del FVG ed INAIL FVG.

Tutti i seminari saranno validi come aggiornamento per RSPP aziendali ed a tal fine saranno rilasciati gli attestati agli interessati.

UN GRUPPO AL VOSTRO SERVIZIO

...UN UNICO
INTERLOCUTORE
PER SOLUZIONI
PERSONALIZZATE
DI LOGISTICA
E TRASPORTI

SERVIZIO
**PALLET
ESPRESSO**



SERVIZIO
**SPEDIZIONI
INTERNAZIONALI**



ATTRAVERSO LE PROPRIE FILIALI
PRESENTI SUL TERRITORIO
LA **CECCARELLI** VI OFFRE
I SEGUENTI SERVIZI:

- Corriere espresso internazionale
- Trasporto groupage Italia
- Servizio logistica del vino
- Servizi di reverse logistics
- Servizi di logistica integrata
- Servizio di outsourcing
per grandi utenze

SERVIZIO **CORRIERISTICO ITALIA**



OLTRE AI SERVIZI PRINCIPALI,
LA **CECCARELLI** VI OFFRE IL
VALORE AGGIUNTO DI UNA SERIE
DI SERVIZI ACCESSORI:

- Consegne in cantiere,
ai piani ed in cantina
- Consegne presso grande distribuzione
- Consegne con sponda
- Avviso telefonico di consegna
- Incasso contrassegni
- Assicurazione all-risk delle spedizioni

SERVIZIO **DEPOSITO E MAGAZZINAGGIO PER CONTO TERZI**



Nuove direttive comunitarie in materia di appalti pubblici

Le nuove direttive comunitarie in materia di appalti, concessioni e settori speciali, approvate dal Parlamento europeo in data 15 gennaio 2014, sono state pubblicate sulla G.U. dell'Unione europea in data 28 marzo e sono in vigore dal 18 aprile 2014. Da quest'ultima data gli Stati europei

Gli Stati europei avranno due anni di tempo per il recepimento

avranno due anni di tempo per il recepimento nelle norme del diritto nazionale, trascorsi i termini, tali disposizioni diventeranno comunque efficaci.

Le nuove direttive sostituiscono le precedenti risalenti al 2004, recepite nel nostro ordinamento nel Decreto Legislativo 163/2006, codice dei contratti, e nel D.P.R. 207/2010, Regolamento di attuazione del codice dei contratti pubblici.

Non molti anni sono quindi trascorsi dall'ultimo riordino della normativa che già è tempo di procedere ad un nuovo aggiornamento dettato dalla Unione Europea, ma la domanda che molti operatori si pongono è: nuovi principi ma per quali appalti? Le Amministrazioni hanno sempre più vincoli e restrizioni da rispettare nell'avviare una qualsivoglia iniziativa, comprese le opere di manutenzione delle infrastrutture e degli edifici esistenti. L'Unione Europea da un lato stringe nella morsa della stabilità economico-finanziaria, dall'altro

Garantire il miglior rapporto qualità/prezzo

dette nuove regole da seguire, alle quali inevitabilmente tutti gli attori, imprese, stazioni appaltanti, enti pubblici, dovranno

adeguarsi.

L'auspicio è che le nuove regole sugli appalti vengano abbinate a nuove regole per poter finanziare e concretizzare tali iniziative in maniera da poter superare la regressione del numero di gare d'appalto e la drastica riduzione dell'ammontare complessivo degli investimenti da realizzare. Tornando alle nuove direttive, gli appalti vengono regolamentati per promuovere la concorrenza e per garantire il miglior rapporto qualità/prezzo, introducendo nuovi criteri di aggiudicazione fondati anche su aspetti ambientali, sociali e dell'innovazione tecnologica.

Il criterio di aggiudicazione "ordinario" diventa quello dell'offerta economicamen-

Criteri di aggiudicazione fondati anche su aspetti ambientali, sociali e dell'innovazione tecnologica

te più vantaggiosa, puntando quindi alla qualità dell'opera e non più solo al prezzo più basso.

Le nuove direttive prevedono tempi più rapidi per l'aggiudicazione, con riduzione dei termini minimi per la presentazione delle offerte. Vengono introdotte alcune procedure innovative:

"partenariati per l'innovazione" (il pubblico ed il privato collaboreranno per individuare la migliore soluzione ad un problema specifico di prodotto, servizi o lavori innovativi);

"procedura competitiva con negoziazione" (simile alla procedura negoziata con bando). In risposta ad un bando l'impresa invia un'offerta che verrà poi negoziata con

Suddivisione in lotti funzionali senza accorpamenti

l'Amministrazione, sino ad arrivare all'offerta finale.

Le nuove direttive prevedono una nuova accelerazione in tema di semplificazione e quindi oltre al consolidamento del sistema di accesso alle banche dati documentali (AVCpass), si arriverà ad un documento unico europeo di gara basato sull'autocertificazione. Solo l'impresa aggiudicataria dovrà produrre i documenti in originale. Una delle più importanti innovazioni, per altro già "anticipata" nel nostro ordinamento, è il principio della suddivisione in lotti "funzionali" con giustificazione da parte della stazione appaltante in caso di accorpamento.

La direttiva europea sugli appalti modifica anche il regime delle cause di esclusione differenziando quelle obbligatorie da quelle facoltative.

Insomma una rivoluzione in piena regola che impegnerà tutti nella costruzione di un nuovo e più moderno mercato, con procedure più snelle e nello spirito dell'accelerazione di tutte le tempistiche legate all'appalto. Ovviamente, conditio sine qua non, è il recupero della capacità di spesa da parte del committente pubblico. Altrimenti sono solo regole fine a sé stesse, regole senza un mercato.

Aurelio Di Giovanna
Confindustria Udine

Aziende e ASS Fvg assieme per migliorare la qualità e l'igiene degli alimenti



Il tavolo dei relatori con al centro Cristian Vida (Foto Gasperi)

Obiettivo finale: creare delle linee guida che permettano di uniformare le procedure operative a livello regionale relativamente a taluni aspetti di igiene degli alimenti e di applicazione dei principi del sistema Haccp.

Con questa premessa, il 24 ottobre 2013 era stato ufficialmente firmato in Confindustria a Udine un apposito accordo di collaborazione tra la Direzione Regionale della Salute ed i capigruppo delle aziende alimentari e bevande facenti parte del sistema confindustriale, accordo che ha previsto la creazione di appositi gruppi di lavoro con esperti delle ASS regionali e delle aziende, che potessero elaborare delle linee di guida di applicazione del sistema Haccp.

Sebbene da allora non sia passato molto, tra novembre 2013 e marzo 2014 i gruppi di lavoro hanno intensamente lavorato, portando a termine i compiti di studio loro assegnati e realizzando le singole linee guida per ogni tematica di specializzazione dei vari gruppi.

Ecco alcuni "numeri" del circostanziato lavoro che è stato svolto in questi mesi: 10 gruppi di lavoro per altrettante aree tematiche: carne, pesce, latte, acqua e bevande, vino ed alcolici, farine e prodotti da forno, prodotti dolciari, caffè, rintracciabilità, materiale di contatto; 28 esperti coinvolti, 13 provenienti dalle ASS regionali e 15 dalle aziende alimentari e bevande, che si sono riuniti a dei tavoli, mettendo a fattor comune le loro conoscenze professionali e cogliendo l'op-

portunità di una crescita specialistica che è derivata dal confronto comune nelle varie tematiche affrontate;

54 riunioni dei gruppi di lavoro, che si sono svolte nell'arco di 5 mesi di attività per un totale di circa 180 ore di impegno, a cui vanno aggiunti gli incontri comuni per l'indirizzo iniziale del lavoro e le verifiche di metà e fine percorso; quattro Territoriali della Confindustria in regione coinvolte nell'organizzazione dell'attività dei gruppi di lavoro, che hanno visto nei rispettivi capigruppo di settore, Gilberto Procura per Gorizia, Valentino Zuzzi per Pordenone, Cristian Vida per Udine e Furio Suggi Liverani per Trieste, degli entusiasti sostenitori dell'iniziativa.

Già in sede di firma dell'accordo di collaborazione ad ottobre 2013, Cristian Vida, che è anche Presidente del Raggruppamento Consultivo Imprese Alimentari e Bevande di Confindustria FVG, aveva avuto modo di affermare che l'iniziativa avrebbe consentito di far dialogare tra loro controllori e controllati, rappresentando un'ottima forma di collaborazione costruttiva con gli organi regionali deputati alle verifiche in azienda.

Questa previsione di Cristian Vida ha trovato effettiva concretizzazione proprio nell'attività dei gruppi di lavoro, che hanno dimostrato una perfetta sintonia di ragionamento costruttivo, per il raggiungimento di un obiettivo condiviso diretto all'armonizzazione del sistema dei controlli su tutto il territorio regionale.

Tutti questi elementi caratterizzanti sono emersi in occasione della presentazione finale degli elaborati dei vari gruppi di lavoro, che si è tenuta a Palazzo Torriani a Udine il 10 aprile 2014, alla presenza di diverse autorità regionali invitate, oltre che degli stessi partecipanti ai gruppi.

Cristian Vida ha voluto ringraziare tutti per l'impegno profuso, con una particolare menzione a Manlio Palei, direttore del servizio Sanità pubblica veterinaria della Direzione Centrale della Salute, che per primo ha creduto in questa importante iniziativa e che ha fornito la collaborazione ed il supporto delle varie ASS alla sua realizzazione pratica, così come alla dr.ssa Ivonne Caliz ed al dr. Aldo Savoia che hanno supervisionato l'attività dei gruppi di lavoro.

Presente all'incontro di Palazzo Torriani anche Nora Coppola, direttore dell'Area promozione salute e prevenzione della Direzione Centrale della Salute, che ha apprezzato il notevole lavoro svolto dai gruppi ed ha anche sottolineato come all'impegno oggi dedicato, corrisponderà nel futuro un risparmio di tempo grazie alla semplificazione che deriverà nelle procedure di verifica. Ha altresì assicurato il suo impegno affinché queste linee guida possano ricevere l'adeguata visibilità e che vengano opportunamente formalizzate da parte dell'Amministrazione regionale.

Gli elaborati dei vari gruppi di lavoro nelle prossime settimane verranno "assemblati" in un manuale unitario che rappresenterà le linee guida finali cui il progetto si è indirizzato fin dall'inizio: esse costituiranno un documento di riferimento sia per gli organi di controllo che per le aziende di produzione.

Alessandro Fanutti
Confindustria Udine

Fondi europei per le imprese 2014-2020: a maggio un corso di quattro giornate



Un momento della presentazione ufficiale del corso
(Foto Gasperi)

Nel 2014 inizia il nuovo settennato di programmazione europea con un budget di circa un miliardo di euro destinato alla realizzazione degli obiettivi strategici europei entro il 2020; una opportunità di crescita per le nostre imprese che va colta così come fanno le aziende degli altri Paesi membri della Unione Europea.

Per preparare le imprese ad intercettare questi finanziamenti finalizzati alla crescita e all'innovazione, Confindustria Udine, con il supporto di docenti esperti ed in sinergia con Friuli Innovazione—Sportello Apre, ha promosso a maggio un apposito corso di quattro giornate per complessive 16 ore di formazione: il quadro istituzionale europeo (sabato 10 maggio), le politiche e la programmazione dell'Unione Europea (sabato 17 maggio), Horizon 2020: il programma per la ricerca e l'innovazione tecnologica (venerdì 23 maggio) e fondi strutturali in Friuli Venezia Giulia e la candidatura dei progetti (venerdì 30 maggio).

Il corso è stato presentato ufficialmente venerdì 4 aprile a palazzo Torriani in un incontro aperto dai saluti del presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, e dal presidente di Formindustria, Giuseppe Morandini.

“Gli altri Paesi crescono, noi — ha detto Tonon — siamo invece ancora sotto soglia: fatto 100 il valore della produzione industriale nel picco

pre-crisi del 2008 oggi in Friuli Venezia Giulia ci attestiamo a 77,5 e non torneremo a quota 100 prima del 2018. Ciò significa che ogni anno che passa il nostro sistema industriale perde valore aggiunto. Da qui la necessità di creare crescita e questo lo si può fare solo passando attraverso lo sviluppo del sistema manifatturiero. Ogni strumento è utile, tanto più l'accesso ai fondi europei”. Per Tonon, quindi, l'industria regionale non deve perdere questa occasione: “Le aziende regionali finora hanno fatto fatica ad attingere direttamente alla contribuzione europea, ritenendo di fatto le procedure inaccessibili da parte di una piccola e media impresa. I nuovi bandi europei, però, in particolare attraverso lo Strumento PMI, presentano la novità che anche alla piccola impresa e media impresa viene data la possibilità di accedere a questi fondi, destinati a supportare l'impresa dall'idea innovativa fino alla commercializzazione del prodotto”.

“Formindustria — ha rimarcato poi Morandini — ha voluto finanziare parte di questo corso di formazione perché ha colto l'importanza della sfida che ha di fronte: solo con il bando Horizon 2020 ci sono 80 miliardi disponibili per le imprese a favore di progetti innovazione e ricerca; temi, questi, su cui le imprese della nostra Regione hanno saputo sempre rispondere. Le nostre aziende, infatti, sono sempre state capaci di innovare. L'innovazione ha permesso

loro di restare competitive nonostante tutti i fardelli del sistema Paese. Le aziende sono dunque, ora più che mai, chiamate a reperire i fondi, dove ci sono, per portare avanti progetti di innovazione e ricerca, a sapere utilizzare bene queste risorse, ad operare su un contesto che sappia fare sistema e a comprendere le nuove esigenze di formazione che vengono richieste”.

Per il capogruppo del Terziario Avanzato di Confindustria Udine Giovanni Claudio Magon, “questo corso si pone come obiettivo quello di creare una nuova mentalità nelle imprese, farle partecipi e convinte delle opportunità offerte dai fondi europei al fine di evitare che accada, come avvenuto in passato, di non utilizzarli. Abbiamo creduto utile, insieme ai colleghi del Gruppo Terziario di Confindustria Udine, mettere a disposizione uno strumento snello per alfabetizzare le aziende”.

E' seguita la illustrazione dei contenuti del corso a cura di Sergio Pugnetti, di Agire srl (“L'obiettivo è di dare alle aziende una formazione completa sia degli aspetti teorici che di quelli prettamente operativi per accedere ai Fondi europei”), che ha focalizzato la sua attenzione sul programma per la ricerca e l'innovazione tecnologica di Horizon 2020. Hanno poi portato i loro contributi Simona Rossotti e Elisabetta Ocello, di Olos srl, sui Fondi strutturali in Friuli Venezia Giulia e la candidatura dei progetti”, e Fabrizio Calabrese del Consorzio ZeroCento, sulle politiche e la programmazione dell'Unione Europea”.

Le conclusioni dell'incontro sono state tratte da Alessandra Sangoi, vice-presidente di Confindustria Udine con delega all'Innovazione, Ricerca, Università e Parchi Scientifici. “L'auspicio è che questa iniziativa sia di stimolo per le imprese a recuperare fiducia e convinzione nella possibilità di realizzare progetti di innovazione tecnologica e di ricerca meritevoli del contributo europeo”.

A.L.

Il corso

Destinatari: Imprenditori e top management

Finalità

Conoscere l'Unione Europea, la sua strategia e la sua programmazione al fine di orientare il core business rispetto agli obiettivi 2014 – 2020;
Conoscere le opportunità di cofinanziamento europee;
Distinguere le tipologie di cofinanziamento europeo;
Saper orientare le idee business verso le opportunità di cofinanziamento europee;

Comprendere la sostenibilità delle proprie idee di business rispetto alla programmazione europea;
Essere consapevoli sul processo di ricerca del bando di finanziamento appropriato, sulle modalità di lettura e approfondimento;
Conoscere le procedure necessarie alla candidatura di un progetto a finanziamento europeo.

Per informazioni e iscrizioni
Tel. 0432/276228 Fax 0432/276225
tecnologie@confindustria.ud.it

Corsi di Formazione Confindustria Udine MAGGIO 2014

Acquisti

● 14 maggio

La valutazione dei fornitori con metodologie oggettive

Commercio Estero

● 10 e 17 maggio

Le sei strategie per rilanciare il proprio export

● 16 maggio

La consegna delle merci nella contrattualistica internazionale

Credito e finanza

● 9 maggio

Percorso di finanza d'impresa – La finanza straordinaria

● 15 maggio

L'analisi finanziaria finalizzata ad una adeguata presentazione alle Banche che faciliti l'accesso al credito

Economico

● 8 e 9 maggio

Le Reti d'Impresa

● 10, 17, 23 e 30 maggio

Fondi Europei: opportunità di crescita per le aziende

Fiscale

● 6 maggio

Human Capital – La gestione fiscale e previdenziale del personale estero

● 9 maggio

I contratti derivati: disciplina contabile fiscale

Informatica

● 6 e 7 maggio

Microsoft Windows Server 2012 – what's new

● 13 e 15 maggio

MSA – Analisi di Sistemi di Misurazione

● 14 maggio

Digitalizzazione delle procedure amministrative – imprenditori e dirigenti amministrativi

● 21 maggio

Digitalizzazione delle procedure amministrative – operatori amministrativi delegati

Lingue Straniere

● Dal 5 maggio

Tedesco per il Business – base

● Dal 5 maggio

Tedesco per il Business – Intermedio

● Dal 6 maggio

Tedesco per il Business - avanzato

Marketing

● 8 maggio

Come gestire le ricerche di mercato

Management

● 12 maggio

L'innovazione a sostegno dei processi di cambiamento

● 20 e 21 maggio

Leadership Instruments

Personale

● 7 maggio

Aggiornamenti di diritto del lavoro – II – Lo svolgimento del rapporto di lavoro - Sicurezza sul lavoro e modello organizzativo DLGS 231

● 14 maggio

Appalti interni, idoneità dell'impresa appaltatrice e responsabilità del committente

● 14 maggio

Aggiornamenti di diritto del lavoro – II – Lo svolgimento del rapporto di lavoro - La gestione delle assenze per malattia, visite fiscali e poteri del datore di lavoro

● 21 maggio

Aggiornamenti di diritto del lavoro – III – La chiusura del rapporto di lavoro – Impugnazione, rinunce e transazioni, le dimissioni e la risoluzione consensuale

● 28 maggio e 4 giugno

Aggiornamenti di diritto del lavoro – III – La chiusura del rapporto di lavoro – Licenziamenti individuali

Produzione

● 13 maggio

Elementi di base per il calcolo dei costi di produzione

Sicurezza

● Dal 14 maggio

Sicurezza sul lavoro – Formazione per Dirigenti

● 15 maggio

Corso base per lavoratori e nuovi assunti secondo le disposizioni, i contenuti e la durata previsti dall'art. 37, comma 1, lettera a, del DLGS 81/2008 e dell'Accordo S/R n. 221 del 21/12/11 – Delegazione di Tolmezzo – Corso gratuito

● 21 e 28 maggio

Rifiuti

● 29 maggio

Aggiornamento teorico pratico per operatori carrelli elevatori

● 29 maggio

Modulo "B" di specializzazione per RSPP e ASPP (macrosettore ATECO 4)

Vendite

● Dal 15 maggio

Sales Master: tecniche avanzate di vendita

● 21 e 22 maggio

Gestione del reclamo: lavorare per il cliente e con il cliente

Da non perdere

Appalti interni, idoneità dell'impresa appaltatrice e responsabilità del committente

Al fine di assicurare un'effettiva tutela ai diritti dei lavoratori ed allo stesso tempo di scoraggiare l'impiego di imprese appaltatrici irregolari, la legge pone a carico del committente un articolato regime di responsabilità, con rilevanti conseguenze civili ed anche penali.

Si tratta di una serie di disposizioni succedutesi nel tempo, forse senza un adeguato coordinamento: dalla limitata azione di rivalsa prevista dal codice civile, attraverso una progressiva estensione della responsabilità solidale del committente, fino ai recenti obblighi di verifica dell'idoneità dell'impresa appaltatrice, penalmente sanzionati dal Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro (D.Lgs. n. 81/2008). Anche i committenti pubblici sono tenuti ad effettuare le medesime valutazioni preliminari ed in corso d'opera, per assicurare il corretto affidamento degli appalti di lavori, servizi e forniture, nell'ambito delle specifiche procedure di evidenza pubblica previste dal Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 163/2006).

Al riguardo, i noti decreti "fare" e "lavoro" (D.L. n. 69/2013 e D.L. n. 76/2013)

introducono numerose novità in tema di responsabilità solidale del committente,

abrogazione della responsabilità solidale per l'I.V.A., piccoli lavori di manutenzione in economia, contratti pubblici, valutazione del costo del lavoro, allegazione del documento di regolarità ai titoli di pagamento, possibilità di ottenere la regolarità contributiva in compensazione con i crediti certificati verso la P.A., estensione della validità del D.U.R.C., esenzione dal D.U.V.R.I. ed altro.

Si propone quindi un utile quadro operativo delle responsabilità del committente e delle valutazioni da effettuare per assicurare la regolarità dell'impresa appaltatrice, prima, durante e dopo la stipula del contratto, alla luce delle più recenti novità normative e giurisprudenziali.

La docenza è stata affidata al dr Alessandro Millo, Dirigente della Direzione Provinciale del Lavoro di Piacenza.

Per ulteriori informazioni è a disposizione Area Formazione (tel. 0432276203 – fax 0432 276275 e-mail formazione@confindustria.ud.it).

RELAZIONI INDUSTRIALI E AFFARI SOCIALI

- - FISEASSOAMBIENTE: Esiti elezione nazionale RSU. Indagine
- - CCNI Laterizi e Manufatti cementizi: circolare aumenti minimi tabellari in vigore dal 1° aprile 2014
- - Proroga Indagine Confindustria sul mercato del lavoro
- - Federchimica. Osservatorio itinerante per consolidare e diffondere relazioni industriali costruttive e buone prassi della contrattazione aziendale
- - Chiarimenti in merito all'attuazione della disposizione del decreto legislativo n. 39 del 2014 relativa al certificato penale richiesto dal datore di lavoro per lo svolgimento di attività che comportino contatti diretti con minori

FISCALE

- - Fatturazione elettronica tra imprese e PA: circolare esplicativa
- - Taglio dei crediti di imposta - DPCM 20 febbraio 2014

POLITICHE INDUSTRIALI, RICERCA E SVILUPPO, CREDITO E FINANZA

- - Bando Expo 2015 – Area Pasta e Pizza Padiglione Italia
- - Bando Expo 2015 - HR Partner
- - Politiche Territoriali – Delibera Giunta Regionale n. 564 - Piano di valorizzazione territoriale per l'anno 2014
- - Delibera Giunta Regionale n. 561 - Approvazione dello schema di convenzione per l'affidamento della gestione del 'fondo di garanzia per le imprese' da stipulare tra la Regione FVG e Confidimprese
- - Pubblicazione Regolamenti attuazione LR 4/2013 per lo sviluppo competitivo delle PMI
- - SEPA - Proroga acquisizione deleghe RID
- - L'indennizzo da ritardo nei procedimenti amministrativi
- - Tassi di interesse ai fini della legge sull'usura
- - Il trimestre 2014
- - Bando di gara Expo 2015 – Accordo Quadropor Eventi Padiglione Italia
- - Newsletter Appalti Expo 2015 n. 31
- - Approvata graduatoria domande per progetti di ricerca industriale - Fondi PAR FSC 2007 – 2013
- - Bando su Cultural Heritage
- - Bandi di ricerca tra Italia e Israele
- - Fondi a disposizione sul Programma Brevetti

News da Internet su www.confindustria.ud.it

TRASPORTI

- - Sicurezza stradale – Divieti di circolazione mezzi pesanti a aprile-maggio 2014
- - Autotrasporto merci e viaggiatori – Rimborso accise gasolio autotrazione 2014 primo trimestre – Disponibilità software per istanza
- - Nuovo Codice della Strada – Rinnovo patente di guida – Riepilogo procedure – Circ. Mintrasporti del 3 marzo 2014
- - Sicurezza stradale – Divieti di circolazione mezzi pesanti – Prossima abolizione divieto per il 22 aprile 2014

COMMERCIO ESTERO

- - Fiere – Alimentec 2014 – Bogotà 3-7 giugno 2014
- - Germania – Sviluppo rapporti di logistica e trasporti con presenza indiretta – Stoccarda 27-28 maggio 2014
- - Ucraina – Assistenza alle aziende italiane coinvolte dalla crisi politica locale

INNOVAZIONE

- - Premio Imprese per Innovazione Andrea Pininfarina - Scadenza per compilazione questionario e application guidata, 7 maggio 2014
- - La matematica a supporto della tua impresa
- - Patto Confindustria e il CNR per aiutare le Imprese a trovare nuove idee di business - Questionario e materiale informativo per le aziende

NORMATIVA TECNICA

- - Compatibilità elettromagnetica (EMC) - Dal 20 aprile 2016 è abrogata e sostituita la normativa comunitaria che prevede le modalità per la marcatura CE - Direttiva UE n. 30/2014
- - Recipienti semplici a pressione - Dal 20 aprile 2016 è abrogata e sostituita la normativa comunitaria che prevede le modalità per la marcatura CE - Direttiva UE n. 29/2014
- - Strumenti di misura a funzionamento non automatico - Dal 20 aprile 2016 è abrogata e sostituita la normativa comunitaria che prevede le modalità per la marcatura CE - Direttiva UE n. 31/2014
- - Strumenti di misura - Dal 20 aprile 2016 è abrogata e sostituita la normativa comunitaria che prevede le modalità per la marcatura CE - Direttiva UE n. 32/2014

- - Ascensori e componenti di sicurezza - Dal 20 aprile 2016 è abrogata e sostituita la normativa comunitaria che prevede le modalità per la marcatura CE - Direttiva UE n. 33/2014
- - Apparecchi e sistemi di protezione destinati a essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva (ATEX) - Dal 20 aprile 2016 è abrogata e sostituita la normativa comunitaria relativa alla marcatura CE - Direttiva UE n. 34/2014

AMBIENTE

- - Albo Gestori Ambientali: versamento dei diritti dell'anno 2014 entro il 30 aprile
- - MUD 2014 - Linee guida per la compilazione
- - Recupero di rifiuti in forma semplificata - entro il 30 aprile versamento dei diritti d'iscrizione al registro provinciale
- - Dichiarazione E-PRTR con scadenza entro il 30 aprile: aggiornamenti
- - Piano comunale di classificazione acustica: Comune di Gonars e non solo
- - RAEE: pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del nuovo decreto di recepimento della Direttiva 2012/19/UE
- - Emission trading: obbligo di comunicazione delle emissioni per impianti "opt out"

SICUREZZA SUL LAVORO

- - Prevenzione dei rischi derivanti dall'utilizzo di dispositivi acuminati e taglienti nel settore ospedaliero e sanitario
- - Oli combustibili densi - Modifica al d.lgs. 334/1999 (c.d. direttiva "Seveso") sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti

EDILIZIA

- - Lavori Pubblici – Norma ponte per le categorie superspecialistiche – D.L. 47/2014
- - Pubblicate in Guce le nuove direttive UE in materia di appalti, concessioni e settori specialistici
- - Notiziario Ance Fvg
- - Durc – Nota del Ministero del Lavoro
- - Regolamento delle prestazioni extracontrattuali

MARKETING E ISTRUZIONE

- - Convenzioni - Confindustria Udine - Rinnovo convenzione con D'Agostini Organizzazione-Dip. Dagoservice per servizi di traduzione in tutte le lingue

DEBORA SERRACCHIANI incontra i Giovani Imprenditori



I vertici del GGI del Friuli Venezia Giulia con il presidente Debora Serracchiani

“L'Agenzia regionale per il Lavoro verrà ricostituita sia con funzione di osservatorio sullo stato della domanda e dell'offerta, sia con compiti gestionali”. Lo ha affermato la presidente della Regione Debora Serracchiani nel corso dell'incontro con il direttivo regionale Giovani Imprenditori di Confindustria FVG che si è tenuto a metà marzo a Udine. Oltre all'accesso al credito, allo snellimento della burocrazia, alla disciplina degli appalti pubblici - tutti temi cruciali per il mondo dell'impresa - il Gruppo Giovani ha infatti richiesto a Serracchiani un più stringente confronto sulle tematiche della formazione e degli stage aziendali, mettendo a disposizione un capitale di proposte e collaborazione che si concretizzerà in un Tavolo convocato per la prossima settimana in Regione. Secondo Serracchiani “c'è bisogno di procedure standard da applicare su tutto il territorio regionale, accanto alla costruzione di un percorso individuale di formazione per chi deve trovare impiego o deve rientrare nel mondo del lavoro”. Non si tratta di un modello nuovo.

“In Germania funziona da anni e noi vorremmo realizzarlo anche qui”, ha commentato la presidente. Serracchiani ha

anche ricordato che il Friuli Venezia Giulia sarà la prima Regione ad applicare in Italia “Garanzia Giovani”, la misura introdotta dal Governo per favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e che assicurerà di ricevere un'offerta di lavoro, di formazione o di stage entro quattro mesi dalla fine degli studi o dalla perdita del posto di lavoro. La misura partirà a maggio, con 12 milioni di euro di finanziamento anticipati dalla Regione. Il presidente dei Giovani di Confindustria FVG Antonio Verga Falzacappa ha illustrato alla presidente anche alcune proposte che riguardano la promozione delle start-up (due anni fa tra Udine e Pordenone, proprio per impulso del Gruppo Giovani di Confindustria, è nato un network che mette in rete centri di ricerca e incubatori e che potrebbe diventare modello d'eccellenza anche a livello nazionale) e l'opportunità di occasioni congiunte di promozione da sfruttare in occasione dell'EXPO di Milano. Nel dare appoggio convinto alle proposte che sono state avanzate, Serracchiani ha poi fatto il punto sulle azioni messe in campo dall'Amministrazione regionale nei settori nodali per l'imprenditoria.

“Sul credito siamo intervenuti subito e

AGENDA

Venerdì, 23 maggio 2014

Visita alla Fantoni Spa

Sabato, 24 maggio 2014

Visita alla Fincantieri

Venerdì, 23 giugno 2014

**Visita alla Tod's ed
incontro con GGI Ascoli**

Sabato, 26 settembre 2014

**Incontro con GGI
di Aschaffenburg**

con tempi stretti inusitati per la macchina regionale abbiamo concluso le procedure che permetteranno di mettere a disposizione già da subito 80 milioni di euro alle imprese”, ha annunciato la presidente. In merito alla semplificazione, Serracchiani ha ricordato come le buone prassi che si sono avviate sul tema dell'edilizia - anche grazie alla collaborazione con l'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) - saranno presto da estendere a tutte le materie. In tema di riordino del sistema finanziario, la presidente ha ribadito come il criterio di competenza adottato in occasione del rinnovo dei vertici di Friulia e Mediocre-redito stia già dando i suoi frutti. “Senza dimenticare - ha osservato - che applicando il ‘decreto Monti’ nel frattempo abbiamo eliminato nove consigli di amministrazione nelle partecipate regionali”.



La visita del Gruppo Giovani alle Freccie Tricolori

Venerdì 18 aprile il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine ha partecipato a una visita guidata presso la base militare di Rivolto, che ospita la pattuglia delle Freccie Tricolori. L'evento, che ha riscontrato ottimo successo e ampia partecipazione, ha permesso al Gruppo di assistere a un paio di voli di addestramento della pattuglia e di incontrare all'interno della base il Comandante delle Freccie Tricolori, il maggiore pilota Jan Slangen, nel corso di un meeting privato ove l'ufficiale, oltre a presentare l'attività della sua pattuglia, ha cortesemente risposto ai quesiti e alle curiosità dei presenti.

Le Freccie Tricolori, il cui nome per esteso è Pattuglia Acrobatica Nazionale (PAN), costituente il 313° Gruppo Addestramento Acrobatico, sono la pattuglia acrobatica nazionale dell'Aeronautica Militare Italiana, nata nel 1961 in seguito alla decisione dell'Aeronautica Militare di creare un gruppo permanente per l'addestramento all'acrobazia aerea collettiva dei suoi piloti. Con dieci aerei, di cui nove in formazione e uno solista, sono la pattuglia acrobatica più numerosa del mondo e il loro programma di volo, comprendente una ventina di acrobazie e della durata di circa mezz'ora, le ha rese le più famose.

L'incontro con il Comandante Slangen è stato molto interessante in quanto egli ha toccato molti temi, quali la centralità del team, il lavoro di squadra, il coinvolgimento, la leadership, la partecipazione di tutti ai risultati collettivi che valgono e sono determinanti anche all'interno delle aziende. Ai piloti della PAN non viene richiesto qualcosa di speciale, ma qualcosa di "diverso", ammette Slangen. E lo dice con la voce

ferma, quasi a voler sfatare la "mitizzazione" che spesso si fa delle Freccie Tricolori. I piloti delle Freccie Trico-

lori provengono tutti dai vari reparti caccia e necessitano di determinate caratteristiche, in termini di esperienza professionale, di ore di volo, di qualifiche. Ma l'aspetto più importante, quello per cui deve essere effettuata la più articolata selezione, è capire se questi eccellenti piloti, che sono sicuramente bravissimi a livello individuale, sono anche bravi a lavorare in una squadra a così stretto contatto tra loro. Il lavoro di squadra: questo è l'aspetto che traspare sempre nei documenti ufficiali della PAN e che viene evidenziato in ogni intervista o servizio che li riguarda. Un aspetto che potrebbe diventare un modello virtuoso anche per tante altre realtà italiane, non solo aziendali. Continua il Comandante Slangen: "Il concetto di fare squadra è facile da esprimere a parole ma poi molto difficile da applicare. Come requisito fondamentale c'è sicuramente il possedere delle predisposizioni attitudinali personali e una consapevolezza delle proprie possibilità, ma serve anche la voglia di condividerle con gli altri. Poi è anche vero che, oltre a queste predisposizioni caratteriali, tanto si può imparare all'interno di una squadra virtuosa che tanto ti insegna a fare squadra e a migliorarti".

Il compito delle Freccie Tricolori – ci spiega Slangen – è quello di rappresentare la professionalità degli oltre 40 mila uomini e donne dell'Aeronautica Militare. Quando si esibiscono all'estero, nell'attuale (non semplice) contesto storico, rappresentano qualcosa in più, un vero e proprio simbolo dell'italianità. Quindi la loro è una responsabilità molto forte, che sentono continuamente. Il loro ruolo si traduce soprattutto

nel creare sinergia e mettere in moto un processo di collaborazioni atte a valorizzare i territori dove si esibiscono e anche a rappresentare un eccellente biglietto da visita per il made in Italy.

A differenza di quanto si potrebbe comunemente credere, il Comandante dirige il volo da terra e non in aria – ci spiega Slangen – e ciò implica un allontanamento della visione in aria del volo che ha il pilota. Quando si vola non si riesce ovviamente a vedere cosa si realizza se non successivamente attraverso le riprese video. Ma, soprattutto, questo implica che il lavoro deve essere impostato correttamente prima, a terra. Il Comandante deve gestire tutta la squadra, a partire dall'attività volativa, e deve saper coordinare un team di oltre cento persone tra piloti, ufficiali, sottufficiali e personale di truppa che costituiscono la squadra delle Freccie Tricolori. Le Freccie Tricolori sono un'organizzazione gerarchico-funzionale, diretta dal Comandante ma dove il contributo apportato da tutte le cento persone del gruppo è determinante al fine di offrire un valido spettacolo al pubblico e di rispettare la mission della pattuglia. Per questo motivo la partecipazione di tutti, il coinvolgimento delle varie persone, il fare squadra e il costituire un team forte e coeso costituiscono il primo e fondamentale compito del Comandante della PAN. Un utile insegnamento, riteniamo, da tenere ben presente anche da parte di chi deve condurre un'azienda o un gruppo di aziende al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Patrizia Paravano - Federico Barcherini
Consiglieri Gruppo Giovani Imprenditori
Confindustria Udine

Sono proseguiti gli incontri nell'ambito del progetto Il tecnico in classe. Doppio appuntamento per Federico Barcherini al Mattei di Latisana e al Linussio di Tolmezzo sul Credit crunch e il finanziamento alle imprese. Ha bissato anche Cristina Mattiussi con il tema Efficienza ed efficacia in azienda al Linussio di Codroipo e al Marchetti di Gemona, seguita da Enrico Minen (entrambi giovani imprenditori di Engen Meccanica) che al Ceconi di Udine ha approfondito Tecnologie e scenari futuri della metalmeccanica. Bis di Giulio Fornasiere (Mechanics) che ha illustrato Il piano di marketing al Marchetti di Gemona e al Linussio di Codroipo. Tra i "senior" che si sono prestati all'iniziativa, Cristian Vida (Salumificio Vida) e Maurizio Sacilotto sono intervenuti al Linussio di Tolmezzo su Etichettatura e certificazioni volontarie

nella filiera alimentare. Il tecnico Massimo Fregonese (Gesteco) ha trattato le tecniche di campionamento per le analisi ambientali aria-acqua-terra al Malignani di Udine. Gli ingegneri Enrico Barbina e Mauro Romanin (Nabla Progetti) hanno presentato applicazioni in CAD/CAE/CAM nei settori delle costruzioni e dell'impiantistica al Marchetti di Gemona. Complimenti a tutti per l'impegno e la competenza dimostrati, e per gli alti voti ottenuti dagli studenti!

Massimiliano Zamò,
presidente GGI
Confindustria Udine



Tecnico in Classe al Linussio di Tolmezzo con Cristian Vida e Maurizio Sacilotto (Foto Gasperi)



Tecnico in Classe al Ceconi di Udine con Enrico Minen (Foto Gasperi)



Tecnico in Classe al Marchetti di Gemona con Cristina Mattiussi (Foto Gasperi)



Tecnico in Classe al Malignani di Udine con Sergio Fregonese (Foto Gasperi)



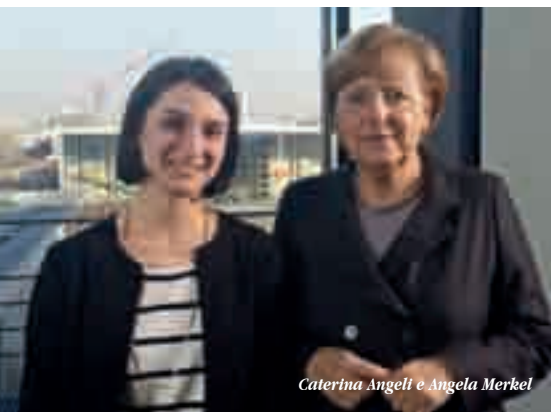
Tecnico in Classe al Marchetti di Gemona con Giulio Fornasiere (Foto Gasperi)



Tecnico in Classe al Marchetti di Gemona con Enrico Barbina e Mauro Romanin (Foto Gasperi)



Tecnico in Classe al Mattei di Latisana con Federico Barcherini (Foto Gasperi)



Caterina Angeli e Angela Merkel

Caterina Angeli ha 24 anni ed è di Majano. Dopo la maturità scientifica si è trasferita a Berlino, dove ha lavorato come ragazza alla pari per potersi mantenere, con l'intento di migliorare la conoscenza della lingua tedesca. Dopo aver raggiunto un livello di lingua adeguato per frequentare le università tedesche, è stata ammessa alla Humboldt-Universität di Berlino ed è rimasta in Germania a studiare. Nell'ottobre scorso si è laureata in Economia. A marzo di quest'anno è stata segnalata dall'Università stessa all'ufficio stampa della Cancelliera per intervistare Angela Merkel, la quale settimanalmente riceve studenti e neolaureati, che possono porle domande su temi di attualità discussi durante la settimana. Il tema dell'intervista era il bilancio federale 2014 e il quadro finanziario a medio termine. Il link per leggere l'intervista è il seguente:

http://www.bundeskanzlerin.de/Webs/BKIn/DE/Mediathek/mediathek_node.html?id=852952

Ora che ti sei laureata cosa ti aspetta? Rimarrai in Germania oppure andrai altrove?

Per il momento mi piacerebbe muovermi ancora. Sto pensando a una laurea specialistica o un master in Europa o negli Stati Uniti. La mia permanenza in Germania è legata a eventuali possibilità di lavoro. Devo ammettere che mi piacciono i contesti internazionali, dove ho la possibilità di venire a contatto con persone di lingue e culture diverse. Non escludo però di ritornare in Friuli; amo molto la mia terra ed è sempre un piacere rivederla. Mi piacerebbe viverla anche da un punto di vista lavorativo.

Quale emozione hai provato ad intervistare una dei capi di Stato più importanti al mondo?

Ero emozionata ma anche fiera di essere davanti alla Cancelliera. Era la mia prima intervista e debuttare con la signora Merkel

A tu per tu con la Cancelliera

non è stata proprio una passeggiata. Non nascondo che quando mi hanno chiesto di intervistarla il primo pensiero è stato "Sì! Hanno scelto me?!" e poi è subentrato un comprensibile panico. Però l'occasione era troppo bella per lasciarsela sfuggire.

Mentre rispondeva alle tue domande cosa pensavi? Trovavi le sue risposte veritiere oppure erano "politiche"?

Come in tutte le interviste con personaggi politici erano presenti entrambe le componenti. Ovviamente la Cancelliera cerca sempre di "tirare acqua al suo mulino" e lodare il proprio partito ed i suoi ministri. Avere un pareggio di bilancio per la prima volta da più di quarant'anni è certamente un risultato notevole. Il merito, però non è solo dei Cristiano Democratici (CDU), ci sono anche condizioni economiche favorevoli, come gli interessi bassissimi per i titoli di stato tedeschi e l'alto livello di occupazione, che ha permesso di rimpiangere le casse dello Stato. Diciamo che la Cancelliera ha tralasciato di evidenziare questo secondo aspetto.

Quale tra le sue risposte ti è piaciuta di più?

La risposta che ho apprezzato di più è forse la prima, sul fatto che il governo tedesco si fa consigliare dal cosiddetto "Consiglio dei Saggi dell'Economia". Si tratta di cinque esperti di economia con carica quinquennale i quali sono incaricati di fare rapporti annuali sull'andamento economico dell'Europa e del mondo e di esprimere pareri sulle politiche economiche e sociali del governo tedesco. Più volte in passato è successo che il Consiglio si esprimesse contro alcune scelte fatte dal governo e queste critiche vengono fatte pubblicamente. Personalmente credo che sia importante avere questo genere di riscontro da parte di esperti nel settore. La Cancelliera si è dichiarata altrettanto favorevole al confronto col Consiglio e ha spiegato che queste critiche favoriscono la discussione politica.

Quale di meno?

Quella che mi è piaciuta meno è forse la risposta sugli investimenti. Siccome la grande coalizione di CDU e Socialdemocratici (SPD) ha fatto delle promesse politiche agli elettori, per esempio l'introduzione del salario minimo e l'aumento delle "pensioni per le madri", la signora Merkel

si trova ora costretta a utilizzare parte del budget dello Stato per mantenere queste promesse. Questo ha portato via fondi agli investimenti - che sono saliti solo dell'1,1% da 25,8 a 27 Miliardi -, investimenti, che secondo molti critici dovrebbero essere più consistenti. Non mi è piaciuta la risposta, perché la Cancelliera ha sostenuto che non è possibile fare ulteriori investimenti in quanto la Germania deve continuare il consolidamento del bilancio e quindi non può fare nuovi debiti. Inizialmente, però, per il 2015 e 2016 era stato programmato addirittura un avanzo pubblico, che invece di essere usato per ripagare i debiti o per investire, andrà a colmare le promesse politiche fatte in campagna elettorale. Insomma, la scelta di non investire di più certamente non è stata obbligata.

Questa esperienza cosa ti ha insegnato? Essere scelta per l'intervista mi ha insegnato che con il lavoro e l'impegno costante, le soddisfazioni arrivano. Inoltre è stata un'ottima esperienza per esercitarsi a padroneggiare le mie emozioni. La prossima volta che incontro la Merkel sarò impeccabile!

Da grande che mestiere vorresti fare?

Questo non lo so ancora. Proprio per capire qual è l'ambito lavorativo che mi interessa, quest'anno ho deciso di fare diversi tirocini in ambiti molto differenti. Al momento, per esempio, sto lavorando all'Istituto Tedesco di Ricerca Economica a Berlino (DIW Berlin) - il più grande in Germania -, nell'ambito dell'economia dello sviluppo. Da metà aprile sarò a Francoforte per un tirocinio presso KPMG, nel ramo Consulting "Strategy and Operations." Lo scorso anno ho fatto un breve tirocinio nella produzione cinematografica. Sono molto grata alla Germania per avermi permesso di fare tutte queste esperienze dalle quali ho imparato molto. In Germania, infatti, ai tirocinanti vengono affidate mansioni anche di una certa responsabilità. Ad ogni modo, per la laurea specialistica credo mi indirizzerò verso l'economia aziendale/management. Per il momento comunque vorrei fare più esperienza pratica possibile e mi piacerebbe lavorare ancora un anno prima di continuare gli studi.

Massimo De Liva

ALLA COMUNICAZIONE DELLA TUA AZIENDA, MANCA QUALCOSA?



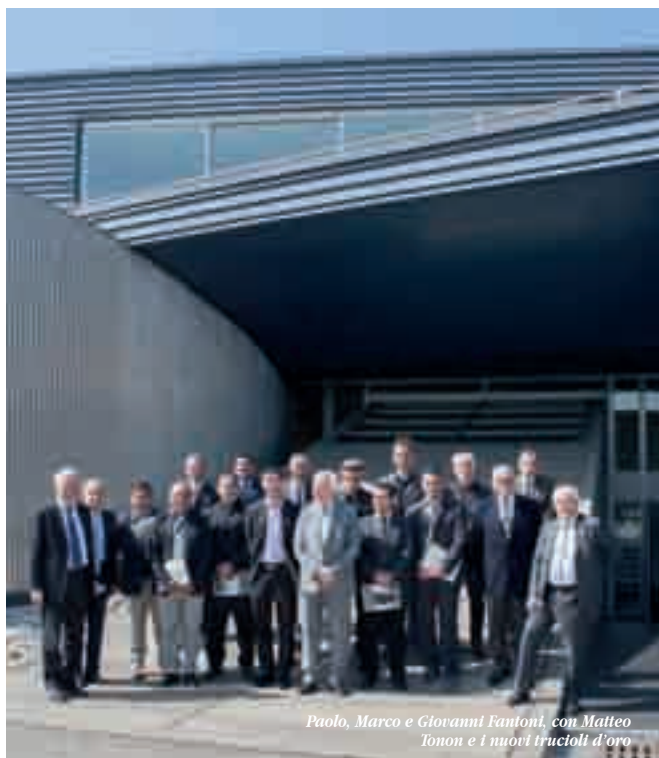
CARTELLONISTICA, INSEGNE LUMINOSE,
STRISCIONI PVC. DECORAZIONE AUTOMEZZI
VETROFANIE , STAMPA PUBBLICITARIA,
ESPOSITORI, GADGET PROMOZIONALI

**DA QUASI 50 ANNI CURIAMO LA PUBBLICITÀ
DELLE AZIENDE CHE VOGLIONO CRESCERE**

REMANZACCO (UD) • st. S. Martino 22/2
Tel. 0432 668883 • N° verde 800 887988
info@perabo.it - www.perabo.it

Perabo
PUBBLICITÀ
dal 1965

L'assemblea dei "Trucioli d'oro" alla FANTONI



Paolo, Marco e Giovanni Fantoni, con Matteo Tonon e i nuovi trucioli d'oro

Sabato 29 Marzo, nel Centro Ricerche Fantoni di Osoppo, si è riunita l'annuale Assemblea dei Trucioli d'Oro, l'associazione costituita dai lavoratori del gruppo Fantoni che hanno maturato 20 anni di attività all'interno delle aziende del gruppo. La riunione, finalizzata alla proclamazione dei 14 nuovi "Trucioli d'oro", che salgono così a 531, è stata l'occasione per un momento di riflessione e condivisione. E' toccato agli amministratori delegati, Giovanni e Paolo Fantoni, fare il punto sull'attuale situazione economica, le sue conseguenze sul mercato e le politiche aziendali. "In un contesto che ha visto acuirsi ulteriormente la crisi - ha detto Giovanni Fantoni - abbiamo chiuso dignitosamente il 2013. Sebbene il 2014 sia iniziato con le stesse difficoltà vissute nel 2013, siamo fiduciosi: iniziano ad esserci i presupposti di un trend di miglioramento. Continueremo, in quanto fiduciosi, con gli investimenti in azienda per migliorare processi, impianti e metodologie di gestione". Auspicando di poter vedere risolta quanto prima la questione relativa al progetto dell'elettrodomestico, per il quale ritiene vi siano "difficoltà incomprensibili", Giovanni Fantoni ha poi descritto il

profondo cambiamento del mercato: "da una clientela molto frammentata che operava nella fascia media del mercato, oggi dobbiamo fornire pochi grandissimi clienti che richiedono il massimo in termini di qualità del prodotto e di competitività sul prezzo perché, alla fine, i volumi che noi produciamo finiscono nei mobili che vengono distribuiti da Ikea e dalla grande distribuzione e questo è l'unico mercato che ha continuato a crescere, mentre il mercato della fascia media è paralizzato".

L'AD Paolo Fantoni,

dopo aver presentato i più recenti dati Federlegno sulla situazione economica del settore legno-arredo, che vede un calo della produzione e dei consumi interni del 21%, ha messo in evidenza le incongruenze del sistema-Italia, per il quale una "profonda risistemazione" è necessaria. "La competitività dell'industria di settore si scontra ancora su fattori quali il costo dell'energia elettrica in Italia (negli USA costa un quarto rispetto all'Italia e per il gruppo Fantoni incide più del costo sostenuto per i 1100 dipendenti) e la mancanza di materia prima: l'Italia è il primo importatore al mondo di legna da ardere ed il quinto di legno. Nonostante in Italia il bosco sia cresciuto del 50% negli ultimi 40 anni, in tutto l'arco alpino si raccoglie solo il 20% della crescita annua".

Non solo auspici di interventi istituzionali volti a risolvere queste incongruenze, nel discorso di Paolo Fantoni c'è anche l'invito ad un cambiamento culturale, ad una maturazione nella direzione della meritocrazia e dell'etica. "Nel nostro settore - ha spiegato - sono sempre state vigenti la logica del "piccolo è bello", della sotto-fatturazione,

e la pratica evasiva del nero che consentiva a molti operatori di rimanere sul mercato in maniera non corretta, a scapito dell'efficienza del sistema. Abbiamo spesso denunciato la permanenza di aziende che fanno il quinto, sesto, settimo concordato preventivo riproponendosi sotto mentite spoglie: della moglie, dello zio, del nonno... Questo è uno dei mali specifici del nostro settore e dell'Italia in generale che vorremmo vedere superato da una qualità di cultura che deve premiare i bravi, dobbiamo tutti acquisire maggiore maturazione in questa direzione: le istituzioni, la legge, il sistema bancario ed industriale".

Ricordando il suo ingresso in Confindustria Udine, il presidente Matteo Tonon, dopo aver affermato il valore primario rappresentato dal capitale umano, sia nel sistema manifatturiero che istituzionale, ha evidenziato come le criticità del nostro Paese vigorosamente denunciate dall'allora presidente, Giovanni Fantoni, non siano ancora state risolte. "Non è più pensabile - ha detto - che per un'opera infrastrutturale passino dieci/quindici anni di studi di valutazione che costano diversi milioni di euro, senza poi arrivare ad una decisione. Non è pensabile continuare con questo sistema di ritardi, di complessità della burocrazia, di valutazioni rimesse in discussione continuamente che comportano, al sistema dell'impresa e alla comunità tutta, costi non più sostenibili".

Nel suo intervento Tonon ha commentato anche la recente affermazione del vicepresidente regionale Bolzonello sull'assenza di imprenditori in Regione: "Non c'è piaciuta. Riteniamo che lo scenario stia cambiando ma il livello di difficoltà che gli imprenditori si trovano quotidianamente ad affrontare è diventato di una complessità tale da essere pochi quelli in grado di affrontare autonomamente la situazione. Noi evitiamo di dire agli altri cosa dovrebbero fare, siamo abituati a fare noi per primi, cercando di essere propositivi e crediamo che lo sforzo debba essere collettivo".

M.D.

CAPESENTE
CHEF: SILVIO DI GIUSTO
REGIA: RIGIO COSTANTINI



DEGUSTAZIONE DI PRIMAVERA, MENÙ È ABBINATO ALLE PROPOSTE
DEI RISTORANTI DELL' UNIONE ITALIANA RISTORATORI E ALLA TAVOLETTA D'AUTORE
LO CHEF SILVIO DI GIUSTO PROPONE IL MENÙ PER L'INSIEME DEL TAVOLO

IL MARE

TRAMEZZINO DI GAMBERI CON INSALATINA DI ASPARAGI BIANCHI

CAPESENTE CON VERDURE CROCCANTI

TAGLIOLINI AL BRANZINO E FAVE

TAGLIATA DI TONNO IN CROSTA DI PISTACCHI

RINFRESCANTE

DIALDA CON SPUMA AL MASCARPONE E FRAGOLE

CAFFÈ

GRAPPE FRIULANE

COSTANTINI

MENÙ DI PASQUA SULLA PAGINA WWW.ALBERGOCOSTANTINI.COM
VIA PONTEBBANA N° 12 - COLLALTO DI TARCENTO
PRENOTAZIONI TEL/FAX 0432 793272 - MOBILE 335 5504678



Record di ferie

Le signore dell'Eak (Entwicklungsagentur Kärnten) e dell'Aba (Austria Business Agency), che periodicamente scendono dalle nostre parti a fare campagna acquisti di imprenditori e imprese, magnificando i vantaggi di chi apre una fabbrica dalle loro parti (meno tasse, meno burocrazia, possibilità di licenziare ad libitum ecc.), trascurano di fornire due ulteriori informazioni.

Si dimenticano di dire, per prima cosa, che in Austria esiste la quattordicesima mensilità. Non cambia molto, sia ben chiaro, ma a chi deve decidere se aprire o no uno stabilimento in Carinzia farebbe comodo sapere che il costo del lavoro è abbastanza simile al nostro, ma che per i suoi dipendenti dovrà pagare ogni anno una mensilità in più. La seconda informazione che le signore si dimenticano di dare è che l'Austria è il Paese dove si fanno più giorni di ferie e di riposi retribuiti all'anno. Un record mondiale certificato dall'Ocse. La legge austriaca prevede infatti cinque settimane di ferie annue, cui si aggiungono ulteriori festività obbligatorie e retribuite, civili e religiose. Ne riferiamo in questa pagina, perché, siccome l'appetito vien mangiando, ora gli austriaci vorrebbero lavorare ancora di meno e chiedono che siano previste per legge sei settimane di ferie annuali. La richiesta viene ovviamente dalle rappresentanze sindacali, che non ne fanno una questione di tempo libero, ma di equità.

Succede infatti che la legge in vigore già preveda il diritto a sei settimane di ferie per i lavoratori che siano rimasti per oltre 25 anni alle dipendenze della stessa azienda. Insomma, una specie di "premio fedeltà". Si tratta di una norma introdotta negli anni '80, in pieno boom economico, quando la disoccupazione in Austria era quasi inesistente (anche oggi è la più bassa

tra i Paesi dell'Unione Europea) e le aziende non erano esposte a una concorrenza globalizzata.

Oggi non solo l'Austria, ma il mondo è cambiato. E sono cambiati i rapporti di lavoro. I lavoratori vorrebbero essere "fedeli" alla loro azienda, ma i sistemi produttivi impongono una flessibilità che raramente consente la permanenza nella stessa azienda per l'intera vita lavorativa. Quella che un tempo era la norma – premiata con sei settimane di ferie all'anno – oggi è diventata un'eccezione. Da ciò la richiesta avanzata dal sindacato di sei settimane di ferie per tutti. Per una ragione di equità.

La richiesta, per la verità, non è di oggi, ma fino ad oggi non era stata presa in seria considerazione nemmeno dall'Spö, il Partito socialdemocratico, più sensibile alle istanze dei lavoratori. Ma ciò che non era riuscito al sindacato "rosso" (socialdemocratico), era riuscito invece al sindacato "nero" (democristiano), presente soprattutto nel settore pubblico. Qui la sesta settimana di ferie è già una realtà da un paio di anni. Non per tutti, ben s'intende, ma per chi ha raggiunto i 43 anni. Di età, non di servizio! In altre parole, tutti i dipendenti pubblici austriaci, dai 43 anni in su, godono di sei settimane di ferie all'anno. Automaticamente e senza tener conto da quando sono stati assunti.

E dunque ecco l'esigenza di equità: non vi possono essere lavoratori di serie A con sei settimane di ferie – perché hanno avuto il privilegio di lavorare per 25 anni nella stessa azienda o addirittura di lavorare per lo Stato, dove sono pagati meglio e non rischiano il licenziamento – e lavoratori di serie B, con sole cinque settimane di ferie. I sindacati ripropongono oggi la richiesta come contropartita alla richiesta degli indu-

ma di consentire le 12 ore consecutive in situazioni eccezionali richieste dall'organizzazione della produzione, con recupero del tempo prestato in più, di modo che alla fine le ore siano quelle previste dai contratti in vigore, non una di più. Il sindacato non contesta la richiesta in sé delle 12 ore, ma se ne serve come merce di scambio:

"Se le aziende pensano di non concedere la sesta settimana di ferie, allora non ci saranno neppure le 12 ore".

La situazione al momento è a un punto morto, perché le imprese non ne vogliono sapere di una settimana di ferie in più.

Georg Kapsch, presidente dell'Industrielle Vereinigung (la Confindustria austriaca) calcola che l'allungamento del periodo di ferie avrebbe un costo complessivo di 780 milioni. "Non è accettabile", taglia corto. Gli dà ragione Christoph Leith, presidente della Camera federale dell'economia.

Il governo, dal canto suo, non si è espresso in maniera definitiva. Il cancelliere Werner Faymann e il ministro per gli affari sociali Rudolf Hundstorfer, entrambi socialdemocratici, sarebbero favorevoli a un compromesso, ma non hanno ancora detto come lo vorrebbero. E l'opinione pubblica? Non è detto che sarebbe d'accordo con il sindacato. Conta il precedente svizzero, dove un anno fa fu sottoposta a referendum la proposta di portare le ferie da 4 a 6 settimane: due terzi dei votanti la bocciarono.

Con sei o cinque settimane di ferie l'Austria resta comunque la detentrica del record. Bisognerà che le signore dell'Eak e dell'Aba se ne ricordino ai prossimi incontri con i nostri imprenditori. A questo proposito va precisato che l'Italia è quarta in Europa per giornate di ferie e riposo, dopo Austria, Portogallo e Spagna. Se considerassimo soltanto le quattro settimane di ferie (e non anche le altre giornate di festa civili o religiose), verremo anche dopo la Francia, la Gran Bretagna e i Paesi scandinavi. Insomma, non siamo noi le cicale dell'Europa, come a volte l'Austria ci considera.

Marco Di Blas



ustriali di estendere la giornata lavorativa a 12 ore. Ovviamente l'obiettivo della parte imprenditoriale non è di massacrare i lavoratori dipendenti con ritmi che non hanno precedenti neppure nell'800 (nei cotonifici friulani all'epoca si lavorava 11 ore al giorno per sei giorni alla settimana),

2014

impossible

SCRIPT @ MANENT

www.scriptamanent.sm

Per l'Ateneo friulano un progetto di ricerca negli Usa

Migliorare la sicurezza dei passeggeri degli aerei di linea: gli Stati Uniti finanziano un progetto dell'Università. Utilizzerà app per smartphone, social network e altri strumenti digitali



Rivoluzionare le istruzioni di sicurezza fornite ai passeggeri dei voli di linea utilizzando i nuovi media digitali, dalle app per smartphone e tablet alle simulazioni virtuali, dai siti web ai social network e altri strumenti digitali. È l'obiettivo del progetto triennale "Electronic emergency evacuation aid for aircraft passengers" dell'Università di Udine che ha vinto un bando pubblico per progetti di ricerca negli Stati Uniti emesso dalla Federal Aviation Administration (FAA) del Dipartimento dei trasporti americano. Il progetto è stato ideato e proposto dal professor Luca Chittaro, direttore del Laboratorio di Interazione Uomo-Macchina del dipartimento di Matematica e Informatica.

Grazie alla proposta progettuale dell'Ateneo friulano, le istruzioni di sicurezza del XXI secolo potranno diventare interattive e prendere la forma anche di simulazioni o giochi, favorendo una maggior attenzione e, allo stesso tempo, illustrando in modo più chiaro, dettagliato e personalizzato cosa bisogna fare per sopravvivere in caso di incidente aereo. Le analisi della FAA, infatti, smentiscono la credenza che in un incidente i passeggeri

possano fare ben poco: al contrario, se essi hanno ben compreso e seguono le istruzioni, possono salvarsi nella maggioranza degli incidenti aerei attuali.

I rapporti tecnici della FAA evidenziano che le tecniche attualmente utilizzate dalle compagnie aeree per educare i passeggeri alla sicurezza – presentazioni degli assistenti di volo prima del decollo e foglio di istruzioni nella tasca del sedile di fronte – non hanno un livello di efficacia adeguato. La grande maggioranza dei passeggeri non presta alcuna attenzione a tali fonti di informazioni e test condotti sulla minoranza di passeggeri diligenti hanno rilevato un insufficiente livello di comprensione e ricordo.

Per illustrare una delle forme che le istruzioni interattive ai passeggeri potranno assumere, il Laboratorio ha reso pubblica una prima app scaricabile gratuitamente (<http://hclab.uniud.it/brace>) e disponibile per tutti i principali dispositivi mobili e personal computer. Scopo dell'app è familiarizzare l'utente con un'azione fondamentale per ogni passeggero, cioè quella di assumere un'appropriata

posizione ("brace") di preparazione all'impatto in caso di atterraggio d'emergenza. Realizzata in grafica 3D interattiva, l'app permette di posizionare il proprio corpo virtuale all'interno dell'abitacolo dell'aereo e ottenere una simulazione personalizzata di cosa accadrebbe se si assumesse quella posizione in un atterraggio d'emergenza. In base all'esito della simulazione, l'app fornisce poi dei consigli personalizzati sugli errori compiuti.

"La competizione fra università per ottenere finanziamenti alla ricerca sulla scena internazionale è serrata e difficile – spiega Luca Chittaro – e vincere un bando pubblico per progetti di ricerca negli Usa, ed è la prima volta per l'Università di Udine, è evento rarissimo per atenei non americani". Oltre a Chittaro, al progetto lavora un team composto da Stefano Burigat, Fabio Buttussi, Roberto Ranon e Nicola Zangrando. Il gruppo sta ora lavorando sui prototipi previsti dal progetto che andranno a esplorare tutte le diverse azioni da cui dipende la sopravvivenza del passeggero. Verrà anche realizzato un sistema di simulazione completo di incidente aereo dalla prospettiva del passeggero.

La FAA è la maggior autorità governativa mondiale nel regolare e sovraintendere ogni aspetto dell'aviazione civile, dal controllo dello spazio aereo alla certificazione di nuovi aeromobili, dalla verifica delle procedure seguite dalle compagnie aeree alla sicurezza dei passeggeri. Ed è su quest'ultima che si è focalizzata la proposta innovativa dell'Ateneo friulano che punta a migliorare le istruzioni ai passeggeri.

Duplice festa per la CASSA EDILE



Foto di gruppo al Teatro Giovanni da Udine

Una giornata di duplice festa per la Cassa Edile di Udine e per il comparto delle costruzioni della provincia udinese. Al Teatro Giovanni da Udine è andato in scena, oltre al tradizionale appuntamento per festeggiare i 40 anni di attività di imprese ed operai del settore edile, l'inaugurazione ufficiale di CANTÏRS il Museo del Patrimonio Edile, un'iniziativa promossa dalla Cassa Edile assieme al Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli studi di Udine, con il sostegno di Fondazione CRUP, il contributo di Ance Udine e Confartigianato Udine e il patrocinio della Provincia e del Comune di Udine.

A fare gli onori di casa il comitato di presidenza della Cassa Edile composto da Piero Petrucco e Valentino Bertossi, rispettivamente espressione della parte datoriale e sindacale dell'ente, assieme al direttore del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Udine, Mauro Pascolini, con Sabrina Tonutti e Gian Paolo Gri, del Comitato scientifico che ha curato il progetto del Museo del Patrimonio Edile. Numerose le maestranze presenti in sala oltre a rappresentanze delle parti sociali datoriali, Ance Udine, Confartigianato, CNA, API e sindacali Feneal, Filca e Fillea, il presidente e il vicepresidente della scuola edile CEFS Angela Martina e Gianni Barchetta.

Ma la giornata di festa ha lasciato inevitabilmente spazio alle considerazioni sulla crisi, che il settore delle costruzioni sta vivendo anche in Friuli. Sono state perse 330 aziende (oltre il 30%) e oltre 3.300 lavoratori

(oltre il 31%) con una diminuzione delle ore lavorate di oltre il 41%. "Numeri davvero impressionanti, aggravati dal fatto che non si vede alcuna inversione di tendenza - ha affermato Piero Petrucco, presidente della Cassa Edile -. Ci aspettiamo un'ulteriore flessione anche per il prossimo biennio, che porterà il numero degli iscritti al minimo storico. Questo ci costringe a ripensare criticamente ai nostri enti; basandosi infatti sul concetto di mutualità, le Casse Edili devono necessariamente raggiungere una massa critica di iscritti per consentire un'efficace ed economica mutualizzazione delle prestazioni. In questo ambito, dovremo ragionare su accorpamenti interprovinciali o regionali degli enti. Necessario quindi mettere da parte campanilismi piuttosto sforzarsi di trovare soluzioni a razionalizzare i costi del sistema per renderlo più efficiente e non ridurre le prestazioni erogate". La bilateralità di cui la Cassa Edile è espressione, si è rivelata uno strumento efficace per fronteggiare la crisi, il confronto fra le parti è fondamentale per l'individuazione di soluzioni ai problemi. Tra questi la "lotta al lavoro nero e irregolare, il rispetto delle regole per la sicurezza in cantiere, la valorizzazione delle imprese di qualità. In un periodo di crisi la razionalizzazione è necessaria affinché sia possibile erogare un servizio efficiente ed efficace" ha affermato il vicepresidente della Cassa, Valentino Bertossi.

Ed ancora è stato sottolineato come l'elevato "cuneo fiscale" gravi sul costo del lavoro del nostro paese, frenandone di fatto la crescita economica.

Argomento ripreso dalla Presidente della Regione Debora Serracchiani che, intervenuta alla manifestazione, ha sottolineato come "il costo del lavoro nel comparto edile sia in assoluto il più alto. Sono convinta che se non riparte l'edilizia non riparte il Paese" ha affermato la Serracchiani. Oltre ai tagli al costo del lavoro è necessaria una strategia per permettere che il settore decolli: dissesto idrogeologico, messa in sicurezza dell'edilizia scolastica, ma anche housing sociale e riqualificazione del territorio e delle aree urbane, questi i temi su cui puntare".

Durante la mattinata a intercalare tra le premiazioni dei 55 operai e le 28 imprese saliti sul palco per il traguardo dei 40 anni di attività, è stato proiettato il documentario "A portata di mano. Volti, luoghi e storia del mestiere edile in Friuli", frutto di una ricerca sul campo con i protagonisti del settore, che attraversa luoghi, storie e tempi diversi della tradizione edile del territorio: uno spaccato su come è cambiato il settore nel corso di mezzo secolo di storia.

Il documentario è parte integrante di CANTÏRS. Il Museo del Patrimonio Edile coniuga una parte virtuale e multimediale e una parte fisica e "non ha di fatto una sede stabile - come ha ricordato il professor Gri nella sua presentazione -. E' esso stesso un cantiere in continua evoluzione, che si sposta e si articola a seconda degli spazi a disposizione", quindi in sostanza viene itinerato sul territorio e nei momenti di riposo trova posto presso il laboratorio del CEFS, la scuola edile di Udine. L'allestimento di CANTÏRS presentato al Teatro Nuovo si sviluppa con un'installazione artistica realizzata grazie al contributo degli allievi del 3° anno del CEFS, su progetto dello studio IN Arch arch.Antonella Indrigo e arch.Nicla Indrigo, e che funge da raccordo attenzionale per l'esposizione di pannelli, ubicata nel passaggio urbano e offerta a tutta la popolazione. La mostra, cui hanno collaborato per la raccolta dei materiali anche gli studenti della 4B del Liceo Percoto di Udine, racconta con parole e immagini gli aspetti più salienti del mestiere edile friulano: le fornaci, le lavorazioni della pietra, i lavori di carpenteria, le opere idrauliche, la sicurezza, le migrazioni.

L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Trieste

Un momento della visita all'INFN di Trieste

Relazionarsi in modo proattivo con le imprese al fine di sviluppare assieme progetti di trasferimento tecnologico: è questo uno degli obiettivi che da sempre persegue l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), la cui sezione di Trieste, ubicata nell'Area di Ricerca di Padriciano, è stata oggetto di una visita da parte di una ventina di imprese del Friuli Venezia Giulia.

L'incontro, promosso da Confindustria Udine in collaborazione con Friuli Innovazione, quale capofila del progetto FVG-R2B cui partecipano anche gli Industriali friulani, era rivolto a tutte le aziende associate a Confindustria, con particolare riguardo ai componenti dell'IT Club FVG, avendo come finalità quella di favorire la conoscenza delle innovazioni tecnologiche e le competenze scientifiche dell'INFN sulle quali avviare progettualità comuni, anche in vista della partecipazione ai nuovi Bandi Europei della

programmazione Horizon 2020.

A illustrare agli imprenditori l'attività dell'Istituto sono stati Silvia della Torre, direttore dell'INFN sezione di Trieste, e Andrea Vacchi, coordinatore della Commissione Nazionale del Trasferimento Tecnologico per l'INFN. Della Torre ha ricordato come l'azione dell'INFN su tutto il territorio nazionale si basi su due tipi di strutture di ricerca complementari: le Sezioni e i Laboratori Nazionali. Le 20 Sezioni hanno sede in dipartimenti universitari (uno è presente anche presso l'Università di Udine) e realizzano il collegamento diretto tra l'Istituto e le Università. I quattro Laboratori, con sede a Catania, Frascati, Legnaro e Gran Sasso, ospitano grandi apparecchiature e infrastrutture messe a disposizione della comunità scientifica nazionale e internazionale. Il personale dell'INFN conta circa 2.000 dipendenti propri e quasi 2.000 dipendenti universitari coinvolti nelle

attività dell'Istituto e 1.300 giovani tra laureandi, borsisti e dottorandi.

Dal canto suo, Andrea Vacchi ha focalizzato il suo intervento sul servizio di trasferimento tecnologico alle imprese che vede il personale di INFN impegnato a identificare nuove tecnologie e i partner necessari per la loro applicazione industriale; a curare la protezione delle nuove tecnologie con gli opportuni strumenti della Proprietà Intellettuale; a valorizzare le nuove tecnologie favorendo la loro immissione nel tessuto produttivo. L'incontro si è concluso con la presentazione, e visita ai relativi laboratori, dei servizi tecnici offerti dalla sezione di Trieste dell'INFN: Officina Meccanica, Calcolo e Reti, Elettronica e Rilevatori.

Trasferimento tecnologico: tanti modi per farlo

Destinatari: imprenditori e top management

Aiutare le imprese a essere più competitive, individuando e trasferendo all'interno dei processi industriali competenze e risultati scientifici e tecnologici sviluppati nelle università e nei centri di ricerca è quello che fa ogni giorno l'area Trasferimento Tecnologico di Friuli Innovazione, partner capofila del progetto FVG R2B-Ricerca per la Competitività dell'Impresa.

Si tratta di un servizio gratuito, a disposizione del territorio, che agisce in modo bidirezionale, partendo sia dalle esigenze di innovazione delle imprese che dalla disponibilità di risultati interessanti in ambito scientifico affinché vengano valorizzati nel circuito industriale.

Negli ultimi tre anni l'ufficio TT di

Friuli Innovazione ha svolto oltre 700 attività di consulenza e collaborazione progettuale, cercando di facilitare il dialogo ricerca-impresa, diventando intermediario delle esigenze e del linguaggio delle parti. "In concreto – spiega la responsabile del servizio per Friuli Innovazione Claudia Di Benedetto – ci occupiamo di raccogliere le esigenze, individuare competenze tecnico scientifiche su richiesta delle imprese, diamo supporto nella stesura di progetti e accordi di collaborazione tra realtà produttive e enti di ricerca, andiamo a proporre alle imprese dei risultati di ricerca che secondo noi potrebbero essere interessanti e industrializzabili, creiamo momenti di confronto tra imprenditori, tecnici e ricercatori perché questo è l'unico vero modo di iniziare a trasferire know-how, facendo parlare le persone". "In definitiva – continua Di Benedetto – il trasferimento tecnologico è un'attività molto ampia, che si sostanzia nel

nostro caso, nel cercare di combinare domanda e offerta ed essere anche proattivi e lungimiranti su questo, proponendo collaborazioni tra realtà che non si sarebbero mai incontrate altrimenti".

Anche la proprietà industriale è uno dei grandi temi del trasferimento tecnologico ed in questo senso Friuli Innovazione ha avviato già da qualche tempo una collaborazione con Area Science Park per offrire mensilmente il servizio di consulenza PatLib anche a Udine, che consente di ottenere informazioni di base sugli strumenti di proprietà intellettuale ed effettuare indagini di anteriorità, monitoraggio tecnologico e Business Intelligence. Da metà 2011 a fine 2013 si sono svolti una cinquantina di incontri con aziende e ricercatori per un orientamento sugli strumenti IP e per ricerche di anteriorità sulle soluzioni innovative presentate.

Industrie “energivore”: in soli 45 minuti il check up dei consumi

E' partita il 2 maggio la fase pilota del progetto europeo CEEM. Nelle prossime settimane una cinquantina di PMI locali – ma anche di grandi imprese – potranno testare gratuitamente il nuovo software 3EMT e i servizi collegati messi a punto dall'iniziativa guidata da Friuli Innovazione con la partecipazione dell'assessorato Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia e di altri 10 partner internazionali.



L'idea di CEEM, che la Regione ha deciso di sposare partecipando in prima persona a un progetto europeo piuttosto complesso e ambizioso che coinvolge cinque Paesi dell'Europa Centrale, è che una produzione più pulita è un valore irrinunciabile per tutelare la qualità della vita e contemporaneamente è un modo concreto per migliorare la competitività del settore manifatturiero. Il progetto coinvolge enti di ricerca con profili di competenza tecnica in ambito energetico e ambientale di indiscussa credibilità, che hanno sviluppato in modo collaborativo un nuovo strumento informatico user-friendly e gratuito dedicato alle imprese.

Il tool si chiama 3EMT (acronimo di Eco-Energy-Efficiency Management Tool) ed è online da venerdì 2 maggio (www.ceemproject.eu/3emt). Il suo scopo è di raccogliere i dati di consumo di energia, ma non solo, delle imprese delle regioni centro europee, soprattutto delle aziende manifatturiere dei settori più tradizionali ed energivori. In questo modo esse otterranno una fotografia fedele dei propri consumi energetici – la carbon footprint o impronta ecologica - e una lista personalizzata con i potenziali miglioramenti implementabili nel proprio processo produttivo, per ridurre le inefficienze ed essere più green. D'altra parte, le istituzioni responsabili delle politiche industriali e ambientali della varie regioni coinvolte (Austria, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovenia, FVG e Provincia Autonoma di Trento) avranno accesso a un sistema per identificare le imprese più virtuose e tracciare le strategie per politiche di sviluppo sostenibili a partire dalla situazione reale delle economie locali. L'iniziativa CEEM – che è finanziata dall'Unione Europea attraverso il programma Central Europe – punta a incrementare la responsabilità ambientale delle piccole e medie imprese attive in settori produttivi “pesanti”, ad esempio l'edilizia, l'automotive e l'agroalimentare ed a promuovere un consumo consapevole di prodotti realizzati in filiere sostenibili.

Durante la fase pilota del progetto, partita il 2 maggio con il lancio del 3EMTool, saranno raccolti almeno 500 questionari: in Friuli Venezia Giulia saranno una cinquantina le imprese che potranno avvalersi dell'aiuto di tecnici esperti in materia eco energetica e di innovazione aziendale (www.ceemproject.eu/experts/). Il compito di questi esperti sarà di dare un supporto a imprenditori e manager nella compilazione del questionario di autovalutazione e nella lettura e

interpretazione del rapporto, identificando e segnalando le azioni correttive da applicare per ottenere un risparmio immediato nel processo produttivo. Il software 3EMT richiede circa 45 minuti per la compilazione delle 5 sezioni del questionario (dati aziendali, fonti energetiche ed efficienza, gestione dell'energia, autovalutazione della performance, prospettive future). Il software elaborerà i dati, grazie ad un complesso sistema algoritmico di calcolo ed indicizzazione delle singole voci e restituirà ad ogni impresa un rapporto personalizzato che conterrà una analisi dello status quo sulla performance eco-energetica, con i punti di forza e di debolezza e un benchmark di posizione, un elemento di comparazione della singola azienda rispetto ai concorrenti dello stesso settore per area geografica.

L'applicazione della metodologia CEEM a livello transnazionale contribuirà a promuovere l'adozione di tecnologie per la protezione dell'ambiente e abitudini di produzione e di consumo eco-compatibili, aumentando così il numero di PMI che rispettano i parametri ambientali, il numero delle certificazioni ambientali, riducendo i consumi di energia e le emissioni di CO2 delle industrie nelle regioni dell'Europa centrale e conseguentemente i costi di produzione e gestione per le PMI. L'obiettivo finale è quello di avvicinarsi a un'economia il più possibile sostenibile, in linea con gli obiettivi europei per il 2020. La partecipazione al progetto e un suo esito positivo potrebbe portare il Friuli Venezia Giulia ad essere una delle regioni centro europee all'avanguardia e diventare un modello da seguire.

Francesca Pozzar

Per aderire alla fase pilota e avere la possibilità di farsi supportare da un esperto CEEM basta inviare un'email a info@ceemproject.eu oppure dal sito contattare direttamente uno degli esperti.

L'Airbus A319 (credit F.Gallina)



Presentato

L'AIRBUS A319

La fusoliera è contraddistinta dalle silhouette di uno stormo di Colibri, un omaggio al Friuli Venezia Giulia. Il progetto è stato realizzato da Emporio ADV

Alitalia, Aeroporto Friuli Venezia Giulia e Regione Friuli Venezia Giulia hanno illustrato venerdì 11 aprile all'aeroporto di Trieste Ronchi dei Legionari un accordo strategico per la promozione del territorio, con l'obiettivo di promuovere il turismo nazionale e internazionale nel corso del 2014. Durante la conferenza stampa è stato presentato l'Airbus A319 con la speciale livrea dedicata al territorio, progetto che fa del Friuli Venezia Giulia la prima regione d'Italia a veicolare la propria immagine su un aereo della compagnia e riporta Alitalia a utilizzare la sua flotta, dopo oltre quindici anni, quale veicolo di comunicazione e promozione.

La fusoliera dell'aereo è infatti contraddistinta dalle silhouette di uno stormo di colibri, un omaggio all'attenzione che il Friuli Venezia Giulia ha sempre dimostrato nella tutela delle biodiversità. Il colibrì, volatile affascinante e vivace, è simbolo di un progetto di cui la regione può vantare l'unicità: un centro di ricerca, che porta l'illustre nome di Margherita Hack, una delle più grandi ricercatrici internazionali che il Friuli Venezia Giulia ha avuto l'onore di avere come concittadina, dedicato alla salvaguardia di questo piccolo animale, preziosa rarità di cui la regione si fa custode.

I colibri saranno per un anno gli ambasciatori del Friuli Venezia Giulia sulle rotte per Italia, Europa e Nord Africa e sono stati scelti tra oltre venti proposte di icone anche per le assonanze tra questo volatile e la regione: si tratta di un animale che, come il territorio regionale, è prezioso, raro, vivace e simbolo di vita perché impollinatore per eccellenza delle foreste. Il richiamo al volo e all'unicità del territorio ne completano il disegno.

IL CONCEPT

Il progetto è stato realizzato da Emporio

ADV, agenzia friulana di comunicazione integrata facente parte del raggruppamento temporaneo d'impresе (ATI), con l'obiettivo di sollecitare la curiosità dello spettatore involontario dell'aeroporto.

L'obiettivo dello studio era quello di fornire un'immagine coinvolgente e d'impatto che richiamasse il segreto della regione, portandola in giro per il mondo. Un compito arduo perché si è dovuto sintetizzare diverse istanze, tenendo conto anche dei limiti realizzativi che comporta il personalizzare graficamente un aereo. Da un lato infatti una fusoliera non si presta a essere interpretata come un foglio bianco, dall'altro realizzare un disegno sulla lamiera può significare anche mesi di lavoro: ecco perché le idee più elaborate (come ad esempio le immagini fotografiche) sono state scartate.

Partendo da un desiderio condiviso, che era quello di incuriosire turisti e frequent flyers, Emporio ADV si è profusa in uno studio corposo che poi ha portato al risultato finale. Inizialmente si è cercato di concentrare la bellezza del Friuli Venezia Giulia in un'immagine: difficile però scegliere un luogo piuttosto di un altro e soprattutto creare un'artificiale scala di importanza impossibile da ritrovare nella realtà. L'altra mappa su cui si è provato a orientarsi è stata quella delle esperienze: anche questa strada però significava una scelta fra proposte tutte egualmente valide con il risultato che molto del carattere della regione andava perso.

In conclusione si è tornati a ragionare sul simbolo, richiamando però la capacità dei suoi abitanti di essere internazionali, dediti alla ricerca e all'amore per l'ambiente. Il vincitore è stato il colibrì. Una scelta inusuale ma dal profondo significato.

ALITALIA PER TRIESTE E IL NORDEST

Durante la summer season del trasporto aereo (aprile-ottobre) decollano da Trieste 46 voli settimanali per destinazioni nazionali offrendo oltre 40.000 posti al mese: 27 voli per Roma Fiumicino, 10 per Milano Linate, 7 per Napoli e, novità, nel periodo luglio-settembre 2 per Catania. Voli che salgono a 200 settimanali considerando i collegamenti dell'intero Gruppo, Alitalia e Air One, da tutto il distretto del Nordest (Trieste, Venezia, Verona), per un totale di oltre 225 mila posti al mese offerti. Nel 2013 Alitalia ha trasportato oltre 1 milione e 720 mila passeggeri, con un importante incremento flussi internazionali ed intercontinentali che hanno fatto scalo a Fiumicino, pari al 5% (+7% se si considerano solo i passeggeri intercontinentali). Nel corso del 2013 Alitalia ha avviato infatti una nuova programmazione dei voli sul suo hub di Roma Fiumicino, denominata Re-Hubbing, che favorisce i voli di connessione, mettendo a disposizione dei passeggeri orari più comodi.

La fotografia delle prenotazioni della "stagione estiva" conferma l'andamento positivo della nuova organizzazione dei voli, registrando un incremento complessivo del load factor (il coefficiente di riempimento degli aeromobili) sui voli in partenza da Trieste di un punto percentuale, che si amplia a un più marcato +2,45 punti percentuali considerando solo i voli diretti a Roma di transito per coincidenze nazionali e internazionali. Lo spostamento a metà giornata dei voli intercontinentali in partenza da Roma consente ai clienti di cominciare il viaggio da Trieste in orari più confortevoli e non più con i voli del primissimo mattino.

Come rilanciare e tutelare la specialità



Debora Serracchiani

Attenzione viva anche in Friuli Venezia Giulia sul tema riforme istituzionali. Si lavora, assieme alle altre Regioni e alle Province autonome, al testo del disegno di legge presentato dal Governo, con particolare riferimento alla revisione del Titolo V della Costituzione e al rapporto Stato-Regioni comprese quelle speciali. Dopo l'esame della V Commissione, si apre anche in Consiglio regionale un dibattito sulla mozione comune elaborata dalla Conferenza delle Regioni e dai presidenti dei Consigli regionali, nella quale si chiede fra l'altro di inserire una clausola di salvaguardia delle autonomie speciali nel disegno di legge d'iniziativa del Governo. In aula la Presidente Serracchiani afferma che "la Regione deve essere pronta, nel confronto con il Governo, a chiarire quali sono le competenze che vogliamo tenere, quelle che vogliamo ottenere, quelle che si possono limare e ridiscutere". Su questo, secondo la presidente, ci dovrà essere la massima unità in Consiglio regionale. La presidente ha anche ricordato che una clausola di salvaguardia dell'autonomia speciale c'è già, ma non si è dimostrata sufficiente a tutelare l'autonomia nella sostanza,

come dimostrano le sentenze della Corte Costituzionale. Se la Regione Friuli Venezia Giulia intende davvero difendere e rilanciare la sua specialità deve però essere pronta al confronto con il Governo, perché sarà chiamata a farlo, definendo con chiarezza che cosa fa l'uno (lo Stato) e che cosa fa l'altra (la Regione).

Sul fronte economico intanto, la Regione continua la politica a sostegno dello sviluppo delle imprese, destinando 10,9 milioni di euro dal Fondo Incentivi al finanziamento di una serie di canali contributivi per spese di investimento. In particolare la Giunta stanziava per la successiva assegnazione alle aziende 1,5 milioni alle Camere di Commercio, 4,5 ai Congafi, 1,5 al Fondo Cata, 1,2 al Cat commercio elettronico, 200mila euro ai programmi annuali di settore della Commissione regionale artigianato e oltre due milioni di euro alla ricerca applicata sull'innovazione tecnologica.

Complessivamente sono invece 35 i milioni che, attraverso i fondi di rotazione, sono stati concessi da gennaio ad oggi, per sostenere le esigenze di liquidità delle imprese e la

realizzazione di nuovi investimenti. Lo rende noto l'assessorato alle attività produttive che rende anche operativa, attraverso una delibera di giunta approvata in queste settimane, la Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione grazie ad alcune modifiche al Regolamento del Fondo per lo sviluppo. Potranno accedere alle risorse della Sezione, che ha una dotazione di 5,7 milioni di euro, le piccole e medie imprese e le microimprese del Friuli Venezia Giulia, sotto forma di sostegno allo smobilizzo dei crediti nei confronti della Regione e degli Enti locali. Sono previsti due tipi di agevolazione: un contributo a fondo perduto e un finanziamento agevolato a completamento del contributo a fondo perduto. Le domande potranno essere presentate tramite banche o intermediari finanziari convenzionati.

Sul fronte lavoro l'esecutivo approva poi un nuovo regolamento per la concessione di contributi per le imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori a cui viene applicata la riduzione delle ore. La nuova norma semplificherà le procedure sia per le imprese che per gli uffici, ridurrà il costo per ogni domanda e, a parità di risorse, aumenterà la disponibilità per la copertura delle domande presentate.

Nel mese di aprile il Governo regionale approva il piano d'azione che definisce la strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente. Questo termine costituisce un requisito preliminare per il supporto degli investimenti a valere su due obiettivi chiave della politica di coesione europea 2014-2020: "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", e "Migliorare accesso, impiego e qualità alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)".

Sul fronte energetico invece parte l'iter procedurale che porterà alla redazione del nuovo Piano energetico, che adeguato al contesto regionale, si avvarrà di un percorso partecipato, in linea con le direttive UE. L'iter completo per realizzare e rendere operativo il Piano è costituito da tredici fasi e sarà chiuso e approvato entro giugno 2015.



Daniele D'Odorico

E' nato un altro fogolar dagli occhi a mandorla

to dell'azienda; in modo da poter soddisfare, con una struttura snella e multidisciplinare, le esigenze dei potenziali clienti di quest'area in ambito metallurgico".

Quali settori industriali hanno possibilità di ulteriore sviluppo in Vietnam?

"Il Vietnam offre possibilità a 360 gradi. Il manifatturiero in generale e il legno sono in espansione, ma direi anche l'edilizia, energia, il turismo e le sue infrastrutture".

La crisi globale si percepisce in modo forte anche lì?

"La crisi ha sicuramente rallentato la crescita economica, ma il 2013 ha registrato un aumento del Pil del 5,4% rispetto l'anno precedente. Un miglioramento anche rispetto al 2012, la cui variazione era del 5%".

Cosa potrebbe offrire questo Paese agli investitori italiani?

"Nonostante il Vietnam sia una Repubblica Popolare Socialista ha scelto l'apertura al mercato. L'economia, seppur frenata dalla crisi mondiale, ha sempre continuato a crescere. Purtroppo le infrastrutture in genere non hanno tenuto il passo e qui c'è ancora molto da fare. Esistono piccole industrie locali che non riescono ad acquisire tecnologie di qualità, per cui l'investitore straniero ha molte opportunità. Un punto di forza è la manodopera, considerata da molti di migliore qualità rispetto altri Paesi dell'area e ancora relativamente a basso costo. Infine possiamo dire che il 'made in Italy' riscontra un'attrazione 'fatale'".

Vietnamiti e friulani, qualche similitudine?

"Esiste qualche punto d'incontro e la colonizzazione francese ha contribuito a crearle. E' un popolo caparbio, dotato di forte volontà e voglia di capire e imparare velocemente. Pensano al futuro. Se gli vai a genio sono pronti a farti conoscere la famiglia rendendoti quasi parte di essa. Quest'ultima, assieme al rispetto per gli anziani, sono un dogma sociale".

Cosa significa per lei portare un pezzo di Friuli in Vietnam e come intende farlo?

"Il Fogolâr rappresenta un'occasione inte-

"Mi auguro che il Fogolâr di Saigon impari a camminare presto e che viva a lungo grazie all'apporto di idee ed energie di tanti simpatizzanti"

ressante per condividere diverse tradizioni e storie tra popoli diversi. Far capire l'esistenza delle diverse regionalità e di una lingua, la nostra lingua, che non è l'Italiano. Probabilmente i sentimenti non sono così profondi come quelli dei nostri nonni che partivano con la valigia di cartone e non sapevano se sarebbero mai tornati. Portare comunque un pezzo di Friuli in Vietnam o in un'altra parte del mondo è simbolo di appartenenza, orgoglio e senso di famiglia".

Ci illustra il programma delle iniziative del Fogolâr appena nato?

"Il Fogolâr sta muovendo i primi passi. A differenza della progressiva apertura economica, in questo Paese non è ancora così 'semplice' dar vita a un'associazione no profit straniera come la nostra. Ci siamo dati dei piccoli obiettivi da raggiungere passo passo. Innanzitutto siamo partiti con ricercare e coinvolgere altri friulani, alcuni dei quali abbiamo scoperto vivere qui da molti anni. Contemporaneamente stiamo prendendo contatto con gli enti italiani presenti per dire loro che 'ci siamo' e spianare la strada per future collaborazioni. Organizzeremo sia eventi enogastronomici e conviviali, sia di altro genere. Tra questi uno in particolare mi sta a cuore e contiamo di realizzarlo entro l'anno. Coinvolgerà il mondo dell'arte e le aziende agricole. Per il futuro sogniamo la Giornata dei Fogolâr dell'Asia; occasione per riunire Saigon (Ho Chi Minh City) Pechino, Shanghai, Hong Kong e Tokyo".

Paola Del Degan

Daniele D'Odorico
presidente Fogolâr Furlan di Saigon
fogolarfurlan.saigon@gmail.com
dodorico.daniele@gmail.com
www.facebook.com/fogolarfurlan.saigon
tel (+84) 93 7259263

L'Annuario dei Fogolâr Furlans nel mondo si è arricchito di una nuova pagina. Il 21 dicembre scorso, si è ufficialmente riunito per la prima volta il Fogolâr Furlan di Saigon, Vietnam. Un Paese con notevoli potenzialità e voglia di crescere e anche le pmi italiane stanno dando il loro contributo allo sviluppo, favorendone l'apertura verso l'occidente. Abbiamo intervistato il presidente Daniele D'Odorico che vive nella città vietnamita e lavora per conto della Danieli di Buttrio.

Com'è arrivato in questa parte dell'Asia e come si è adattato?

"Sono arrivato in Vietnam grazie all'azienda per cui lavoro che mi ha dato l'opportunità di partecipare attivamente allo sviluppo di questi mercati emergenti e anche di arricchirmi professionalmente e umanamente. Un'occasione che ho colto al volo. Per me e per la mia famiglia l'adattamento è stato veloce. I novanta milioni di vietnamiti hanno un'età media molto bassa e sono decisamente aperti nei confronti degli stranieri. I colleghi locali, inoltre, sono stati molto disponibili anche al di fuori dell'ambito lavorativo".

E' vissuto in altri paesi prima di trasferirsi in Vietnam?

"Sì ho fatto una bella esperienza in Thailandia".

Lei è un manager della Danieli, di cosa si occupa esattamente? Quali progetti deve sviluppare?

"Sono responsabile dell'Ufficio Tecnico. Mi occupo di progetti e costruzioni nell'ambito del progetto 'Metamorfosi'. Abbiamo iniziato nel trasferire know how e la nostra esperienza a giovani ingegneri locali con piani di formazione mirati alla progettazione di impianti. Tra Thailandia e Vietnam sono state riprodotte tutte le principali linee di prodot-

coltiviamo le tue IDEE

PUBBLICITÀ
CATALOGHI
RIVISTE

BROCHURE E LIBRI
VOLANTINI
PIEGHEVOLI

COORDINATI
CALENDARI
MANIFESTI

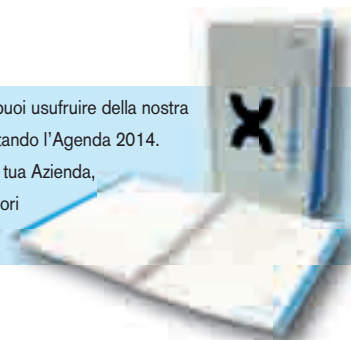
 **la TIPOGRAFICA** srl

via Julia, 27
33030 Basaldella (UD)
tel. +39 0432 561302

info@tipografica.it
www.tipografica.it
fax 0432 561750

technology by
HEIDELBERG

Fino al 15 ottobre puoi usufruire della nostra promozione, prenotando l'Agenda 2014. Perfetta per Te e la tua Azienda, con copertina e colori personalizzati!



IL LIBRO DEL MESE

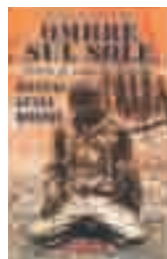
Paolo Ricotti
**LA RISCOSSA
 COMPETITIVA
 DELLE PMI
 DEL TERRITORIO**
 Franco Angeli
 Pagg.: 271
 Euro 30,00



Paolo Ricotti, già Ceo di Perugina-Nestlé, Heineken Italia e Coin, è il fondatore di Planet Life Economy Foundations (Plef) il cui scopo è “studiare, definire, promuovere, diffondere strategie d'impresa rispettose del vincolo di sostenibilità”; con questo suo secondo libro intende individuare un nuovo modello economico che punta a rigenerare la nostra economia partendo proprio dalle piccole e medie imprese del territorio. La convinzione di base è che tutta l'evoluzione nell'universo parta sempre dal piccolo, dal locale, per poi evolversi nel grande, a livello globale. Da qui, dunque, l'idea che per generare una nuova economia che superi la crisi non si possa partire dai macrosistemi, ma si debba ripartire da una nuova concezione delle Pmi dei singoli territori. In questo volume il modello di Ricotti e della Plef viene presentato in modo molto pratico con l'indicazione di cosa occorra fare concretamente per avviarsi lungo la strada nuova. In tal senso, ad esempio, le Pmi dovranno abituarsi a calcolare in modo nuovo il valore aggiunto, utilizzare le leve strategiche del territorio, darsi un posizionamento strategico sostenibile. Una proposta da analizzare con attenzione.

persone, circa 80, che in Italia hanno deciso di diventare testimoni di giustizia, ossia di denunciare da liberi cittadini le intimidazioni, le minacce, i torti subiti dalla criminalità organizzata, di ribellarsi alle richieste di “pizzo” o di favori. Una scelta difficile soprattutto per chi, come Cutrò, vive in terra di mafia. Una scelta che l'imprenditore bionese sta pagando da anni, tant'è che dal 1999 subisce ripetute intimidazioni e minacce di morte ed è costretto a vivere sotto scorta insieme a tutta la sua famiglia. Cutrò, però, non ha voluto andarsene dal suo paese e ha voluto continuare a fare il suo lavoro pur fra mille difficoltà (create anche da una burocrazia che in casi come questi appare spesso assurda, se non farneticante) e l'ostilità dichiarata di gran parte dei suoi compaesani. Cutrò, però, non si sente un eroe, ma un normale cittadino che ha fatto il suo dovere e ha voluto raccontare la sua storia, al giornalista e familiare di vittime di mafia Benny Calasanzio Borsellino, “finché ci sono, finché posso farlo”. Un libro da leggere per capire e per far sentire la vicinanza delle persone oneste a chi, come Cutrò, ha avuto il coraggio di rompere l'omertà.

Enzo Natta
OMBRE SUL SOLE
 Storie di uomini-contro.
 Bottai, Lulli, Rossif.
 Tabula Fati
 Pagg.: 122
 Euro 11,00



Ciò che unisce le vicende di Bottai, Rossif e Lulli, secondo Natta, è “l'aver riscattato con una tardiva, ma salutare presa di coscienza non solo l'ambiguità dei loro trascorsi, ma anche gli inganni subiti e gli altrui tradimenti”, il tutto senza che nessuno, o quasi, si sia ricordato di loro. Proprio per restituire loro la dignità, l'autore ha raccolto in questo libro le tre storie di quegli uomini-contro che la storiografia ufficiale aveva dimenticato. Bottai, già ministro sotto Mussolini, dopo aver votato contro il duce il 25 luglio del '43 ed essere stato condannato a morte dai Repubblicani, si arruolò nella Legione straniera e fu fra coloro che guidarono lo sbarco alleato in Provenza nell'estate del '44. Rossif, di origine montenegrina e nipote della Regina Elena, scappato dall'Italia nel '41, dopo l'invasione della Jugoslavia da parte dei nazifascisti, raggiunse la Siria dove si arruolò nella Legione straniera e fu fra i protagonisti della liberazione di Roma. Dopo la guerra divenne un apprezzato regista. Folco Lulli, futuro attore, dopo aver preso parte alla campagna d'Etiopia, nel settembre del

'43 scappò dall'ospedale di Torino dove era ricoverato e si unì alle formazioni partigiane di Martini Mauri nel basso Piemonte, diventandone un componente molto importante con il nome di battaglia di “Farfalla”.

Daniel Silva
L'ANGELO CADUTO
 Giano
 Pagg.: 413
 Euro 15,90



Intenso, emozionante, drammatico e realistico (anche se, per fortuna, non reale) grazie a un grandissimo lavoro di documentazione, questo dodicesimo romanzo che vede per protagonista Gabriel Allon, dimostra ancora una volta perché i lavori di Daniel Silva vendano da anni milioni di copie. Con questo lavoro, Silva porta il lettore a seguire Allon in una vicenda che iniziata in Vaticano, si snoda attraverso Roma, Parigi, San Moritz, Berlino, Vienna e Gerusalemme, in un crescendo di tensione e con sullo sfondo il rischio di una nuova devastante guerra arabo-israeliana. Giocato fra passato e presente, il romanzo di Silva scava con abilità nei conflitti e nei tentativi di dialogo fra le tre grandi religioni monoteiste, mettendo in luce una visione critica nei confronti di molte persone che, da ogni parte, usano la religione per i propri interessi personali, quando non per compiere veri e propri crimini.

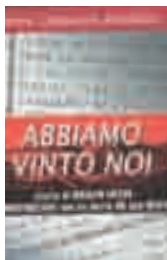
Andrea Gamannossi
**19 SFUMATURE
 DI PEPERONCINO**
 3 thriller e 16 ricette
 afrodisiache
 Mauro Pagliai Editore
 Pagg.: 70
 Euro 9,50



Nella simpatica collana “I non ricettari” di Mauro Pagliai Editore, che coniuga la letteratura e la scienza culinaria vedendo il cibo non solo come preparazione, ma come ispirazione per l'arte, è uscito questo divertente libretto di Andrea Gamannossi che unisce tre racconti noir a 16 ricette. I primi si leggono velocemente e con piacere, ma la parte migliore del libro è sicuramente il “ricettario” che propone piatti relativamente facili da eseguire, ma originali, fantasiosi e ottimi da degustare. Visto l'abbondante uso di peperoncino e altre spezie, un ottimo preludio per una serata “piccante”.

ALTRE LETTURE
CONSIGLIATE

Benny Calasanzio
 Borsellino
ABBIAMO VINTO NOI
 Storia di Ignazio Cutrò
 l'imprenditore che ha
 detto no alla mafia
 Melampo Editore
 Pagg.: 182
 Euro 13,00



Ignazio Cutrò, quarantasettenne imprenditore edile di Bivona (Ag), è una delle non molte

C.T.P.

ARTE DELLA GUERRA: le strategie aziendali



Un momento dell'incontro su Arte della guerra
Le strategie aziendali (Foto Gasperi)

“Per quanto critiche possono essere le situazioni e le circostanze in cui vi trovate, non disperate – scrive Sun Tzu -. E' proprio nelle occasioni in cui c'è tutto da temere che non bisogna temere niente; è quando siamo circondati dai pericoli di ogni tipo che non dobbiamo avere paura; è quando siamo senza risorse che dobbiamo contare su tutte; è quando siamo sorpresi che dobbiamo sorprendere il nemico”.

Pensiero di Sun Tzu che, nel IV secolo a.C., compose in Cina “L'arte della guerra”, uno dei più antichi trattati di tecnica militare ed al tempo stesso il più prestigioso ed influente testo di strategia del mondo.

Sun Tzu ci insegna con la sua “Arte della guerra” la necessità di mettere in pratica una strategia vincente; concetti perfettamente adattabili e applicabili alla realtà aziendale di tutti i giorni così come dimostra la scelta del Gruppo Cultura di Confindustria Udine di promuovere, mercoledì 9 aprile, a palazzo Torriani, un convegno dal titolo: “Arte della guerra: le strategie aziendali”, volto ad analizzare criticamente il testo di Sun Tzu.

Ne hanno discusso, assieme al moderatore Giuliana Quendolo, componente del Gruppo Cultura di Confindustria Udine, (“Le tecniche di gestione di un gruppo in battaglia non sono poi così lontane da quelle che servono per affrontare ogni giorno il mercato”), Damiano Ghini, delegato alla cultura dell'Associazione, Paolo Gaspari, storico ed editore, Agostino Pettarini, di Viteria Pettarini srl di Manzano, e Davide Boeri, di Cromo Friuli spa di Lauzacco.

“I pensieri strategici-filosofici presenti nel libro – sottolinea Ghini - sono un monito sulla vita quotidiana, sulla capacità di affrontare i problemi e le insidie. Sun Tzu non si limita a dare precetti per sconfiggere i nemici, ma ci insegna a gestire i conflitti personali, quotidiani, in modo profondo e non distruttivo: come in guerra, anche nella vita di tutti i giorni, la migliore battaglia è quella che vinciamo senza combattere”.

“Meglio sempre pensare alla difesa perché, come si suol dire, la difesa è il miglior attacco – è l'analisi dello storico Paolo Gaspari -. Ad esempio, nonostante il loro indiscusso pragmatismo, gli strateghi militari tedeschi, nella prima guerra mondiale, avevano sbagliato tutto, sopravvalutando se stessi e la loro forza. Aprire una guerra su due fronti è un suicidio tattico. Se un fronte va male sei, di fatto, finito”.

“Parlare di guerra nell'ambito aziendale mi sembra un concetto forte – commenta Davide Boeri -. Rapportandomi con l'esterno – fornitori, clienti, istituzioni etc - non vedo nemici, ma talvolta problemi da gestire e, talvolta, opportunità per migliorarsi. Leggendo Sun Tzu mi è rimasto impresso un precetto: quello di saper attendere. Per noi imprenditori, sempre pronti a mordere il freno per natura, è come fare violenza a noi stessi, ma con l'attesa si acquisiscono esperienze e conoscenze per fare davvero scelte giuste”.

“Il mio consiglio – racconta Agostino Pettarini - è di guardare al futuro attraverso un grande canocchiale e credere con ottimismo nella realizzazione dei propri progetti. Quando si inizia un percorso è bene valutare tutti gli aspetti in

modo da non farsi trovare impreparati di fronte anche agli imprevisti, se capitano. Nella mia vita professionale questa impostazione ha finora sempre pagato”.

“Una regola cui mi sono ispirato leggendo il testo di Sun Tsu – aggiunge Ghini – è quella di trattenere l'impeto e stare sempre attento a scegliere lo scontro frontale dove o si vince o si perde. Se opti per lo scontro frontale devi essere proprio sicuro di vincere, altrimenti vieni travolto”.

A.L.

I consigli di Sun Tsu

1) Guerra non è solo circondare e distruggere un nemico

2) Potete avere idee brillanti ma se il gruppo che guidate non vi segue non servirà a nulla

3) Meglio un cattivo generale che due buoni

4) Tenere alto il morale

5) Ingaggiate solo le battaglie necessarie e sappiate quando è il momento di aspettare

6) I più grandi pericoli derivano dall'imprevisto

7) Conoscere bene l'avversario

8) Il più grande vantaggio in guerra è la sorpresa

Il Comune di Palazzolo dello Stella



Marina Stella



Mauro Bordin

Per gli antichi romani era "Anaxum": la via fluviale privilegiata per di trasportare merci e materiali al porto di Aquileia, attraverso la laguna di Marano. Oggi, quel corso d'acqua che attraversa la Bassa friulana si chiama "Stella". E le sue correnti sono uno scrigno di tesori, custodi discrete di un passato glorioso che risale fino all'epoca romana. Il territorio che si affaccia su questa piccola gemma storica e naturalistica, il Comune di Palazzolo dello Stella, ha origini antichissime. Si dice che il suo nome derivi dal fatto che Attila risparmiò, di quello che era un antico centro romano, solo un palazzo. Dall'associazione "palazzo-solo", si identificò nel tempo il borgo di Palazzolo dello Stella, compreso proprio tra il fiume e il torrente Turgnano. Il 3 maggio del 762, data del manoscritto della "Donazione sestense", testimonia che il Comune ha almeno 1.250 anni, anche se le prime tracce di presenza umana nel territorio palazzolese risalgono al periodo neolitico e la struttura urbana perfettamente ortogonale del paese attesta il suo ruolo di colonia romana sviluppatasi sull'antico tracciato della via Annia. Se sino ad oggi sono alcune decine i villaggi risalenti all'età neolitica individuati in Friuli, tra questi spicca proprio

l'insediamento scoperto nel 1992 a sud di Piancada, nel territorio palazzolese. In questo sito infatti le strutture preistoriche si presentano ben conservate e non intaccate profondamente dalle arature.

Ma sono oltre 400 i reperti di epoca romana che sono stati scoperti nei fondali del fiume dalla missione di archeologia subacquea "Anaxum", condotta dall'Università di Udine in collaborazione con la Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia tra il 2011 e il 2013. Tra i reperti, anfore, monete, ceramiche comuni e pregiate, contenitori, piatti, fibule, chiavi, laterizi bollati. Il progetto, coordinato da Massimo Capulli e l'unico di archeologia fluviale in Italia, è nato nel 2011 con l'obiettivo di studiare il paesaggio archeologico del fiume Stella con metodologie d'indagine non invasive e scavi mirati, cui hanno partecipato una dozzina di studenti e laureati provenienti da università italiane, tedesche e americane. I reperti recuperati, compresi i laterizi, ammontano a quasi 2 tonnellate e costituiscono almeno in parte il carico dello "Stella 1", l'imbarcazione romana il cui relitto giace proprio nel letto del fiume, sotto il comune di Palazzolo. Il lavoro ora prosegue nei laboratori del dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali, dove è iniziato lo studio dei reperti ritrovati.

Il rinvenimento di eccezionale importanza che quest'area aveva già concesso, tuttavia, è costituito dai resti di una sepoltura riferibile agli abitanti neolitici del villaggio. Di essa si conserva il cranio, parzialmente schiacciato dal peso del terreno, nonché alcune ossa degli arti, e l'esame antropologico ha permesso di riferire questi resti ad una bambina di 4-5 anni di età. Il recupero dell'intera sepoltura e la sua esposizione nella Casa del Marina-retto di Piancada, a poche centinaia di metri dal luogo del suo ritrovamento, hanno consentito ai visitatori di ammirare il più antico reperto umano ad oggi scoperto in Friuli. "Questi sono progetti molto importanti per la valorizzazione e lo sviluppo del nostro territorio - spiega il sindaco di Palazzolo dello Stella Mauro Bordin - che intendiamo supportare al meglio con l'obiettivo di creare un vero e proprio parco archeologico e naturalistico di Palazzolo, capace di portare alla luce le bellezze che qui sono racchiuse e che spesso non sono conosciute, soprattutto in chiave turistica. E' in questa prospettiva che stiamo lavorando, nonostante il momento di ristrettezze per gli enti locali: mai come oggi siamo chiamati a investire sul nostro territorio, attraverso la riqualificazione radicale di aree come la Caserma Degano, studiandone la miglior destinazione possibile vista la strategica posizione; raggiungibile in un attimo dall'autostrada, potrebbe diventare una importante struttura ricettiva".



L.B.

La Riserva naturale regionale “Foci dello Stella”

A prima vista, il territorio compreso tra i confini di Palazzolo dello Stella sembrerebbe offrire ben poco ai turisti. Qui, solo qualche albero e casolare sparso si frappone alla vista della laguna e dei grattacieli di Lignano. Dovunque si incontrano campi coltivati a mais, soia o frumento, oppure orti e vigneti. Eppure, è inestimabile la gemma naturalistica che racchiude: il fiume Stella è infatti il principale tra i fiumi di risorgiva in Friuli Venezia Giulia e attraversa il paese da nord a sud, compreso il suo delta, che si innesta direttamente nella laguna di Marano, in corrispondenza con la Riserva naturale regionale Foci dello Stella, gestita dal WWF.

Qui il fiume scorre con un'apparente lenta maestosità disegnando una serie di curve e di anse che ne rallentano l'altrimenti impetuosa corrente. Alcune di queste, ormai decentrate dal corso principale del fiume, vengono impropriamente dette “anse morte”: in realtà si tratta di angoli di natura rigogliosa dove si trova anche una rara stazione di *Nymphaea alba*, mentre la vegetazione lungo le sponde segna gradualmente il trapasso dalla boschetta a pioppo nero e a salice bianco e dal sottobosco al canneto.

Un piccolo gioiello che è necessario far conoscere al pubblico e ai turisti: ecco perché l'eccellenza e la bellezza del paesaggio palazzolese sono gli ingredienti del nuovo progetto che mira realizzare un vero e proprio

parco ecostorico dello Stella, il primo nel suo genere in Italia, che dovrà coinvolgere innanzitutto i Comuni che si affacciano sul bacino del fiume. L'obiettivo è sì tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio archeologico, naturalistico-ambientale, storico e socio-antropico che gravita attorno all'area umida dello Stella, ma anche di renderlo fruibile nella sua variegata complessità a un sempre maggior numero di visitatori. La Riserva, la cui importanza internazionale è stata ufficialmente sancita nel 1979 con Decreto Ministeriale, che ha dichiarato l'area “zona umida di valore internazionale” quale habitat per gli uccelli acquatici, ha una superficie di 1.377 ettari che interessano il delta del fiume Stella e la fascia di Laguna circostante. Il fiume, verso la fine del proprio percorso, scorre lento e sinuoso tra ali di cannuccia palustre, e il suggestivo paesaggio che ne deriva è un esteso e rigoglioso frangimento intersecato da una tortuosa rete idrica che si protende dolcemente nella laguna. Il canneto, biotopo un tempo diffuso nelle zone costiere alto-adriatiche, oggi invece alquanto raro e prezioso, è in effetti una costante e notevole espressione della riserva delle Foci dello Stella. Un ambiente ormai unico per naturalità ed estensione.

Motivo di elevato pregio naturalistico delle Foci dello Stella è l'eccezionale presenza avifaunistica: numerosi sono infatti, per

specie e quantità, gli uccelli che popolano ed animano tale ambiente palustre nelle diverse stagioni. Molti vi sostano durante le migrazioni, tanti vi trascorrono l'inverno ed altri ancora trovano qui l'habitat ideale per la nidificazione.

La Riserva naturale della regione è accessibile solo via acqua, la visita si svolge quindi necessariamente in barca. E poiché il fiume è navigabile con grosse imbarcazioni dalla foce al ponte pedonale tra la Casa del Marinaretto e la piazza di Precenico e con piccole imbarcazioni da questo punto in poi, è d'obbligo una escursione lungo le sue acque, partendo dalla foce e giungendo sino al porticciolo di Rivarotta. Il fiume, inoltre, è stato classificato come “ambiente poco inquinato” da uno studio condotto nel 1989 dall'Usl della Bassa Friulana, soprattutto grazie alla grande capacità di diluizione delle sue acque e può così ancora vantare una ricca e variegata fauna ittica. Inoltre, negli ultimi anni l'attività canoistica è divenuta pratica corrente e, lungo il fiume, si possono incontrare i relativi punti di partenza e di approdo: uno di questi, un pontile in legno, è stato realizzato presso la Casa del Marinaretto a Piancada, di fronte al porto di Precenico.

L.B.



“SEGNO DONNA” 2014 a Paola Gini, Etta Melzi Carignani e Giannola Nonino

Si è svolta venerdì 11 aprile, a Palazzo Torriani, la cerimonia di assegnazione del premio “Segno Donna”: il riconoscimento a donne della nostra Regione che “lasciano il segno”, a donne esemplari che si distinguono per il forte impegno morale, sociale, civile, imprenditoriale, artistico o sportivo. Ideato da cinque clubs Lions (Udine Host, Castello, Lionello, Agorà e Tarvisio G.E.), dai clubs Inner Wheel di Udine e Cividale, dal Soroptimist e dalla Fidapa, quest’anno, giunto all’ottava edizione, è stato attribuito a Paola Gini, la prima donna pilota di jumbo in Italia, a Etta Melzi Carignani, per la forza e la costanza nella storia e nel volontariato, e a Giannola Nonino, per l’imprenditoria e la comunicazione. La cerimonia di assegnazione si è aperta con i saluti di Alessandra Sangoi, nella duplice veste di Vicepresidente di Confindustria Udine, che da sette anni ospita nella sua sede la premiazione, e di figlia della portavoce del comitato organizzatore del premio, Lidia Sangoi, impossibilitata a presenziarvi e sostituita dalla professoressa Adriana Villotta. Oltre agli onori di casa, ai saluti del presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, Alessandra Sangoi ha anche espresso l’apprezzamento per l’iniziativa: “Confindustria Udine ospita la premiazione di “Segno donna” sin dalle sue prime edizioni, in quanto ne condivide l’intenzione. Il fatto che sia un riconoscimento alle donne è motivo di particolare apprezzamento”. Prima della consegna del premio, rappresentato da una creazione del maestro orafo Piero De Martin, le tre vincitrici sono state “raccontate” attraverso un video, realizzato dalla stessa

Villotta, che ha saputo sintetizzarne la storia, la personalità, i momenti topici della carriera, le emozioni, gli affetti e le ragioni della loro candidatura e vittoria di “Segno donna 2014”. Il riconoscimento alla volontà ed al coraggio di Paola Gini, viene anticipato dalla proiezione delle immagini della sua vita che scorrono sui quadri di Matisse, i suoi cieli e le sue nuvole, a ricordare i cieli e le nuvole di Torviscosa, dove Paola è nata e che, sin da piccola, ha guardato e sognato, pensando: “Un giorno volerò.” Voleva fare l’astronauta, entrare in accademia militare, magari anche far parte della pattuglia acrobatica nazionale: le Frecce Tricolori, un grande amore. Quando il padre si trova a doversi trasferire con la famiglia in Congo, Paola ha diciotto anni e nessuna voglia di lasciare il Friuli, i suoi amici, la sua vita: la promessa del padre che là potrà imparare a volare le fanno accettare la decisione. Così, dalle prime trenta ore di volo in Congo, alle 8000 attuali, si realizza il sogno di Paola anche se, essendo le donne allora escluse dall’accademia militare, la scelta obbligata è stata per l’aviazione civile. Raccontare Etta Melzi Carignani, significa raccontare la storia di una famiglia di origini ebraiche, di un Paese e di un periodo storico. La professoressa Villotta ha scelto i fiori di G.O.Keffe e, su questi, un doveroso riferimento al padre, Guido Segre, alle leggi e persecuzioni razziali che lo spogliano di tutto ciò che ha creato, materiale ed immateriale, all’adozione, per i figli, del cognome della madre e al suo rifugio in Vaticano. Allo scoppiare della guerra, Gabriella “Ella” con i figli Etta e Carlo lasciano Trieste rifugian-

dosi a Fusine prima e a Roma poi. Tornati a Trieste, Ella prende le redini di ciò che resta dell’impero di Guido Segre dimostrandosi una “capitana d’impresa” e rimettendo in piedi quanto possibile del patrimonio e delle aziende. Etta apprende le capacità manageriali dalla madre e, dal suo vissuto, sviluppa una grande sensibilità che la porterà a dedicarsi strenuamente al volontariato.

Anche per Giannola Nonino la famiglia è importante, la sua famiglia, quella che ha creato con il marito Benito, quella dell’immagine di Oliviero Toscani, allargata negli anni dai nuovi arrivi. Il video che racconta la sua storia alterna i successi imprenditoriali alle immagini degli affetti, la pagina del New York Times con l’articolo dedicato alla sua impresa a quella di Elle che la fotografa in cucina con le nipoti, il Premio Nonino, sino alla chiusura, dove la signora che ha saputo nobilitare la grappa e renderla famosa in tutto il mondo, si commuove ascoltando la serie di “ti voglio bene” dalla bocca di ciascuno dei suoi nipoti. Ringraziando per il riconoscimento, Giannola Nonino vuole onorare i suoi genitori che non l’hanno cresciuta ed educata “da femminuccia”, come spesso ancora accade e, di sicuro accadeva settantacinque anni fa, ma come un individuo pensante. Può essere un ottimo spunto per costituire una società che non abbisogni di normare sulla parità di genere, consapevole di essere costituita da individui.

M.D.



Paola Gini (Foto Gasperi)



Etta Melzi Carignani (Foto Gasperi)



Giannola Nonino (Foto Gasperi)



strategie per il posizionamento di siti web

NESSUNO PUO' GARANTIRVI DI ESSERE PRIMI NEI MOTORI DI RICERCA
MA NOI POSSIAMO MOSTRARVI I RISULTATI OTTENUTI PER I NOSTRI CLIENTI



L'Italia delle infrastrutture
finisce a Mestre

e se facessimo un
referendum per farci
annettere dal Veneto?

ci bombarderebbero
al posto della Crimea.



...mica facciamo paura, noi...

LEGNOARREDI

ESECUZIONI D'IMMAGINE



SOLO SU MISURA

ARREDAMENTO D'INTERNI

ARREDAMENTO DI UFFICI

PORTE BLINDATE E PORTE IN CRISTALLO



LEGNO ARREDI
DI RIZZI P. MAURIZIO
STRADA DEL TORRE 57
33047 REMANZACCO
UDINE ITALY

TEL +39 0432 667613
FAX +39 0432 639747
CELL +39 335 6024674
WWW.LEGNOARREDI.INFO
RIZZI2@LIBERO.IT

A PROPOSITO DEL... Salone del Mobile

di Mauro Filippo Grillone



Il buongiorno si vede dal... Salone, soprattutto se il Salone è quello del Mobile di Milano, che ha chiuso nelle scorse settimane la propria 53esima edizione con un flusso record di visitatori (oltre 357mila, di cui 312mila operatori del settore), con un 13% di presenze in più rispetto all'anno scorso e, quel che più conta, con un'atmosfera improntata all'ottimismo. Aria di ripresa, insomma, più ancora che di primavera.

Per le imprese del settore segnali finalmente positivi, dopo anni di pesantissima crisi, i cui effetti si sono un po' attenuati negli ultimi mesi anche grazie al "bonus mobili" (che il Governo sta ora pensando di rendere strutturale, estendendolo almeno sino al 2020) che ha contribuito a rendere un po' meno asfittica la domanda interna, crollata drammaticamente negli ultimi anni e per la quale si intravedono per ora solo timidissimi segnali di ripresa. E' vero — lo ha rilevato recentemente anche il capogruppo Legno, Mobile e Sedia di Confindustria Udine, Franco di Fonzo — che il settore, a livello provinciale, ha fatto registrare nel quarto trimestre 2013 un +6,9% di aumento della produzione rispetto al trimestre precedente (+2% sull'analogo periodo del 2012), ma è altrettanto vero che il comparto del legno-arredo è uno di quelli che più hanno sofferto la lunga crisi economica internazionale (quasi in modo "simbiotico" con quello delle costruzioni, cui è inevitabilmente legato).

I dati nazionali dicono che il settore ha chiuso il 2013 ancora con forti perdite (il fatturato è calato ulteriormente del 2,5%, attestandosi a quota 17,7 miliardi), ma si

consola con la constatazione che l'export di mobili italiani è in costante ripresa e lo scorso anno ha raggiunto gli 8,4 miliardi in valore (+2,3%). Ma a questo scenario a livello nazionale non si conforma la realtà regionale, che nel 2013 ha visto invece proseguire il trend ribassista: l'export ha fatto registrare un ulteriore calo del 2%, per una flessione complessiva che raggiunge il 21,7% rispetto al 2008. E se quell'anno il Friuli Venezia Giulia esprimeva il 16,2% delle esportazioni nazionali del settore, oggi rappresenta invece il 14,2%, ovvero due punti in meno. Quanto ai mercati di sbocco, segnali di ripresa vengono da quello del Regno Unito (nel 2013 ha recuperato il 13%, dimezzando la perdita rispetto al 2008), resta stabile quello tedesco, mentre in continuo rallentamento è quello francese; la Russia, che nel corso degli anni aveva fatto segnare un dimezzamento abbondante delle vendite, rispetto al record di 160 milioni del 2008, sta dando incoraggianti segnali di ripresa, che potrebbero ulteriormente rafforzarsi per le nostre imprese d'eccellenza alla luce dell'accordo raggiunto da Fiera di Milano e Federlegno Arredo per portare a Mosca, dal 15 al 18 ottobre prossimi tre rassegne in contemporanea nell'ambito dei saloni del mobile moscoviti.

Dal Salone di Milano, comunque, è arrivata una bella iniezione di fiducia per tutto il comparto, soprattutto per quanto riguarda le prospettive dell'export. Resta ancora, punto dolente, il nodo del mercato interno. Gli 80 euro in busta paga, da maggio, promessi dal Governo, non sono certo gran cosa, ma possono aiutare a ritrovare un briciolo di fiducia

e a rilanciare un po' i consumi; uniti al bonus mobili reso (come si auspica) misura strutturale — e magari esteso agli investimenti per la riqualificazione di hotel e pubblici esercizi — ed eventualmente, come chiedono le aziende, accompagnati da un'Iva agevolata sugli acquisti per le giovani coppie, potrebbero dare davvero nuova linfa al settore. Che, da parte sua, per mantenere la leadership, deve affidarsi a parole chiave quali sostenibilità, innovazione e formazione. Il che, per un tessuto imprenditoriale composto per la massima parte da aziende di piccole e piccolissime dimensioni, non è certo facile: i drammatici effetti della crisi degli ultimi anni sul comparto lo dimostrano purtroppo chiaramente con i numeri dei fallimenti e delle situazioni di sofferenza.

Roberto Snaidero, presidente di Federlegno Arredo, a margine del Salone ha indicato sinteticamente la strada da seguire: "Dobbiamo cominciare a ragionare in termini di reti d'impresa, capaci di integrare competenze e prodotti diversi delle aziende, spesso molto specializzate in singole fasi della filiera". E ancora: "Il know-how della nostra filiera è un patrimonio che dobbiamo tutelare e trasmettere ai giovani, ma che dobbiamo anche integrare con competenze e conoscenze ormai imprescindibili per chi vuole fare impresa, come le strategie commerciali o di marketing".

Insomma, fare squadra e continuare ad innovare, ma anche imparare a promuovere i propri prodotti. E' questa la nuova frontiera, in un momento in cui si aprono mercati dalle potenzialità enormi. Tutti da arredare.

LA PRECISIONE È IL NOSTRO MESTIERE



SOCIETÀ BILANCIALI

Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciali mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: - Certificazioni ISO - Controlli qualità - Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.



Società Bilanciali S.r.l.
Via Centrale, 27 - 33037
Pavian di Prato (UD)
Tel. e Fax
+39 0432.690853
www.societabilanciali.it
info@societabilanciali.it



SOCIETÀ COOPERATIVA
BILANCIALI
Strumenti e Tecnologie per Pesare